Anno 105 · Numero 248 | ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse) | Mercoledì 24 ottobre 1973

STAMPA SERA

Torino · Via Marenco 32 · Tel 65.68 (con 20 linee automatiche) | Lire 90 (arretrati L. 180) · (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

GIOVANISCE IL TRAFFICO E VOI
126
FIAT

Da questa mattina all'alba non si combatte più

ISRAELE, EGITTO E SIRIA DEPONGONO LE ARMI

● **Questa notte il Consiglio di Sicurezza ha rivolto un nuovo appello per la cessazione del fuoco, dopo i violenti scontri di ieri. I combattimenti hanno portato le truppe di Israele, che operano in territorio egiziano, ai sobborghi di Suez e a quelli di Ismailia.**

● **Alle 5,28 di stamane il comando di Tel Aviv ha annunciato che gl'israeliani avrebbero cessato il fuoco su tutto il Canale alle ore 6. La decisione, si precisava, era stata presa dopo che il comando egiziano aveva informato attraverso gli osservatori dell'Onu di voler iniziare la tregua dalla stessa ora.**

● **Alle 6,10 radio Damasco ha dichiarato che anche la Siria accettava l'armistizio, purché i successivi colloqui "portino al ritiro degli israeliani dai territori arabi occupati".**

● **Alle ore 8 e poi alle 11 gli osservatori dell'Onu confermavano la calma quasi totale.**

Un'alba con tante speranze

L'incertezza è ancora grande, ma si stanno facendo passi concreti

Per una volta almeno, i fatti sembrano dar torto al pessimismo. La battaglia, benché furiosa, scoppiata sul canale di Suez poche ore dopo la tregua, era dunque un assestamento del fronte. Poiché ora è cessata, assai poco servirebbe accertare, posto che sia possibile, chi l'abbia cominciata. Ma essa ci avverte che questi strascichi sono da prevedere quando una guerra si ferma di colpo, su un fronte non ben definito, per effetto non delle armi ma d'una volontà politica.

La complessità della linea d'armistizio e la vitalità dei due eserciti, che la tregua certamente non sopisce, saranno causa anche in futuro di qualche impatto cruento, tanto più che ora, all'ambiguità della risoluzione 242 votata nel 1967 dal Consiglio dell'Onu, cui si richiama la 338 adottata domenica scorsa, si aggiunge la fermezza, necessaria ma non semplificatrice, della risoluzione adottata ieri, che chiede alle parti di ritornare dov'erano ventiquattro ore prima.

Ma due eventi positivi si sovrappongono oggi alle incertezze di domani: il fatto che egiziani e israeliani si siano accordati direttamente e spontaneamente per il « cessate il fuoco » di stamani, e che la Siria accetti la tregua.

Essenziale è l'intesa diretta, oggi per l'armistizio, domani per la vera pace. L'esperienza insegna infatti quanto effimera sia la presenza d'un « corpo di pace » tra contendenti mal disposti a disarmare. Ogni sorta di tutela, inoltre, non produce maturità ma rancori e sudditanze politiche, che alterano, rinviano o comprimono i veri problemi.

Renzo Carnevali

Scambio di messaggi tra Tel Aviv e il Cairo

Laboriosa trattativa nella notte tra le due parti - Golda Meir: "Siamo pronti alla pace"

CORRISPONDENTE

Tel Aviv, 24 ottobre.

Trentasei ore e otto minuti dopo che la cessazione del fuoco, decisa dalla risoluzione 338 del Consiglio di Sicurezza, sarebbe dovuta entrare in vigore sembra che la tregua sia divenuta effettiva, anche se qualche sparo si udiva ancora nella zona alle 8,30 di stamane. Sono state trentasei ore di attività frenetica sui campi di battaglia, in terra, nei cieli e sul mare. Sono state trentasei ore di attività frenetica dei diplomatici nelle capitali dei Paesi direttamente interessati e al Palazzo di vetro dell'Onu, dove il Consiglio di Sicurezza ha tenuto un'altra delle sue riunioni d'urgenza per fissare una nuova tregua, che ha avuto inizio questa mattina alle sette (ora israeliana, corrispondente alle 6 italiane) dopo che sia Tel Aviv, sia Il Cairo avevano deciso di accettarla.

Nel corso della notte c'è stata una vera « maratona » di trattative: al ministero della Difesa di Tel Aviv ci sono state consultazioni febbrili tra Dayan e il capo degli osservatori dell'Onu, il generale finlandese Siilasvuo. Dayan ha chiesto al finlandese di trasmettere agli egiziani una proposta di

cessate il fuoco. La risposta positiva del Cairo è giunta alle 5,45. Quindici minuti dopo i capi di Stato maggiore degli eserciti dei Paesi interessati al conflitto hanno dato ordine perché la cessazione del fuoco fosse effettiva.

Non si saprà forse mai come sono andate veramente le cose nel corso della giornata e mezzo trascorsa tra il momento in cui la tregua doveva entrare in vigore e quello in cui è divenuta effettiva.

Le accuse sono pesanti da entrambe le parti. Israele aveva già comunicato lunedì sera stessa che l'Egitto aveva commesso numerose violazioni, che sono andate aggravandosi nel corso della notte e della mattinata di ieri. Il generale Herzog ha spiegato che sulla sponda occidentale del Canale, nella zona occupata dagli israeliani, vi erano ancora numerose sacche di resistenza egiziane. Queste truppe hanno cercato di farsi largo e di ricongiungersi. Dal canto loro gli israeliani hanno cercato di sistemar meglio le loro posizioni che vanno ora dai sobborghi di Suez a quelli di Ismailia.

I combattimenti terrestri ed aerei sono stati accaniti, come ha detto ieri il capo di stato maggiore israeliano, generale Elazar, il quale ha usato un tono molto fermo e quasi duro, in cui la frase-chiave *sembra questa:* « Sebbene non si conosca ancora l'essenza della cessazione del fuoco e quelle che sono le intenzioni del nemico, l'esperienza del passato ci ammaestra a mantenere lo stato di vigilanza, pronti a riprendere i combattimenti ».

E' stata questa anche la nota dominante del discorso che Golda Meir ha tenuto ieri sera al Parlamento israeliano. Il Primo ministro dopo aver detto che la tregua « potrebbe costituire una svolta storica per la pace in Medio Oriente », *ha aggiunto che* « se gli egiziani vogliono continuare la battaglia troveranno Israele pronto, forte e deciso ».

La tregua, ha poi proseguito Golda Meir, deve essere vincolante per le forze straniere che si trovano nei Paesi impegnati nel conflitto, come iracheni e giordani in Siria, e per le « forze irregolari » operanti negli Stati che si impegnano a rispettare la risoluzione dell'Onu: « Con tutto il cuore *— ha concluso —* Israele vuole che i negoziati di pace inizino immediatamente ».

Giorgio Romano

Forse un vertice dei Paesi arabi

BEIRUT, 24 ottobre.

Secondo il giornale libanese « L'Orient - Le Jour », che cita una fonte diplomatica araba della capitale libanese, è possibile che venga convocata a breve scadenza una conferenza al vertice araba.

Scopo di questo « vertice », aggiunge il giornale, sarebbe di « definire la posizione dei 18 Stati arabi, solidali nella guerra, circa il modo di condurre i negoziati che, prima o poi, si svolgeranno per risolvere il conflitto ». (Ansa)

L'Egitto denuncia violazione della tregua

IL CAIRO, 24 ottobre.

Un comunicato militare diffuso da radio Cairo annuncia che le forze israeliane hanno violato stamani la tregua, tentando di occupare l'asse viario collegante Suez al Cairo.

Le forze egiziane — aggiunge il comunicato — oppongono resistenza. (Ansa)

Un generale siriano si ritirò: giustiziato

BEIRUT, 24 ottobre.

Fonti diplomatiche hanno dichiarato che il comando militare siriano ha sottoposto a corte marziale sei alti ufficiali, sotto l'accusa di aver ordinato una ritirata che ha favorito un contrattacco israeliano nelle alture del Golan. Tra gli ufficiali c'è il generale Rashid Halawi, che è stato condannato a morte; la sentenza sarebbe già stata eseguita.

Halawi comandava il settore centrale delle alture del Golan quando iniziarono i combattimenti con la fulminea avanzata delle forze siriane. Poi venne la controffensiva israeliana nel settore settentrionale, sulla via di Damasco. Halawi ebbe l'ordine di impegnare i reparti nemici che fronteggiavano il suo schieramento; egli invece decise di ritirare le sue unità.

(Ansa-Upi)

L'aggressore del bimbo romano

Una vita sbagliata e un atto orrendo

Roma, 24 ottobre.

Vito Coviello (nella foto, mentre si copre il viso) ha confessato d'aver aggredito e colpito fino quasi ad ucciderlo il bimbo romano di sei anni. Il suo atto è stato la conclusione di una vita sbagliata, nonostante la giovane età, appena diciassette anni. Si era già reso colpevole di altri reati. Ora il mandato di cattura che lo ha portato in carcere parla di tentato omicidio per nascondere cose turpi.

Il bimbo (nella foto, in ospedale) si chiama Roberto Gagliardini. E' stato colpito con pugni, calci e con un tubo di metallo. Ma le sue condizioni vanno migliorando.

(Il nostro servizio a pag. 2)

Si riparla d'aumenti, dove si finirà?

BENZINA: TIMORI

Roma, 24 ottobre.

A quasi un mese dall'ultimo aumento del prezzo della benzina si parla già di nuovi rincari. Nei giorni scorsi i distributori di gasolio per riscaldamento hanno cominciato ad avvisare la clientela che è bene che facciano economia e tengano i caloriferi un po' più bassi del solito, perché il carburante non potrebbe bastare per tutto l'inverno; ora, il ministro dell'Industria De Mita, ha pronunciato una frase sibillina (ma non troppo), che ha insospettito: bisogna tenere conto degli avvenimenti del Medio Oriente, « chi non desse loro il giusto peso, *si porrebbe pericolosamente al di fuori della realtà.* De Mita ha detto questa frase alla Camera, e molti deputati l'hanno giudicata un preannuncio di nuovi aumenti.

Il ministro De Mita ha ammesso che il metodo di rilevamento dei prezzi seguito per il settore petrolifero non è il migliore che ci sia. Anzi, è un metodo che non è valido dal punto di vista politico e che fa subire al governo passivamente il mercato.

Il sistema di rilevamento dei costi finora seguito, e che ha portato agli aumenti di settembre, non è del tutto accettabile, secondo l'ammissione del governo. Come si potrebbe giudicare ora necessario un nuovo aumento, in base a quale metodo?

Dal rincaro dei carburanti deciso a fine settembre, il governo ricava 241 miliardi di lire l'anno, perché le 25 lire di aumento della super sono composte da 7,53 lire per litro che vanno ai petrolieri e da 15,67 lire che finiscono nelle casse dello Stato.

Se si dovesse arrivare ad un altro aumento, giustificato dal rincaro dei costi per i petrolieri, lo Stato approfitterebbe dell'occasione per alzare ancora la percentuale di prelievo fiscale? A questo tipo di domande che circolano tra i parlamentari, non c'è stata ancora risposta.

a. r.

NIXON ogni giorno uno scandalo

(A pag. 13)

Vadim a Torino Ruba le ragazze

(Servizio a pag. 8)

Che tempo farà

PREVISIONI — Generalmente poco nuvoloso, con possibili addensamenti cumuliformi nelle ore pomeridiane. Dense foschie e nebbie in Val Padana.

TEMPERATURA — In diminuzione.

Torino: +11 (alle ore 13)

Diciassette anni e una lunga serie di reati

"Ragazzo da marciapiede" ha colpito il bambino

Roma, 24 ottobre.

Vito Coviello di 17 anni, che lunedì ha quasi ucciso Roberto Gagliardini, 6 anni, in un parco pubblico, otto mesi fa aveva fatto violenza ad un coetaneo. Individuato dopo rapide indagini della polizia ha confessato. Ora è chiuso nel carcere di Rebibbia. E' un ragazzo cresciuto sul marciapiede. Il suo avvenire sembra già segnato: era stato già denunciato per violenze e percosse ad un coetaneo, per aver rubato il portafogli ad un agente, per furto di 500.000 lire alla madre e per aver dichiarato false generalità in un albergo.

Vito Coviello era ospite, da tre mesi, del pensionato «Sant'Agnese», istituto «per il recupero degli adolescenti senza guida», dove lavora, come cuoca, la madre del piccolo Roberto. Vito conosceva bene la sua vittima, che veniva ogni giorno in istituto per pranzare con la madre.

Lunedì, Roberto, uscito da scuola, era andato all'istituto come al solito, ma non aveva trovato la mamma in cucina. Al pianterreno, il bimbo aveva incontrato Vito. «Ho un cane meraviglioso da farti vedere — aveva detto il ragazzo — lo tengo nascosto a Villa Sciarra. Perché non vieni a vederlo?».

Entusiasta, Roberto dimentica l'appuntamento con la madre e grida: «Andiamo dal cane, forza». L'esclamazione è sentita da Mario Savelli, un ragazzo del pensionato, che aiuterà la polizia ad identificare il Coviello.

Vito corre avanti, per non farsi notare con il bambino; Roberto gli corre dietro come può, ma inciampa e cade. Mario Savelli lo aiuta a rialzarsi. Alle 13,40 il Savelli vede rientrare Vito Coviello al pensionato. Imperturbabile il ragazzo aveva pranzato poi era andato a riaprire un distributore di benzina dove lavorava da pochi giorni. Alla sera, Vito aveva detto al direttore che voleva tornare dalla madre. Ieri, a tavola, ascoltando i commenti degli altri ragazzi sulla vicenda di Robertino, Coviello era stato notato a ridere con allucinante freddezza. Pochi minuti dopo, un commissario lo invitava a seguirlo.

Il ragazzo ha confessato rapidamente. Ha colpito Roberto con pugni, calci e schiaffi e con un tubo di metallo. Dopo queste ammissioni il magistrato ha rimesso le pratiche al giudice del tribunale per i minori.

Roberto è ancora in coma, ma alcuni suoi movimenti, sia pure deboli, lasciano prevedere non troppo lontana una ripresa della coscienza»: così si è espresso stamani il prof. Felice Visalli, primario dell'ospedale «San Giovanni» dove è tuttora ricoverato il bambino. Secondo quanto ha affermato il prof. Visalli, tra quattro o cinque giorni Roberto potrebbe essere dichiarato fuori pericolo.

La terapia alla quale attualmente il bambino è sottoposto è a base di cortisonici; contemporaneamente i traumatologi stanno applicando una nuova cura che consiste nel far giungere alcuni stimoli al cervello del piccolo paziente.

In pratica l'équipe dei medici guidati dal prof. Visalli fa giungere — mediante l'uso di registratori — suoni che sono familiari al bimbo, come le voci del padre e della madre nonché le sue musiche preferite.

«Con questo bombardamento sensoriale — ha spiegato Visalli — abbiamo già in passato ottenuto risultati sorprendenti e anche stamani con Roberto ci siamo accorti che quando ha ascoltato la voce del padre ha dato visibili segni di vitalità». **a. r.**

Roma. Il padre del bambino di sei anni seviziato nel parco pubblico

Movimentato episodio ieri sera a Monza

Una ragazza di 14 anni sfugge agli zingari che la rapiscono

Monza, 24 ottobre.

I carabinieri di Monza hanno rintracciato la giovane parrucchiera Michela Santannera, di 14 anni, rapita ieri sera nella sua abitazione di via Isonzo 18 a Muggiò da alcuni zingari e costretta a forza a salire sulla loro vettura. La giovane, grazie all'intervento della nonna materna Enrica Di Bartolo, di 72 anni, era riuscita a saltar fuori dall'abitacolo, aveva raggiunto con svariati mezzi Monza, girovagando per le strade senza meta fissa e in stato di grave confusione mentale. Michela aveva quindi raggiunto via Cavallotti, suonando il campanello del portiere d'uno stabile, al quale aveva chiesto «se per caso avesse bisogno d'una cameriera».

Lo strano comportamento della ragazza aveva insospettito l'uomo, che aveva chiesto l'intervento di una inquilina del palazzo, infermiera all'ospedale di Monza. La donna ha notato subito che le condizioni della ragazza non erano normali e ha avvertito i carabinieri.

Michela Santannera, pertanto, a notte fonda, ha potuto far ritorno a casa. E' stato impossibile interrogarla.

Sono intanto saliti a due gli zingari fermati sotto l'accusa di sequestro di persona. Oltre allo slavo Ionzano Braidic, di 56 anni, già arrestato poche ore dopo il rapimento, i carabinieri hanno anche fermato una zingara di 28 anni, Maria Onorata.

Michela Santannera era stata sequestrata, o quanto meno convinta a seguire non di sua volontà la zingara, verso le 17 di ieri. La giovane parrucchiera si trovava in casa con la sorellina Rita, di 5 anni, quando si udiva suonare il campanello della porta d'ingresso. Aperto l'uscio, si era trovata di fronte ad una zingara, che si ritiene essere la Onorata, la quale aveva in braccio un bambino di pochi mesi. La gitana le aveva chiesto uno straccio per pulire il figlio e poi un uovo. Quindi, stando al racconto della piccola Rita, si sarebbe staccata un orecchino, facendolo dondolare sotto gli occhi di Michela. La ragazza subito dopo era uscita con la zingara, salendo su una «Fiat 125» parcheggiata poco distante.

L'insolito fatto aveva richiamato l'attenzione di alcuni ragazzini che giocavano sulla strada. Questi erano corsi ad avvertire la nonna materna della giovane. La donna si era precipitata fuori preoccupata e, avvicinatasi alla macchina, aveva urlato: «Michela, dove vai? Scendi subito di lì». Michela a questo punto si era gettata fuori dalla vettura, scappando a piedi.

L'auto con gli zingari si era a sua volta allontanata a forte velocità. E' stato accertato che i nomadi non hanno più rincorso la ragazza, preferendo invece allontanarsi quanto prima dalla zona.

Michela, senza tutt'ora ricordare come sia arrivata a Monza, ha girato per ore per le strade della città e quindi è entrata nel palazzo di via Cavallotti chiedendo lavoro ai custodi. **g. a.**

Michela Santannera, la quattordicenne rapita

Una donna, malata, a Milano

Per dieci anni in una gabbia

Carceriere erano le due sorelle (arrestate) - La polizia cerca altri responsabili che erano a conoscenza dell'orrendo caso

Milano, 24 ottobre.

La tenevano in una gabbia, da dieci anni, come un animale. Dicono che è una schizofrenica: pericolosa a sé ed agli altri. E' una povera donna di 67 anni, uno spettro di donna — pesa soltanto 30 chili — avvolta in luridi stracci. Così l'hanno trovata gli agenti che hanno fatto irruzione in un alloggio, al secondo piano, in uno stabile del centro di Milano. Le sue guardiane erano due sorelle, Franca e Teresa Ladisa, 74 e 70 anni, che sono state arrestate.

La magistratura però vuole sapere di più: mentre le due sorelle carceriere sono state portate in un ospedale e sono piantonate, si vuole stabilire come abbia potuto protrarsi per oltre dieci anni l'inumana condizione di Erminia Ladisa. Perché non sia stata ricoverata, in questo lungo periodo, in un istituto di cura; perché sia rimasta affidata alle sorelle. Ma soprattutto si cerca di stabilire chi era a conoscenza di ciò che avveniva nell'appartamento. I coinquilini dicono di aver visto, qualche volta, salire dalle sorelle Ladisa alcune assistenti sociali, suore e medici.

Dunque che a Milano, nella «città-miracolo», una povera creatura malata fosse tenuta in gabbia, non era proprio del tutto un segreto. Gli stessi vicini delle sorelle Ladisa sapevano: sono gli stessi che la notte sentivano le urla disperate della donna e che, finalmente, hanno telefonato in questura.

L'inchiesta, aperta dal magistrato, vuole andare insomma più in là delle responsabilità di due vecchiette, che non hanno esitato a far costruire una gabbia (l'arredamento era una branda ed un vaso da notte) dove rinchiudere una congiunta, certamente malata. L'indagine infatti vuole stabilire chi abbia potuto consigliare le due donne ad adottare per la sorella questa «cura» medievale o chi comunque, sapendo delle condizioni della sciagurata, abbia taciuto. **r. s.**

Bimbi giocando scoprono una bomba

Genova, 24 ottobre.

(g. s.) Poteva causare una strage la bomba rinvenuta in via Zara, nel quartiere di Albaro, da alcuni bambini. Fortunatamente la presenza di spirito di un operaio che lavorava alla costruzione di un muro ha evitato la tragedia.

I piccoli giocavano in uno spazio alberato al margine della strada, quando hanno visto un involucro di metallo e si sono avvicinati per curiosare; fortunatamente il muratore ha notato a sua volta l'ordigno, si è accorto che si trattava di una bomba di assalto Breda, del modello usato dalle truppe italiane nell'ultima guerra, e ha impedito ai bambini di toccarla.

Poco dopo, avvertita la questura, sono giunti alcuni artificieri che più tardi hanno fatto brillare l'ordigno. Era in perfetta efficienza.

Auto contro trattore grave operaio di Carrù

Cuneo, 24 ottobre.

(g. d. m.) Un operaio di Carrù, Celio Caria di 38 anni, residente in via Benevagienna, è rimasto gravemente ferito al volante della propria «124» che si è scontrata con un trattore che trainava un carro. L'incidente è accaduto sulla provinciale Dogliani-Carrù nei pressi di Farigliano.

Il Caria ricoverato in ospedale guarirà in 30 giorni.

Novi

Supera il secolo grazie all'aceto

NOSTRO SERVIZIO

NOVI LIGURE, 24 ottobre.

(f. m.) Ha festeggiato, in ottime condizioni di salute, i 103 anni la più vecchia abitante della provincia di Alessandria, la signora Margherita Tambussa vedova Grosso, nata a Capriata d'Orba nell'ottobre del 1870 e attualmente ospite di una nipote a Novi Ligure.

Vedova due volte, ma senza figli, «nonna Margherita», che ha fatto per lunghi anni la commerciante, ha allevato ben quattro generazioni di nipoti. Non ha mai avuto bisogno del medico, non sa cosa siano le medicine, mangia con buon appetito di tutto, facendo largo uso di aceto («Serve per cacciare tutti i mali», dice ridendo ed è l'unica ricetta della sua longevità).

Sino a pochi giorni fa il primato della longevità spettava, in provincia di Alessandria — sono attualmente dieci gli ultracentenari — alla signora Maria Bertone, morta la scorsa settimana a Spigno Monferrato a 105 anni e otto mesi.

Le pagine gialle d'Imperia

Quasi tutti i medici risultano specialisti

Imperia, 24 ottobre.

«Vogliamo difendere la deontologia professionale, nell'interesse del pubblico e della nostra stessa categoria professionale. Abbiamo invitato tutti i medici della provincia a controllare la loro esatta qualifica nelle pagine gialle dell'elenco telefonico...». Con queste parole il prof. Vittorio De Carolis, presidente dell'Ordine dei medici chirurghi della provincia di Imperia, ha illustrato una iniziativa dell'Ordine stesso, così presentata nel bollettino mensile di ottobre: *«Il Consiglio dell'Ordine ha preso atto, nella seduta del 21 settembre, che alcuni medici sono indicati, nella pubblicità delle pagine gialle telefoniche, con la qualifica di specialisti in branche diverse della medicina, pur non essendo in possesso del relativo titolo».* Il bollettino così prosegue: *«Il Consiglio invita i colleghi interessati a volere chiarire la propria posizione e ad assumere la qualifica di specialista soltanto dopo avere conseguito il relativo diploma...».*

Da un controllo effettuato sull'elenco telefonico è risultato che mentre in provincia di Imperia i medici chirurghi generici sono 115, dei quali 38 a Sanremo e 23 a Ventimiglia, gli *specialisti elencati nelle pagine gialle sono 105, dei quali 50 a Sanremo e 20 ad Imperia».*

Il presidente dell'Ordine dei medici, prof. Vittorio De Carolis ha così inquadrato il problema sollevato dall'Ordine: *«La situazione anomala di alcuni colleghi elencati sulle pagine gialle in modo tale da suscitare equivoci, è stata presa in esame dall'Ordine, cui spetta il compito di difendere, sotto ogni punto di vista, la deontologia professionale da un lato, e la buona fede del pubblico dall'altro. Ci siamo resi conto che si tratta di una situazione da chiarire, nell'interesse di tutti».*

«Voglio tuttavia mettere bene in rilievo — ha proseguito il prof. De Carolis — *che sono convinto che nella generalità dei casi non vi è stata da parte dei medici una deliberata volontà di presentare la propria qualifica professionale in maniera difforme dalla verità. E' piuttosto da ritenere che si sia trattato di un equivoco da parte dei compilatori delle pagine gialle...».*

A Milano nuovi sviluppi nel caso dell'Istituto Molinari

Preside denuncia provveditore

Milano, 24 ottobre.

Seguito giudiziario per uno dei più recenti episodi che hanno turbato a Milano il nuovo anno scolastico. Il professor De Maio, preside del «Molinari», allontanato dall'istituto a seguito delle proteste degli insegnanti e del personale di servizio e anche degli allievi e parenti, ha denunciato e querelato il provveditore agli studi, professor Vincenzo Tortoreto, per rivelazione di segreti di ufficio e per diffamazione aggravata.

Nel documento De Maio rifà la storia degli avvenimenti, sostenendo che, appena giunto al «Molinari», scoprì «molte e gravi irregolarità amministrative e di altro genere», in particolare violazioni delle norme sulle nomine e sulle retribuzioni (indebitamente maggiorate), assenteismo ingiustificato del personale, eccetera. Tentò allora di intervenire, ma si scontrò con la decisa opposizione del segretario-economo, per cui dovette proporre al provveditorato una misura disciplinare contro quest'ultimo, e segnalare le irregolarità al collegio dei revisori dei conti dell'istituto. Ciò avrebbe provocato una coalizione di interessi (di cui molti illegittimi), che paralizzò il funzionamento del «Molinari».

A questo punto, continua il preside, il provveditore, invece di indagare sulle irregolarità e di interrogarlo su di esse, gli vietò, a titolo cautelativo, di entrare nell'istituto; non solo, ma concesse un'intervista a un quotidiano milanese dichiarando testualmente, stando alle parole riportate tra virgolette, che «già in settembre il De Maio era stato sospeso dal Ministero per i suoi precedenti. La sua autorità di preside era estremamente indebolita». Il provveditore fece anche allusione a non meglio specificate «realtà torbide».

Ora, sempre secondo il preside, tali dichiarazioni violano il segreto d'ufficio, in quanto i provvedimenti disciplinari sono per la loro stessa natura destinati a rimanere segreti. Non solo, ma il provveditore si sarebbe reso responsabile anche di diffamazione aggravata per il modo con cui diede notizia della precedente sospensione subita dal De Maio: e cioè attraverso la stampa e senza precisare che lo stesso preside aveva presentato ricorso contro un provvedimento (peraltro condonato). Di più, il professor Tortoreto aveva a suo tempo reso esecutiva la sospensione senza attendere l'esito di tale ricorso.

Diffamatori ancora sarebbero l'accenno ai «precedenti» del De Maio che, non meglio specificati, potevano far pensare il lettore del giornale a precedenti penali; e l'altro accenno alle «realtà torbide» che «seppur non direttamente collegate alla figura del preside, sono comunque a questa automaticamente ricollegabili». **c. b.**

«Autunno gastronomico» in provincia d'Alessandria

Alessandria, 24 ottobre.

(e.c.) S'inizia oggi, in provincia di Alessandria, l'autunno gastronomico, una iniziativa varata dall'Ente provinciale per il turismo con la collaborazione della Accademia Italiana della cucina. Si concluderà il 14 novembre ed ha come scopo principale quello di far conoscere meglio la cucina della provincia in una stagione propizia, perché il periodo in cui sono maggiormente disponibili gli ingredienti più significativi, dai funghi alla cacciagione ai tartufi.

Lo sviluppo turistico, notevole nei giorni festivi e nella stagione alta, costringe anche il ricercatore più oculato a non poter appagare le proprie aspirazioni gastronomiche perché i ristoranti sono affollati, e si sa che la cucina autentica non va d'accordo con la fretta. L'iniziativa dell'Ente turismo è stata accolta favorevolmente, e trenta ristoranti di tutta la provincia vi hanno aderito.

Sono presenti i diversi tipi — e si potranno confrontare — di cucina dalla monferrina alla genovese, dalla lombarda alla langarola, che per consuetudine si fondono nella nostra provincia. La sera del 14 novembre, ultima di questo «autunno gastronomico», verranno premiati tutti indistintamente i ristoranti partecipanti alla manifestazione.

In un conflitto a fuoco in centro

Prato: bandito sardo ucciso dai carabinieri

Prato, 24 ottobre.

(u. c.) Il bandito Pietro Ghisu, da tempo braccato dalla polizia per una serie di rapine ed altri reati, è stato ucciso stamane in un conflitto con i carabinieri avvenuto verso le 11 in via Genova a Prato.

Il bandito, vistosi scoperto, ha aperto il fuoco contro i carabinieri che hanno risposto ai colpi, ferendo il bandito.

Mentre i passanti fuggivano terrorizzati, il Ghisu cercava di rifugiarsi in un portone, ma veniva di nuovo ferito e cadeva a terra.

Il Ghisu è spirato mentre veniva portato all'ospedale.

Due fratelli ad Alessandria

Pagarono i preziosi con assegno falso

Alessandria, 24 ottobre.

(e. c.) Due fratelli napoletani accusati di una truffa ai danni dell'orafo valenzano Renzo Suffiotti, di 40 anni, sono stati rinviati a giudizio. Si tratta di Ernesto ed Antonio Scorzelli, di 30 e 25 anni, che dovranno anche rispondere di emissione di assegni a vuoto e appropriazione indebita. Il 1° giugno '70, i due avevano acquistato presso il Suffiotti preziosi per 3 milioni e 300 mila lire, pagando con un assegno che, messo all'incasso, era risultato a vuoto. Inoltre si erano fatti dare in sospeso una trentina di anelli per un valore di circa due milioni, con l'impegno di restituirli oppure venderli e quindi pagarli. Invece se li erano tenuti.

Crisantemi: sono pochi e cari

SANREMO, 24 ottobre.

Stamane alle 9,30 è iniziato a Sanremo il mercato dei crisantemi. Durerà sino al 2 novembre, commemorazione dei defunti. Le contrattazioni si sono mantenute ad un buon livello e alle 10,30 già il 70 % della merce era stata venduta. I prezzi sono oscillati da un minimo di 1500 ad un massimo di 4000 lire alla decina. Si sono conclusi affari per circa 25 milioni.

Le ceste portate al mercato sono state 570 per un totale di circa 8000 fiori. Lo scorso anno l'apertura del mercato dei crisantemi aveva registrato maggiore affluenza di merce: 1800 ceste per un totale di circa 25 mila fiori. I prezzi, però, erano sensibilmente inferiori. Quest'anno il caldo dell'estate e le belle giornate di settembre e d'ottobre hanno ritardato la fioritura dei crisantemi di quasi una settimana. La domanda è alta e l'offerta limitata. «Se i prezzi tengono — ha dichiarato un floricoltore di Coldirodi — quest'anno riusciamo finalmente a mettere da parte qualche lira».

Nel 1972 il mercato dei crisantemi di Sanremo si era chiuso con un giro d'affari vicino al miliardo: 370 milioni erano stati realizzati con contrattazioni all'interno del piazzale di piazza Colombo con uno smercio complessivo di 4 milioni e mezzo di fiori, il rimanente con vendite di grosse partite di crisantemi direttamente nei campi a quella miriade di piccoli e medi commercianti e grossisti di Milano, Torino, Novara, Alessandria, Como che giungono in Riviera a bordo di furgoni e camioncini.

Quest'anno, se le previsioni saranno rispettate, i crisantemi renderanno ai floricoltori del sanremese, di Arma, Taggia, Bussana e Poggio qualcosa come un miliardo o meno anche se la produzione, grosso modo, è rimasta invariata.

Nei mercati di Ventimiglia e Vallecrosia i prezzi sono stati simili a quelli di Sanremo. Il «turner extra» è stato venduto a 3500-4000 lire alla decina, il «turner di prima» 2000-3000; il lilla e il «bronzo extra» 3500-4000; i «giapponesi» colorati 1500-2000.

Come ogni anno questi prezzi nei mercati e nei negozi di fiori di Torino, Milano, e delle altre città e grossi centri del nord Italia saranno sensibilmente maggiorati, forse anche raddoppiati. Anche il mercato dei garofani, che sino alla settimana scorsa aveva registrato una crisi spaventosa di vendita, si è movimentato. I fiori non vengono più né bruciati nelle campagne né regalati ai bordi delle strade. Le qualità mediterranee extra stagione sono state vendute a circa 4000 lire al centinaio. **r. b.**

ALLA RICERCA IN PIEMONTE

Dove trovare vino

Fiduciosi intenditori scelgono in botteghe, osterie e cantine sociali - Altri, più diffidenti, vinificano da soli, acquistando le uve - Viti a Torino

Trovare un semplice vino, gradevole, onesto anche se privo di fama e di grande nome, del quale già per l'Italia da chi bene assapora e bene discorre si possa dire « è vino vignarello » o da chi parla piemontese « a l'è 'n vin beverin » questo è il problema. Che si può risolvere, certamente. Come? Per una risposta seria e circostanziata occorrerebbe un libro. Ma il « vin beverin » il vino legittimo, di vigna, c'è anche in Piemonte: non lo buttano sul proprio terreno come lo buttava un vignaiolo di Meana quando, al tempo della vendemmia, aveva ancora una botte occupata dall'autunno precedente. E [illegible] risulta incontrovertibile l'affermazione di quel [illegible] di Portacomaro, abile e beffardo (anche a danno dei vinattieri suoi compaesani) il quale ha detto, poco fa, in piazza: *« State sicuri, torinesi, il vino buono ce lo beviamo tutto noi ».*

Lo smentiscono tanto i fiduciosi intenditori che tra le Ditte, Cantine Sociali, osterie e innumerevoli botteghe del vino sanno scegliere ciò che li soddisfa, quanto i diffidenti e gli avventurosi che fabbricano essi stessi il vino per il proprio bevere. Costoro, se non sono proprietari, acquistano l'uve nei mercati delle piazze [illegible] economicamente, nei vigneti, sobbarcandosi alla fatica della vendemmia. Così fa un taxista torinese che *compra la vendemmia* di qualche piccola vigna adocchiata durante i servizi fuori città, e vinifica qui nel suo garage.

Anche senza arrivare in mezzo all'estese colline pallificate a quasi legate dalla viticoltura la veduta, nei dintorni di Torino, di un vigneto o almeno di qualche filare di viti è ancora abbastanza frequente. (Sorprenderebbe per la grande quantità un censimento delle viti esistenti in Torino, per lo più poveramente lasciate contro i muri [illegible] dei vecchi cortili, ma alcune [illegible] a pergola e altre sporgenti su per i molti balconi. Sono anche feconde, per esempio quelle intorno a piazza Hermada: nei pinnacoli delle osterie, in uno spiazzo abbandonato, e in un vero vigneto sul poggio dietro la chiesa del Redentore. Ma un esempio massimo è la [illegible] vite del « bacò » in via Biella. Essa, dagli affabili fratelli Bonino prima tollerata poi protetta come una creatura, veste l'intero prospetto interno della loro casa. Porta assai più d'un quintale d'uva, anzi, d'acini, dato che interessano soprattutto i passeri e le vespe).

Nella dilatazione della città fino ai paesi periferici ed oltre — fino alle propaggini non più solitarie delle prealpi — sono sempre più fitte l'incrostazioni delle fabbriche e dei casamenti, le riseghe e le lividure delle nuove strade, sempre crescente il pullulare di cottage e di sterili giardinetti. Ciò non ostante, il terreno del semicerchio subalpino appurisce ancora con gl'immutati suoi colori e con il variare dell'erbe delle fronde e delle stoppie. Dunque si scorgono tuttavia le foglie che trascolorano lungo i filari d'una vigna e — forse come nere barocche mammelle della terra — i grappoli penzolanti. Lontano dalle zone delle grosse e famose produzioni vinicole, tra le più recenti e prosperose barbatelle d'importazione, vivacchiano ma via via s'estinguono certi vitigni antiquati.

I contadini del luogo li amano e li celebrano: « *Oh! — esclamano — il carcheiroun, il carcheiruve: ha grappoli piccoli ma acini così grossi. Oh! il "mouisern". Oh! la squisitezza dell'uva "grisa da banc"* ». (La grigia: grisamola, grisarjounda ecc.). E si nominano vitigni ed uve con nomi dialettali di fantasia esplicativa: douséla o dousera, barbisina, gemlor, fumenti... Nel vigneto di fument e di « bequet » un contadino operaio ha messo una « ciouchinà » cioè una rete vibrante di campanelli per impaurire — ohibò, non per uccidere — i passeri o gli stornelli. Ancora: la brinetta (come la brunetta?) l'uva dla vela, il roussin, il [illegible], la neirana e il neiratin, il bianchet, la mountanera cita, la batita (vino leggero, da primavera) la miasca o melasca, il prounent, il picciou e l'oriou (valdostani) il doucin, il tendret, il peurïumiani, il boursè, il malbech... e tanti altri si definiscono con il nome stesso: se non sono sinonimi confusi o storpiature gergali, fanno desiderare sapori e virtù sconosciute. I loro modici proprietari e gli amatori li pigiano mischiati ad altre qualità, come uvaggio, senza troppe arti, senza inganni, per sé soltanto.

Scese a Saluzzo al mercato del sabato, un grigio e robusto montanaro, per barattare tome con cestoni d'uva. Era con la giovane moglie; e prima di ritornare a monte con il nuovo carico, si fermò a udire la parlantina di un giovanotto che spiegava i modi della vinificazione. Era un bracciante venuto dalle colline lontane, sopra Tanaro; un giovanotto ricciolute e vivace. *« Vi dirò perché si deve mettere gesso nelle vinacce e nelle botti, e perché acido solforico nelle bottiglie, e perché lo zucchero nel mosto in ebollizione, e i coloranti chimici... ».*

Il montanaro ascoltava fumando un sigaro; la sua donna più che ascoltare guardava. Occhi grandi del colore che il cielo ha, se densamente puro, soltanto a volte, poche volte nell'anno, sui monti. Occhi stupefatti e stupefacenti, tra quel gruppetto di gente che, come uditorio, imbaldanziva il giovanotto. Il bracciante spiegò come in quelle colline lontane, il paese del suo padrone, si possono sofisticare *onestamente* tutti i vini per i signori. Per esempio il « braghet ». *« Sì — disse — prendiamo [illegible] brente di moscato, nove di barbera, otto di braghet, due o tre chili di scorze di mandarini da lasciare in infusione circa otto giorni... Ecco trenta brente di brachetto... ».* Il montanaro, [illegible] per interloquire, volle nondimeno dare il proprio senno alla moglie. *« Vedi — le sussurrò — noi lassù non ci nascondiamo; il torchio è di tutti, là fuori, davanti alla cappella; ma li senti quelli lì?* (e indicò il giovanotto che pur guardava la donna) *per fare il vino stanno giù nelle cantine ».*

Tino Richelmy

In Francia la battaglia dei negozianti

Il signor ministro anti supermarket

IL MINISTRO ROYER CON IL GREMBIULE DI VERDURIERE (Foto L'Express)

Jean Royer ha varato una legge che protegge i commercianti "Noi piccoli siamo la Francia" - Accuse di corporativismo

DAL NOSTRO INVIATO

Parigi, 24 ottobre.

E' sulle copertine di tutti i settimanali, i quotidiani parlano di lui ogni giorno, radio e televisione gli dedicano trasmissioni, incontri, interviste, è diventato l'argomento d'attualità nei discorsi dell'uomo della strada. A lui, Jean Royer, 53 anni, magro, aspetto provinciale, ministro del Commercio e dell'Artigianato, sindaco di Tours, è bastato pronunciare una sola frase per ottenere tanta popolarità: « I commercianti sono la Francia ». E subito i 3 milioni 800 mila appartenenti a questa categoria sono passati dalla sua parte. Royer è per loro la incarnazione della Francia e dei suoi valori.

Comincia la polemica

Diciamo subito in che cosa consiste questa storia che fa tanto rumore e che procura tanta pubblicità al ministro Royer. Si tratta di una regolamentazione del conflitto di interessi tra grandi magazzini, supermercati, centri di vendita polivalenti da una parte e piccoli negozianti dall'altra. Conflitto che esiste in ogni Paese e che si risolve sempre in favore dei primi, dato che i secondi non riescono a sostenere la concorrenza dei grandi. In Francia come in Italia il problema diventa poi particolarmente grave data la « polverizzazione » dei punti di vendita e quindi l'alto numero di persone che vivono del piccolo commercio. (Basti pensare che in Francia i 227 supermercati esistenti hanno costretto, dal '66 al '71, 21 mila 700 negozi a chiudere).

Questo stato di cose preoccupa molto i commercianti, e il fatto che 3 milioni e 800 mila votanti siano scontenti preoccupa molto Pompidou: il bottegaio francese di solito vota bene, ma non bisogna deluderlo troppo. Così l'anno scorso il Presidente della Repubblica ha cercato qualcuno che si occupasse di recuperare questa fascia dell'elettorato, e ha pensato a Jean Royer, figura di secondo piano, titolare di un dicastero senza alcun peso politico, e del quale sino ad allora nessuno si era mai accorto, se non in occasione di alcune sue sortite contro la pornografia e il malcostume dilaganti.

Pompidou gli aveva affidato un incarico quasi propagandistico, ma Royer gli è sfuggito di mano. Dopo un giro in tutta la provincia francese è tornato a Parigi con una bomba, cioè una proposta di legge: la creazione delle « commissioni dipartimentali sul commercio urbano » con il compito di decidere ogni volta sull'opportunità di aprire nuovi supermercati in qualsiasi parte della Francia, nei grandi centri come nei piccoli paesi. Ma l'innovazione più importante è questa: dei 20 membri che comporranno le commissioni, Royer vuole che 10 siano eletti dai commercianti.

Un deputato socialista ha subito commentato: *« E' una pazzia. Significa dare ad una categoria il diritto di decidere la propria concorrenza. Allo stesso modo gli industriali potrebbero chiedere di decidere chi deve costruire e chi no, e i sindacati potrebbero pretendere di essere loro a stabilire chi deve lavorare. Questo è corporativismo ».*

I parlamentari non osavano però votare contro: si sentivano puntati addosso gli occhi di 3 milioni 800 mila elettori che non avrebbero dimenticato il loro comportamento nelle prossime consultazioni.

Giovedì 12 ottobre è venuta la doccia fredda. Si vede che i deputati francesi hanno avuto una crisi di coscienza e hanno deciso di non cedere alla demagogia e al clientelismo elettorale. La maggioranza ha accolto un emendamento socialista che riduce ad un terzo il numero dei seggi riservati ai commercianti nelle commissioni dipartimentali.

Royer si è sentito affranto ma non sconfitto. Prima aveva detto che si sarebbe dimesso se qualche emendamento avesse snaturato lo spirito (anzi la « filosofia » come la chiama lui) della sua legge. Ma ha cambiato idea e ha ripresentato, venerdì scorso, l'articolo in questione chiedendo un nuovo voto. In questa seduta il progetto è passato all'unanimità, con l'astensione delle sinistre: durante tutta la settimana i deputati erano stati perseguitati e persino minacciati dal sindacato dei commercianti.

Royer, questa volta trionfatore, ha di nuovo parlato della « scelta di civiltà » che la difesa dei commercianti rappresenta, filosofia (secondo i suoi sostenitori) o lagna (secondo gli oppositori) con la quale aveva già intrattenuto il pubblico dei deputati per un'ora e mezzo quando aveva presentato il progetto.

Scusi, è favorevole?

Questa teoria della « scelta di civiltà » ai commercianti è piaciuta molto, e l'hanno fatta loro. Sono andato a parlare con alcuni nel Quartiere Latino, nelle zone eleganti, nel centro commerciale. Tutti naturalmente si sono detti favorevoli al progetto Royer, ma nessuno ha spiegato questo appoggio con quella che sembra la ragione vera: cioè la possibilità di aumentare i prezzi non avendo più la terribile concorrenza dei grandi magazzini. Salvare il negozio — hanno invece sostenuto — significa salvare la vecchia Francia, quella vera.

Boulevard Raspail, negozio di alimentari. « *Sa cosa fa il supermercato? Uccide la cucina, la buona tavola; lasciate costruire tutti questi "iper", "super", "extra" e la gente non mangerà altro che roba in scatola o impacchettata o già mezza cucinata. Tutta porcheria che abbiamo imparato dagli americani* ».

Boulevard des Italiens. « *Lei e tutti i suoi colleghi giornalisti siete des salauds. Perché vi scandalizzate tanto se qualcuno pensa anche a noi? Non protestate mica se il governo decide di stanziare dei fondi per una fabbrica in crisi. Allora, se è per gli operai e per una fabbrica va bene. Ma di noi non ve ne importa nulla, siamo 3 milioni e 800 mila e voi trovate giusto che restiamo senza lavoro. E poi siamo la fabbrica più importante che ci sia in Francia: vengono da tutto il mondo e quando tornano a casa dicono: "Ah i bei negozi che ci sono in Francia". Non è una ricchezza nazionale questa?* ».

Gianni Gambarotta

---

donne confidenziale

Rinnoviamo il guardaroba e il trucco quando cambia la stagione - Le novità

Sul viso e sulla pelle

La cipria più nuova (Wheat germ pressed powder) contiene le proteine dei germi di grano. I toni dei rossetti sono rubati ad un orto d'autunno, in cui l'uva si accosta al ribes, la zucca al lampone selvatico e alla melograna. E i blushers più recenti regalano alle guance sfumature di « noce moscata », di « zenzero », addirittura di « cognac ».

I prodotti dedicati alle più giovani — come appunto quelli sopra citati, tutti della serie « Natural Wonder » — fan venire in mente la « ricetta » di qualche ricostituente di una volta piuttosto che i segreti di un maquillage all'avanguardia.

Non stupisce quindi che gli ultimi mascara si arricchiscano di proteine e che le tonalità di maggior successo (per esempio, The Model Colours di Revlon) facciano venir voglia, con le loro nuances di miele, di mirtillo e di mango, di sostituire un cesto di campagna al solito beauty-case.

Ultimo arrivo in proposito, sempre della Revlon e sempre ispirato ad una genuinità a tutta prova, « The

Moisture Prescription Series », collezione di prodotti nati per regalare alla pelle quel giusto grado di umidità che l'inquinamento atmosferico e il riscaldamento artificiale insidiano. In tutta la serie, suddivisa in quattro gruppi idratanti rispettivamente dedicati alle carnagioni grasse, normali, secche e molto secche, la base è costituita da un « fiano » odoroso a base di camomilla, mille-foglie, luppolo e finocchio.

Luisella Re

Belle (ma costa)

Mai, quanto nel periodo del cambio di stagione, le donne parlano tanto di moda. Si tratta infatti di una operazione importante che riguarda l'aggiornamento del guardaroba più costoso, quello che si porta all'incirca otto mesi dell'anno.

Per camuffarsi da « bella signora » di trenta-quarant'anni fa come vorrebbe l'alta moda, ci vuole un patrimonio: una bella coppia di volpi costa sulle 125 mila lire ma si adatta solo ai tailleurs e ai soprabiti provenienti dalla haute couture o almeno dalla boutique di lusso i cui prezzi dei capi invernali vanno dalle 160 mila alle 350 mila lire per modello.

L'alleanza con gli accessori deve essere in perfetta armonia, perciò calzature con poca zeppa e tanto tacco, slanciato ma robusto (costano dalle 25 alle 40 mila). Il cappello se, come indicano i mostri sacri della moda, avrà la veletta, deve essere modellato dalla grande modista, altrimenti può ricordare quello modestissimo della « maestrina » di Dario Niccodemi (25 mila). Poi i guanti, ritornati d'obbligo (5-8 mila), senza dimenticare una bella borsetta o portafoglio in pelle di capretto finissima (30-50 mila). Una donna di questo tipo, superelegante, lascerà una tenace scia di profumo di classe, indubbiamente costosa.

La moda reale però, quella che veramente quest'anno farà « boom » è un'altra. Molto meno sofisticata e datata, addirittura un tantino rozza, grazie ai pratici, caldi, ampi golfoni in grossa maglia di lana. Prima di passare alla scelta del cappotto, il mondo femminile è stato conquistato dall'arrivo di un tipo di abbigliamento che sta tra lo stile « pastorale » e il genere « campagnolo » di marca anglosassone. Ecco così la giaccona di maglia chiné in colori spenti, verde brughiera e rosso vin-brulé oppure nelle tonalità del marrone castoro e del sempre elegante cammello realizzata a punto grosso, portata sopra i calzoni di qualsiasi tessuto, ma meglio di velluto a coste. La giaccona lanciata da St. Laurent, si indossa sopra camicette di flanella completate da pull lunghi ai fianchi, abbinata alle sottane a pieghe o tagliate in sbieco in tweed di lana.

Questa volta l'idea-moda del golfone-giacca, che si trova nelle sartorie lussuose, nelle boutiques in voga, ma si compera anche nei magazzini e sui mercatini, proviene da un mago dell'eleganza ed è doveroso rendergliene atto poiché troppo spesso si dice che la moda più affermata nasce dalla strada.

Elsa Rossetti

TORINO CRONACA

I nuovi assessori devono affrontare una serie di gravi problemi

Adesso la giunta c'è: funzionerà?

Tra gli impegni immediati: il bilancio preventivo per il 1974 - Altre scadenze: edilizia, piano dei servizi e inceneritore dei rifiuti

Furnari, Emilia Bergoglio, Notaristefano, Dondona (nascosto), Alabiso, Meda, A. Maria Viziale, Aceto, Secreto, il segretario Ferreri, Geuna, Carli, Frida Malan, Nardullo, Bracco, Picco, Vinciguerra, Migliano. Mancano Costamagna e Lucci

Il «vuoto di potere» al Comune di Torino è stato superato l'altra notte con l'elezione dei 18 assessori appartenenti a dc-psi-psdi-mrd. Gli incarichi (si chiamano «deleghe» perché è il sindaco che affida agli assessori alcuni suoi compiti) saranno forse assegnati oggi: resta incerta l'assegnazione di Bilancio, Stato civile, Statistica e Viabilità fra Bracco, Aceto, Furnari, Alabiso.

In via di massima gli assessorati dovrebbero essere così suddivisi:

Aziende municipalizzate: Carlo Migliano, psdi;
Edilizia privata: Giuseppe Dondona, mrd;
Lavori pubblici: Silvia Geuna, dc;
Annona, mercati, licenze commerciali: Giuseppe Costamagna, dc;
Uffici d'igiene e sanità: Emilia Bergoglio, dc;
Istruzione ed edilizia scolastica: Anna Maria Viziale, dc;
Assistenza sociale: Dante Notaristefano, dc;
Economato: Donato Meda, psdi;
Lavoro e problemi sociali: Annibale Carli, psi;
Polizia e viabilità: Baldassarre Furnari, psdi (incerto);
Urbanistica e decentramento: Giovanni Picco, dc;
Sport e problemi della gioventù: Vinicio Lucci, dc;
Bilancio e finanze: Giuseppe Bracco, dc (incerto);
Ufficio legale e del personale: Sergio Vinciguerra, dc;
Stato civile: Girolamo Alabiso, psdi (incerto);
Statistica: Piero Aceto, dc (incerto);
Cultura: Frida Malan, psi;
Patrimonio: Carmine Nardullo, dc.

Il problema delle deleghe è comunque marginale; la giunta può operare collegialmente, come ha fatto nella riunione di ieri approvando numerose delibere. La scadenza immediata più impegnativa resta la stesura del bilancio preventivo per il 1974. Il lavoro preparatorio è già stato portato a termine dal precedente assessore, Valente (ora non più in giunta perché appartenente alla corrente dc di Forze Nuove che non è d'accordo sull'attuale soluzione politica). L'importante documento dovrà essere approvato a fine ottobre, o al massimo entro novembre.

Primi interventi

Il bilancio potrà essere una prima verifica della linea amministrativa che la nuova giunta perseguirà. Comporta scelte di spese, di investimenti che non possono essere in contraddizione con i punti programmatici accettati dai partiti della nuova coalizione. Essi riguardano una politica commerciale per il controllo dei prezzi e gli insediamenti dei centri di vendita; il blocco delle licenze edilizie in attesa di varare il piano dei servizi; la riorganizzazione e la riunificazione delle aziende di trasporto pubblico; la creazione di un organismo per il governo dell'area metropolitana (Torino e cintura); la costituzione dei consigli di quartiere; provvedimenti contro l'inquinamento; l'acquisizione di aree, attraverso la legge 865, per servizi pubblici ed edilizia popolare; interventi per rendere effettivo il diritto allo studio (tempo pieno, gratuità dei libri, eccetera); azione di controllo sociale di vigili urbani, ispettori sanitari e agenti annonari per attuare piani di ordine pubblico nei vari quartieri.

Il sindaco Secreto ha già indicato alcuni interventi specifici che egli ritiene prioritari. Fra gli altri, la realizzazione dell'inceneritore pubblico, l'incremento dell'edilizia scolastica per evitare la piaga dei doppi turni, la costruzione della linea metropolitana. La nuova giunta, nata con una serie di compromessi, ha l'opportunità di dimostrare con i fatti volontà e capacità amministrativa.

La soluzione della crisi alla Regione Piemonte è ancora lontana. Domani si riunisce il Consiglio regionale, in teoria per eleggere la nuova giunta. Ma nessun accordo è stato raggiunto. E' probabile quindi che si svolga un dibattito politico, ma certamente non si voterà.

L'incontro di ieri fra le delegazioni dc, psi, psdi e pri, si è concluso con un nuovo appuntamento a domani sera (ore 18).

Una denuncia in prefettura

Scarseggiano i pelati e violano il "blocco"

Le consegne sono in ritardo ed i prezzi sono stati ritoccati

Stanno per scadere i «centro giorni». Dal 1° novembre l'operazione-prezzi entrerà nella «fase due». Il «blocco» però, in pratica, continuerà a sussistere. Per ritoccare i listini, le imprese e le associazioni di categoria interessate dovranno chiedere il consenso del Comitato interministeriale (Cip), «documentando la fondatezza delle richieste». Questa prassi dovrà essere naturalmente seguita anche per i 21 generi di largo consumo (quasi tutti alimentari) congelati dal decreto n. 427 al 26 luglio scorso.

Il governo si preoccupa di arginare una corsa ai rincari indiscriminata, che verrebbe ad annullare i benefici effetti della politica antinflazionistica degli ultimi tre mesi. Già da tempo alcune ditte, per aggirare l'ostacolo della legge, sono ricorse a singolari «espedienti» per far pagare di più i loro prodotti. Cambi di etichette, confezioni di foggia diversa, diminuzioni del peso del prodotto. E' tuttora in atto una vera e propria «guerra» tra produttori, grossisti e dettaglianti.

La Confesercenti ha presentato del «dossier» in prefettura per documentare queste situazioni anomale. L'Associazione commercianti ha più volte levato delle proteste presso le autorità. L'ultima denuncia, in ordine di tempo, è stata fatta ieri dal vice presidente della Federazione dettaglianti alimentari, rag. Monasterolo. Si riferisce ai pomodori pelati, che sarebbero rincarati, malgrado il «blocco». L'accusa è documentata da fotocopie di contratti sottoscritti dalle ditte produttrici, lettere di sollecito dei negozianti per l'invio della merce, risposte evasive e richieste di aumenti da parte degli industriali che lamentano costi elevati della manodopera, dei cartoni da imballaggio, delle bande stagnate e dei pomodori di S. Marzano.

Secondo la Associazione commercianti, si tratta di prove che dimostrano senza ombra di dubbio la violazione del blocco dei prezzi da parte di alcune ditte del Salernitano, «e la politica di rinvio delle consegne da parte di altri fornitori». Si legge in un comunicato: «Il prezzo di un cartone di confezioni di pomodori pelati contenente 72 scatole da tre etti, 48 da mezzo chilo o 24 da un chilo è rincarato in media di mille lire: dalle 3500-3800 si è passati a un minimo di circa 4800 lire per cartone. Ciò significa che un barattolo di pomodori pelati dovrebbe rincarare da un minimo di 13 a un massimo di 24 lire, secondo il tipo della confezione».

La situazione è particolarmente grave perché, proprio in questa stagione, i consumatori tornano a servirsi dei prodotti industriali, in mancanza del prodotto fresco. «Se sarà tollerata questa manovra speculativa», dice il dott. Rottigni, *direttore dell'Associazione commercianti*, «presto i negozi non potranno più soddisfare le richieste del pubblico».

«In ogni caso», prosegue, «dopo il 31 ottobre vedremo di ottenere alcune modifiche alla normativa. Sarebbe bene sfoltire il gruppo di prodotti soggetti a blocco, eliminando quelli che non sono di largo consumo. Inoltre bisognerebbe consentire al negoziante di applicare la stessa percentuale di "ricarico" sul prezzo (in base agli aumenti alla produzione) che veniva permessa qualche mese fa».

Tre ore domani senza i tram

I tram e gli autopullman di trasporto delle aziende pubbliche si fermeranno domani dalle 18 alle 21. Per le autolinee in gestione privata lo sciopero sarà invece di 24 ore. Cgil, Cisl e Uil chiedono la pubblicizzazione dei servizi e l'estensione del contratto di lavoro ai dipendenti delle autolinee. L'agitazione interessa circa 7 mila lavoratori.

UNIVERSITA' — Domani sciopera tutto il giorno il personale docente e non insegnante. L'agitazione è stata proclamata da Cgil, Cisl, Uil e Cnu contro le decisioni prese dal governo che «non risolvono la crisi dell'Ateneo».

COPPO — E' in programma domani un incontro con il ministro del Lavoro. Quasi tutte le maestranze da parecchi giorni sono in cassa integrazione. Ieri è proseguito il "presidio" dello stabilimento per evitare l'uscita di macchine finite.

MOTORIZZAZIONE CIVILE — Il personale è in sciopero fino a venerdì sera. Sono sospese tutte le pratiche automobilistiche e gli esami di scuola guida. La categoria protesta contro il disegno di legge sull'assegno perequativo che provoca una «decurtazione economica».

FIAT — Scioperi di due ore sono stati indetti ieri dalla Federazione dei metalmeccanici alla carrozzeria Mirafiori contro il licenziamento di due operai, avvenuto venerdì scorso. Si legge in un documento: *«I lavoratori hanno respinto scioperando il provvedimento provocatorio della Fiat, la quale licenzia, con l'assurda motivazione di discontinuità nella prestazioni; dipendenti che si ammalano dopo anni di lavoro in posti nocivi. La lotta proseguirà nei prossimi giorni».*

AERITALIA — I fattorini dello stabilimento sono in sciopero a tempo indeterminato. Chiedono la parificazione del contratto ai dipendenti di Napoli, Milano e Caselle. *«Rivendichiamo anche il passaggio di qualifica da operaio a impiegato per coloro che già svolgono mansioni impiegatizie»*, dice il rappresentante sindacale Michele Totaro.

Quanti raffreddori (ma è normale)

Molti raffreddori in questi ultimi giorni, accompagnati da bruciori di gola, dolori articolari e febbri. Gli esperti escludono una epidemia influenzale. Il bacillo delle diverse «Asiatiche» degli anni passati sembra definitivamente debellato.

«Quest'anno, le prime febbri, i primi raffreddori, con i classici sintomi della cattiva respirazione, dovuta a infiammazioni di gola, non sembrano causati da nessuna epidemia particolare — *Così ci ha tranquillizzati il professor Merlo, dirigente Inam.* — Ciò significa anche che i vaccini antinfluenzali usati negli anni passati sono evidentemente serviti a qualcosa». «Le infiammazioni alle prime vie respiratorie — *ha continuato il professor Merlo* — sono principalmente dovute allo sbalzo di temperatura».

Dice il professor Paolo Durio titolare di una farmacia del Nizzolino: «C'è stato un leggero aumento nei consumi di antifluenzali, ma ciò rientra nella norma. Ai primi cali di temperatura, specialmente nelle grandi città ancora piene di smog, i raffreddori e i mali di gola sono fatti di sempre».

«La vaccinazione contro l'influenza è comunque sempre consigliabile — *ha aggiunto il professor Merlo dell'Inam* — I nostri ambulatori sono pronti ad accogliere i cittadini che intendono usufruirne. Il vaccino può essere utile e raccomandabile in special modo per chi vive in ambienti di scuola o di lavoro».

Tentano di rubare la formula delle pastiglie alla menta

I titolari: "E' proprio inutile, le ricette le abbiamo in testa"

Francesco Migliavacca, 41 anni, e Franco Vietti, 30 anni

Un furto di formule industriali per la fabbricazione di pastiglie è stato tentato la scorsa notte ai danni di una nota ditta di dolciumi. Si tratta della fabbrica di pastigliaggi «Olimpia» di via Bardonecchia 124, di proprietà di Francesco Migliavacca, 41 anni, via Baltimora 157, e Franco Vietti, 30 anni, corso Peschiera 311. I ladri sono entrati nei locali passando da un finestrone protetto da intelaiatura metallica. Hanno mirato esclusivamente a due contenitori e alle scrivanie degli uffici.

Tutto è stato accuratamente visitato: ogni incartamento è stato vagliato. Negli armadi c'erano campionari, cancelleria, vestiti da lavoro e una radio. Nulla è stato rubato. Le formule che i ladri volevano non c'erano: erano state sistemate dai proprietari in una cassetta di sicurezza. Ha detto Franco Migliavacca: «Le ricette le abbiamo qui, nella testa e la documentazione, regolarmente brevettata per tutta l'Europa, in banca. Hanno già tentato, inutilmente, di copiarci l'attuale produzione di brutti e buoni e di pastiglioni di menta bianca. Tanto meno ci lasceremo rubare le formule dei nuovi prodotti gommosi». *Sono in corso indagini da parte della polizia per scoprire i ladri.*

L'assalto al furgone IVA

Assegni nel Po per 370 milioni

I banditi che ieri all'una in via Revel angolo corso Galileo Ferraris, hanno rapinato l'auto blindata della Cassa di Risparmio si sono disfatti di 353 milioni in assegni, buttandoli nel Po. Li hanno trovati stamane i guardiani della diga del Pascolo in regione La Barca. Erano nel sacco blu usato per i versamenti Iva. Nessuna traccia, naturalmente, dei 63 milioni in contanti.

Erano le 8,30 quando un operaio addetto alla diga ha notato il sacco. Incuriosito l'ha recuperato e aperto. Con sorpresa ha visto i mazzettini d'assegni, con le distinte di versamento. La tela, anche se non impermeabilizzata, ha resistito e l'acqua non ha danneggiato gli chèques. Soltanto le firme sono leggermente scolorite.

Gli assegni sono stati portati subito in ufficio e consegnati alla polizia. Le ricerche sono ora rivolte al recupero dell'auto con la cassaforte. La «500» usata dai banditi per la rapina è stata abbandonata in via Ottavio Revel.

echi di cronaca

Partito d'urgenza per Roma il sindaco

Chivasso: "no„ alla centrale che aggrava l'inquinamento

Il Consiglio comunale ha incaricato una delegazione di "fare quanto è possibile" perché non vengano ampliati gli impianti termoelettrici già esistenti - La protesta servirà a qualcosa?

(e. c.) *Una delegazione guidata dal sindaco di Chivasso, Giovanni Chiavarino, e composta dai capigruppo consiliari ing. Francesco Locelli, Domenico Bocca e Gianfranco Germani, è partita per Roma. Qui, oggi, nella sede dell'Associazione nazionale comuni d'Italia converranno anche sindaci di altri comuni interessati dal recente decreto legge per la costruzione delle centrali elettriche.*

Come si sa, il problema dell'ampliamento della centrale termica di Chivasso viene dibattuto da alcuni anni. La richiesta di licenza edilizia da parte dell'Enel non è stata accolta dal Comune per timore d'inquinamento atmosferico. Diverse furono le riunioni organizzate da associazioni locali nelle quali le questioni furono discusse sulla base di dati raccolti anche dalle amministrazioni dei comuni della zona.

Il 28 luglio 1972, durante un dibattito sul tema «Ampliamento della centrale termoelettrica Enel» al quale intervennero rappresentanti della Regione Piemonte, della Provincia di Torino e sindaci dei comuni confermini, emerse la necessità di costituire una commissione d'indagine tecnica, comprendente rappresentanti del Comune, della Regione e dell'Enel. Mentre si era in attesa della relazione conclusiva di questa commissione, giungeva, improvvisa, la notizia del decreto legge che autorizzava la costruzione delle centrali elettriche. Da qui, nuove riunioni con votazione di ordini del giorno, manifesti per le vie della città e telegrammi ai parlamentari. Con questi, denunciando l'incostituzionalità del provvedimento, si chiedeva il voto contrario da parte del gruppo parlamentare del psi alla conversione del decreto in legge. Nel frattempo si arrivava alla conclusione della commissione d'indagine che, sia pure attraverso interpretazioni tecniche diverse sulle cause, dava un indice d'inquinamento atmosferico a Chivasso sei volte superiore a quello consentito dalla legge.

Lunedì sera il Consiglio comunale di Chivasso si è riunito d'urgenza per deliberare sul da farsi. S'è deciso di chiedere ai presidenti dei due rami del Parlamento di voler abbandonare in via definitiva e quindi non convertire in legge il decreto 22 settembre 1973 numero 568, avente per oggetto «la costruzione di impianti per la produzione ed il trasporto di energia elettrica» in quanto illegittimi costituzionalmente e gravemente lesivi dell'autonomia degli enti locali. Si è anche deciso di mettere in evidenza che, nel caso specifico di Chivasso, in base ai risultati tecnici eseguiti dall'apposita commissione costituita da rappresentanti della Regione Piemonte, dal Comune di Chivasso e dall'Enel, l'atmosfera è già abbondantemente inquinata e pericolosa per la salute dei cittadini, per cui è indispensabile ed inderogabile trovare mezzi tecnici idonei a ridurre anziché aumentare l'inquinamento atmosferico. Si è dato mandato inoltre alla giunta municipale ed al sindaco di prendere ogni iniziativa per ostacolare in ogni senso e con ogni mezzo l'ampliamento della centrale elettrica di Chivasso.

Secondo un'indagine di tecnici l'indice di inquinamento atmosferico a Chivasso è attualmente sei volte superiore a quello consentito dalla legge

Autista tramortito derubato del camion

L'uomo, che dormiva nella cabina, si è difeso disperatamente - Due fermati

Domenico Genziera

Un camionista è stato massacrato di botte da una banda di ladri che l'hanno sorpreso mentre dormiva nella cabina del suo autotreno carico di 250 quintali di rame. Il veicolo è sparito. Due giovani, sospettati di far parte della banda, composta almeno di cinque persone, sono stati fermati poco dopo e trovati in possesso di armi.

Vittima dell'aggressione è Domenico Genziera, 48 anni, residente a Novi Ligure. E' ricoverato al Maria Vittoria con prognosi di 15 giorni: ha il volto completamente tumefatto ed ha ricevuto numerosi colpi alla testa con il calcio delle pistole.

All'alba, verso le 5, stava dormendo nella cuccetta della cabina del camion in corso Francia 252, davanti alla ditta Tonolli. Si era chiuso dentro, ma i banditi sono riusciti ugualmente ad aprire la portiera. Lo hanno sorpreso nel sonno. Quando si è svegliato, si è trovato una pistola puntata al viso. Il complice, al volante, stava avviando il motore.

Il Genziera s'è gettato addosso ai due. Ma ha ricevuto una prima scarica di colpi alla testa con il calcio della pistola. E' svenuto. Quando ha ripreso i sensi ha tentato di nuovo di reagire e l'hanno picchiato ancora. Il camion s'è fermato. I banditi hanno scaraventato fuori il Genziera e l'hanno fatto salire su una «124», dove c'erano altri complici. Lo hanno preso e picchiato ancora per minuti: «Così impari a fare il furbo». Lo hanno lasciato tramortito nella zona della Pellerina.

Più tardi un passante l'ha soccorso ed ha avvertito la mobile. Un'auto della polizia ha incrociato qualche tempo dopo una «124». Quando gli agenti hanno cercato di fermarla, l'uomo al volante ha accelerato. Pare che i due si siano sbarazzati di due pistole trovate poi in un campo vicino.

In tasca avevano proiettili calibro 7,65 e cal. 22. Sono stati fermati e portati in questura. Si attende che l'autista sia in condizioni di poter procedere ad un confronto. I due sospettati sono Valter Ganfriglia e Giuseppe Lia, entrambi di 25 anni.

Villaretto: rapinatori di coppie

Presa in ostaggio dopo l'aggressione

"Se nessuno ci insegue, ti lasceremo libera"

I carabinieri di Leinì cercano da ieri notte una banda di rapinatori di coppiette: una giovane, Giuliana Garbino, di 26 anni, uscita in auto con il fidanzato è stata minacciata con la pistola, da due banditi, rapinata, tenuta in ostaggio per un'ora. Hanno tentato anche di violentarla.

E' accaduto a Villaretto nei pressi di Borgaro verso le 19 di ieri. Giuliana Garbino, una bella ragazza, è fidanzata con un sottufficiale dell'esercito, Giuseppe Bricoli, 31 anni, nativo di Parma e in servizio a Torino. Ogni sera i due si incontrano. Lui attende che esca dal lavoro e fanno un giro in auto, una 850. Ieri erano fermi vicino ad un cantiere. Imbruniva e non c'era più nessuno nella zona. All'improvviso da una siepe sono sbucati due individui sui 25-30 anni. Si sono avvicinati alla macchina. I vetri erano appannati. Prima che il sottufficiale potesse reagire uno gli ha puntato la pistola e gli ha intimato: «Fuori i soldi, presto». Poi si è preso il portafogli mentre l'altro bandito strappava la catenina d'oro dal collo della giovane.

Sembrava finita così. Invece è venuto l'ordine: *«Scendi. Ci teniamo la ragazza in ostaggio. Se avverti la polizia peggio per lei»*. Uno spintone e il Bricoli viene scaraventato giù dalla macchina. Uno dei banditi siede al volante e la 850 parte mentre il Bricoli sconvolto corre in cerca d'aiuto. Percorre a piedi due chilometri circa prima di trovare qualcuno. Al deposito di carburanti Scom, la segretaria quando lo sente bussare con i pugni contro il cancello ha paura. Passano ancora minuti. Finalmente la donna apre. Lui spiega che cosa è accaduto e chiede delle armi. *«No, non ho nulla. Ma c'è il telefono»*. Il Bricoli chiama la questura. La mobile entra in allarme. Alcune pattuglie piombano sul posto. Incominciano le ricerche della 850 con la giovane rapita, in balìa dei banditi.

Gli agenti battono la zona. Sul ciglio di una strada comunale — sono ormai le 20 — scorgono la macchina del sottufficiale. Sul sedile, svenuta, c'è Giuliana Garbino. I rapitori sono fuggiti.

Giuliana Garbino, 26 anni

Tragedia a Carmagnola

Con il trattore uccide il figlio

L'uomo al volante non ha visto il piccolo di 18 mesi che giocava nel cortile

Tragedia ieri pomeriggio nella campagna di Carmagnola: un bimbo di 18 mesi è stato travolto dal trattore guidato dal padre. Vani sono stati tutti i tentativi di salvarlo: è morto per lo spappolamento della base cranica. La vittima è Antonio Chicco, figlio di un consigliere comunale, Carlo Chicco, di 34 anni, che abita con la moglie Margherita, ed altre due figlie, in via Alberti 41.

Subito dopo pranzo il consigliere è salito sul trattore per andare a raccogliere un carico d'erba in un prato della sua tenuta. Stava quasi per imboccare il cancello, quando si è accorto di avere dimenticato un attrezzo. «Mi sono fermato, ho lasciato il motore acceso e sono andato in fienile per prendere un aggancio per la falciatrice — ha detto ai carabinieri —. Antonio giocava ad una decina di metri. Quando sono ripartito non mi sono accorto che si era spostato. Ho sentito le ruote fare un salto, un urlo straziante e mi sono reso conto della tragedia». Il piccolo Antonio non ha fatto in tempo a scansarsi. Le pesanti ruote del trattore lo hanno travolto. Carlo Chicco è balzato a terra ed ha cercato di rianimare il figlio.

Sono accorsi alcuni contadini. Il piccolo corpo è stato liberato dalle ruote e caricato su un'auto che con il clacson spiegato si è diretta all'ospedale di Carmagnola. Antonio respirava ancora. I medici hanno fatto di tutto per salvarlo, ma pochi minuti dopo il ricovero ha cessato di vivere.

Verso le 12 in via Bricarello

Assaltano le Poste picchiano un ufficiale

Alle 12 tre banditi armati hanno assaltato l'ufficio postale di via Bricarello angolo via Boston. Hanno agito con durezza e sono fuggiti portandosi via 3 milioni in banconote.

Sono arrivati su una 128 rally. Uno è rimasto al volante, due sono entrati. Sulla porta è rimasto un giovane biondo arruffato alto 1,70 armato di pistola. L'altro, mascherato, ha scavalcato il bancone e preso il denaro. La gerente, Graziella Cibrario, 35 anni, via Cellini 13, e sei impiegati hanno assistito impotenti all'azione dei banditi. Un maresciallo maggiore dell'esercito, Luigi Liuzzi, 43 anni, in forza all'ospedale militare, che ha avuto un attimo di esitazione nell'ubbidire all'intimazione di mani in alto, si è preso un calcio al basso ventre. Una vecchietta è stata scaraventata a terra. Il biondino è lo stesso già notato in altre rapine che solitamente ha il «vezzo» di minacciare le vittime dicendo: «Ti sparo in bocca». Hanno svuotato la cassaforte, poi sono saliti in auto e sono spariti.

Cercano una ragazza trovano refurtiva

La fuga di una ragazzina di Montalto Dora, G. G. di 17 anni, allontanatasi di casa sabato scorso, ha portato all'arresto di due persone sotto l'accusa di furto continuato ed aggravato e di associazione per delinquere. Nello sporgere denuncia ai carabinieri per la scomparsa della ragazza, i genitori avevano detto di non escludere che si fosse allontanata in compagnia del diciottenne Nello Tessaur, di Chiaverano, con il quale era da qualche tempo in amicizia.

Le indagini dei militi hanno consentito di ritrovare la ragazza e di ricuperare refurtiva per oltre due milioni di lire che il Tessaur avrebbe rubato in alcune ville del Biellese con la complicità della diciassettenne e di Franco Girotti, di 31 anni, abitante a Burolo. I due uomini sono stati arrestati, mentre la ragazza è stata denunciata a piede libero per concorso nei furti.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Settimio martire. S. Probo vescovo. S. Antonio Claret (patrono dei librai). S. Cerboso. S. Raffaele.

Oggi, mercoledì 24 ottobre: il Sole è sorto alle 6,55 e tramonta alle 17,30. Settimo giorno dopo l'Ultimo quarto.

Manifestazioni

Pro Cultura femminile: oggi alle 17,30, in v. Cernaia 11, il prof. Augusto Cavallari Murat parlerà sul tema: «Palladio commemorato: antiquario e novatore».

Giornata delle Nazioni Unite: oggi alle 18,15, nel Salone dei Congressi dell'Istituto San Paolo, p. S. Carlo 206, l'ambasciatore Roberto Caracciolo di San Vito terrà una conferenza sul tema: «Distensione, disarmo e sicurezza alla luce dei recenti accordi americano-sovietici».

Circolo della Stampa (corso Stati Uniti 27): stasera alle 21,15, rassegna del «Festival del fotocolore» organizzata dalla Società fotografica Subalpina. Presenterà Carlo Moriondo.

Piccolo Regio: stasera alle 21 concerto del complesso strumentale «Toscanini» con musiche di Beethoven, Haydn, Rossini e Lanzi.

Chiesa Evangelica Battista: il pastore Emilio Nardi, terrà alle 21 di ogni sera, fino al 26 ottobre, nella Chiesa Evangelica Battista di Venaria, una conferenza sul tema: «Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi, nei secoli».

Tram gratuito

I pensionati con meno di 45 mila lire al mese che hanno diritto all'abbonamento tranviario gratuito, possono consegnare la domanda alle organizzazioni sindacali: Uil, piazza Statuto 18; Cisl, via Barbaroux 43; Cgil, via Principe Amedeo 18. Il servizio funziona anche presso l'Ipas (Istituto patronato assistenza sociale) corso Siccardi 5. Orario 10-12 esclusi sabato e domenica.

«Autunno» a Sparone

Domenica prossima a Sparone, nella valle dell'Orco, si svolgerà una castagnata abbinata ad un concorso di pittura dal titolo «Autunno sparonese».

Ginnastica artistica

Il 1° novembre si riapriranno presso il liceo «Cavour» (corso Tassoni 15) i centri di addestramento alla ginnastica artistica. I corsi (maschili e femminili) si svolgeranno nel pomeriggio di lunedì, mercoledì e venerdì. Saranno ammessi — oltre a coloro che hanno frequentato con esito positivo i centri Coni — i ragazzi e le ragazze dai 6 agli 11 anni che hanno superato la prevista visita medica e le prove attitudinarie.

Parrucchieri ad Avigliana

Un accordo per gli orari dei barbieri e parrucchieri per uomo e donna di Avigliana è stato concluso fra le autorità comunali e i rappresentanti di categoria: lunedì chiusura; dal martedì al venerdì apertura ore 8 chiusura ore 12,30; riapertura alle 14,30 e chiusura alle 20. Al sabato la chiusura è ritardata alle 20,30, ed è ammesso l'orario continuato dalle 12,30 alle 14,30. Alla domenica sarà consentita l'apertura dalle 8 alle 13 se le feste nazionali del 25 aprile, 1° maggio, 2 giugno e 4 novembre cadono di sabato. Nelle feste infrasettimanali l'orario degli esercizi sarà dalle 8 alle 13.

temperatura di oggi

massima	+ 13
minima	+ 3,6
media	+ 6,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1024 mb; temp. +3,4, umidità 88%. Cielo quasi sereno. Temperatura massima +10, minima +2, media +6,4. Previsioni: cielo poco nuvoloso; visibilità ottima; venti deboli in pianura, forti in montagna; temper. in lieve diminuzione.

LA PAGINA PER IL TEMPO LIBERO

IVREA

Teatro per un anno

CORRISPONDENTE

Ivrea, 24 ottobre.

Dieci spettacoli in abbonamento, altrettanti fuori abbonamento, una serie di rappresentazioni per le scuole, il corso di formazione per gli attori ed un corso di animazione teatrale riservato agli insegnanti, figurano nel programma allestito dal teatro civico «G. Giacosa» di Ivrea per la stagione 1973-74.

L'apertura è prevista per il 14 novembre con una pièce di Mario Costanzo *E tu, cosa fai qui?* interpretata da Lauretta Masiero e Renzo Montagnani. I dieci spettacoli offerti in abbonamento (20 mila lire la poltrona) saranno scelti in una rosa di quattordici lavori tra i quali vanno ricordati *Inferni* della Compagnia degli Associati (Valentina Fortunato, Giancarlo Sbragia, Valeria Ciangottini), *Rigenerazione* di Italo Svevo con Tino Buazzelli, *La Strega* di G. Berger interpretato da Anna Proclemer, *La vita che ti diedi* di Pirandello con Sarah Ferrati.

Il cartellone comprende anche *L'anatra all'arancia* di Sauvajon con Alberto Lionello, *La parte sbagliata* di Natalia Ginzburg della Compagnia Miserocchi-Carlini, *Turandot* di Gozzi e *Nerone è morto?* di Hubay allestiti dallo Stabile di Torino, *Topaze* di Pagnol interpretato dal Teatro S. Babila e *L'opera dei mendicanti* di John Gay del Teatro Insieme.

Tra gli spettacoli «liberi» figurano le commedie interpretate da Macario e Gipo Farassino, *Pigna secca e pigna verde* di Govi, ripresi da Dapporto, *Gli indifferenti* di Moravia nell'allestimento della Compagnia del Malinteso e molti altri titoli offerti dal comitato per il decentramento. Tra i lavori dialettali in programma spicca *Scalàvron, ovie, tavan* elaborato da Gualtiero Rizzi per ricordare il secondo centenario della nascita di Edoardo Calvo.

r. a.

Il gioco del Lotto

Niente 64 a Torino per la 150ª settimana (e sono stati estratti 63 e 65 della stessa ruota). Pure latitanti 17 di Genova (110 assenze) e 88 di Firenze (101).

Combinazioni: ambo di Verticali per la seconda volta consecutiva a Napoli, con la coppia 20-25 (la settimana precedente erano usciti 53-55), terni a Milano nelle Cadenze (06-16-36) e a Bari nelle Decine (con gli equidistanti 64-80-82).

Ha ripetuto l'uscita il 83 di Torino (passato però dalla 1ª alla 4ª casella).

Questa è la classifica, dopo la estrazione del 20 ottobre 1973, dei numeri in maggiore ritardo nelle dieci ruote (almeno 50 settimane d'assenza):

BARI: 15 (83 sett.); 80 (67); 16 (65); 10 (64); 7 (54); 78 (54); 40 (52).

CAGLIARI: 13 (80); 88 (67); 30 (72); 77 (66); 39 (61); 36 (62); 2 (50).

FIRENZE: 88 (101); 29 (94); 47 (80); 9 (77); 90 (58); 40 (55).

GENOVA: 17 (110); 38 (67); 62 (60); 30 (62).

MILANO: 85 (50).

NAPOLI: 17 (83); 38 (64); 24 (50).

PALERMO: 72 (75); 82 (53); 58 (52); 1 (50).

ROMA: 34 (69); 58 (67); 89 (62); 9 (53).

TORINO: 64 (150); 85 (74); 60 (62).

VENEZIA: 69 (81); 2 (71); 40 (63); 36 (61); 3 (54); 89 (51).

Ed ecco i maggiori ritardi nel dare l'ambo per alcune combinazioni:

Gemelli: Genova, 48 sett.; Roma, 41; Firenze, 27; Venezia, 13.

Verticali: Bari, 32; Venezia, 29; Torino, 13; Milano, 11.

Cadenze: Palermo, 0 (63); Torino, 6 (54); Bari, 0 (51); Napoli, 4 (48).

Figure: Cagliari, 5 (61); Bari, 7 (54); Roma, 1 (42); Torino, 4 (36).

Decine: Firenze, 50.na (36); Genova, 30.na (35); Palermo, 1.a (30); Roma, 80.na (30).

ENALOTTO

Per il concorso numero 43 del 27 ottobre 1973 proponiamo un sistema da 22 colonne (7 fisse e 5 doppie) elaborato in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle varie ruote:

Bari 1-2, Cagliari 2, Firenze x; - Genova 2-1, Milano 1, Napoli 1; - Palermo x, Roma 1-x, Torino 1-2; - Venezia x, Napoli 2º 1-x, Roma 2º 1.

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari*: il Sole, opposto a Marte, apre una giornata all'insegna della violenza, dell'intolleranza, del conflitto in genere. Chiudete i freni. *Sentimenti*: pure agitati per il clima affettivo che ricorre gli stessi influssi. *Salute*: esposta ad incidenti per ferro e per fuoco. No alla caccia.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari*: con esiti mediocri perché debole è l'aiuto che scende dal cielo. Marte nel Segno, offeso, spinge alle conseguenze estreme. Scontri. *Sentimenti*: esasperati da una reciproca ostilità, quasi impossibile trovare un'intesa. *Salute*: non maneggiate sostanze esplosive. Prudenza in ogni circostanza.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari*: tutto il pomeriggio, sostenuto dal sestile della Luna con Mercurio, agevola i mezzi di comunicazione, gli esami e gli studi. *Sentimenti*: con la vostra abilità dialettica riuscirete ad incantare il sesso opposto. *Salute*: il brillante tono nervoso giova anche al fisico. Riflessi immediati.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari*: una dissonanza della Luna con Nettuno può indurre a qualche errore di valutazione o a cadere vittima di un tranello. Non fidatevi. *Sentimenti*: anche la persona amata cerca di nascondervi un'amara verità. Occhi aperti. *Salute*: incidenze deteriori sulla sfera psichica. Insonnia.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari*: si ripete anche per voi la situazione già prospettata ai tipi Ariete fortunatamente con minore pericolo di sconvolgimenti. Cautela. *Sentimenti*: non accentuate le divergenze, ma anzi cercate di smorzare gli attriti. *Salute*: non esponetevi a rischi inutili, meglio rinunciare alla caccia.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari*: la seconda parte della giornata è assai promettente perché usufruirete dell'appoggio di Mercurio per le attività intellettuali. *Sentimenti*: nessuna insidia sembra incombere sui sogni del cuore. *Salute*: ha tutte le caratteristiche del completo riposante benessere.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari*: la Luna, congiunta a Urano, non permette di realizzare il programma già stabilito per imprevisto complicazioni, disguidi, perdite. *Sentimenti*: subiscono la medesima sorte con il rischio di brusche separazioni. Cautela. *Salute*: scosse violente al sistema nervoso, riflessi mancati, non viaggiare.

— Vedi? Sono proprio una donna economa.

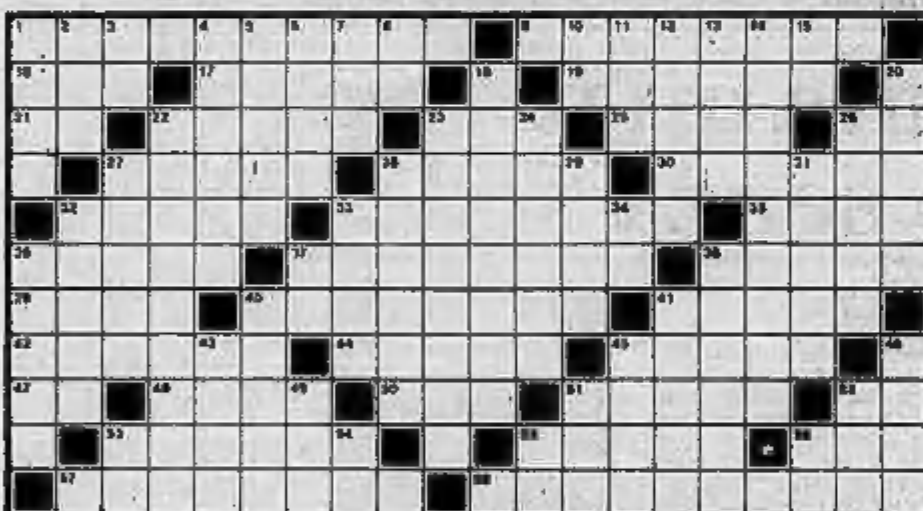
SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari*: non servitevi di intermediari, ma trattateli direttamente ed assumendo tutte le notizie da fonti sicure. Diffidenza e oculatezza. *Sentimenti*: se la persona amata si giustifica, credetele soltanto a metà, perché mente. *Salute*: stimolatevi ad un'alimentazione suggerita dal dietologo.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari*: la mattinata è raffrontabile a quella pronosticata per l'Ariete minacciato dalla esplosiva opposizione del Sole con Marte. Prudenza. *Sentimenti*: anche in questa sede il clima è di estrema tensione, vicino alla violenza. *Salute*: esposta ad incidenti per strada o in casa. Non affrontate rischi.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari*: non saranno dei più vantaggiosi, tuttavia agli sforzi corrisponderà un certo utile. Professionalmente riconosciuto il merito. *Sentimenti*: nessun cambiamento delle relazioni private in corso. Reciproco amore. *Salute*: poggia su basi solide, valida per il corpo e per lo spirito.

ACQUARIO (21 genn.-19 febbr.) *Affari*: l'urto della Luna con Urano trasmette vibrazioni avverse. Si presume la comunicazione di notizie sgradite. Dilemmi con guai diversi. *Sentimenti*: si aggiungono anche le pene del cuore, ormai privo di ogni conforto. *Salute*: se possibile evitare i viaggi specie in auto. Crisi nervose.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari*: non accettate, ad occhi chiusi, una proposta che potrebbe nascondere un inganno. Confusione, mentalità che nuoce alle vibrazioni in generale. *Sentimenti*: un po' difficile oggi apprendere tutta la verità dalla persona amata... *Salute*: agevolate la digestione con cibi semplici. Frequenti i casi d'insonnia.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Comincia dopo pranzo; 9. Ha per capitale Bogotà; 16. Si pilucca a tavola; 17. Si notte... di mobili; 18. Errori di dizione; 21. Simbolo del sodio; 22. Fanghiglia; 23. Cavilli; 25. Simili agli scia-calli; 26. Palma di [illegible]; 27. Eroina del «Quo vadis?»; 28. Non si può metterlo davanti ai buoi; 30. Varietà di quercia; 32. Città santa per i musulmani; 33. Ivi si vende un bianco alimento; 35. Teheran ne è la capitale; 36. Festa popolare con fiera e mercato; 37. Domestica all'antica; 38. Nome di Villaggio; 39. Termina a San Silvestro; 40. Ha per capitale Salisbury; 41. Musicò «Macbeth»; 42. Si vende a pezzi o a tagli; 44. Ha per capitale Damasco; 45. Fidanzato; 47. Sondrio; 48. Le galline celesti; 50. Spiazzo colonico; 51. Lo tasta il medico; 52. Cremona; 53. Ogni chiesa ha il suo; 55. Fredde stanze di clausura; 56. Guidoncilla; 57. La signorita dell'atlere; 58. Piccola trancia.

VERTICALI: 1. Dosati calibrati; 2. La Zanicchi canterina; 3. Isola, di Albertazzi; 4. Errore del cantante; 5. Era la musa della commedia; 6. Nome di donna; 7. Voce di richiamo; 8. Secco ha più forza; 10. E' troppo al centro; 11. I lamenti del poeta; 12. Può essere buffa; 13. Segno di sottrazione; 14. Le leggono i sacerdoti; 15. Vocali in lite; 19. Garbatezza, affabilità; 20. Finchia ed è flebilato; 22. Fotogramma di un documento; 23. Gruppo di corridori nelle gare eliminatorie; 24. E' punita con la scomunica; 26. Montagna russa; 27. Può essere compensato; 28. Porto dell'isola di Creta; 29. Voracissimo cetaceo; 31. Ordinò la strage degli innocenti; 32. Un dammeno... avvolgibile; 33. Ha per capitale Vientiane; 34. Termine della malattia; 36. Li lanciano i monelli; 37. Comprendono il Bach; 38. Viola del pensiero; 40. Segnalatore di ostacoli; 41. Aida attrice; 43. Personaggi dabbenaggine; 45. Giorgia attrice; 46. Comune nei prati; 49. Arcobaleno poetico; 51. Diminutivo inglese di Peggy; 52. Prep. semplice; 53. Di fama pari; 54. Eans; 55. Iniz. di Aznavour; 56. In mezzo al turbinio.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

M A N C I A T A ■ C A U T O ■ C O U P E
■ P A R O L E ■ S O R S I ■ R A G N O ■
S ■ R A N A ■ ■ A L I A ■ T A R G A ■ M
C O C C I ■ M U L T A ■ S E G N I ■ G I
A P I ■ E L I S I R ■ O P A L E ■ D A L
P E S I ■ U N I V E R S I T A ■ T I N I
O R O ■ E P I C A ■ E T E R N A ■ A G O
L A ■ P R I M A ■ A M I D O ■ N I V E M
I ■ P I E N O ■ S U O L O ■ C U B O ■ I
■ S A L M I ■ T I G R E ■ B A R I L E ■
C A C A O ■ N A R E A ■ D I V I S O R E

il rebus (7, 9)

SOLUZIONE

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 601: 1. Th5

Lo studio

N. 602 (4 + 4)

G. M. Kasparian (1º Pr. «Italia scacchistica», 1955)

Il Bianco muove e patta

Partite

Larsen - Radulov (Leningrado 1973). Indiana: 1. c4,Cf6 2. Cf3,e6 3. b3,Ae7 4. Ab2,O-O 5. Cc3,d5 6. e3,b6 7. d4,Ab7 8. Ad3,c5 9. O-O,Cbd7 10. De2,Ce4 11. c x d5,e x d5 12. Tfd1, C x c3 13. A x c3,Tc8 14. Tac1,Te7 15. d x c5,b x c5 16. De2,g6? 17. e4,Da8 18. Dd2!, Af6 19. Df4,Dd8 20. Aa5,Cb6 21. b4,Ae7 22. e x d5, Ad6 23. Dh6,c x b5 24. Cg5,f5 25. Ce6, Dd7 26. T x c7, il Nero abbandona.

Miniature

BONFA'-FARAGO (Imperia 1973) Scozzese: 1. e4,e5 2. Cf3,Cc6 3. d4,e x d4 4. D x d4,Cf6 5. C x d4, b x c6 6. Cc3,Ab4 7. Ad3,O-O 8. O-O,A x c3 9. b x c3,Te8 10. Te1,d6 11. Ag5,De7 12. f4,Af7 13. Df3,d5 14. e5,Dc5+ 15. Rh1,Cg4 16. Ah4, e6 17. e6,T x e6 18. f5,T x e1+ 19. T x e1,Ce5 20. f6,Te8 21. T x e5+,A x e5 22. Df4, il Nero abbandona.

Notiziario

Manresa (Spagna) — Risultati dell'Open internazionale: 1. Marino con punti 8½ su 10; 2. Cordovil 8; 3. Sanz 7½; 4. Bordell 6½. Al quinto posto si è classificato il maestro internazionale americano Ulvestad.

Ferruccio Pazzuto

la dama

« Miniatura »

(Sabater)

Il B. muove e vince

SOLUZIONE: 43-38, 29X30; 46-34, X; 49-43, X; 38-33, 49X11; 23X22+.

Partita

Aurelio Brasseur (bianco) - Gilles Cartese (nero): 32-28, 19-23; 28x19, 14x23; 37-32, 10-14; 34-30, 14-19; 41-37, 5-10; 30-25, 10-14; 40-34, 23-28; 32x23, 18x40; 45x34, 12-18; 33-28, 7-12; 39-33, 1-7; 44-39, 18-21; 31-26, 19-22; 46-41, 11-18; 26-30, 13-18; 29-24, 19x30; 25x34, 8-13; 37-32, 7-11; 41-37, 3-8; 50-44, 14-19; 37-31, 2-7; 31-27, 22x31; 26x37, 21-26; 34-30, 17-22; 28x17, 11x22; 30-25, 8-14; 33-30, 16-21; 44-40, 21-27; 32x21, 26x17; 40-44, 7-11; 33-30, 19-22; 39-34, 22-28; 43-39, 14-19; 25x14, 10x10; 29-24, 11-16; 40-35, 4-9; 44-40, 16-21; 39-33, 28x39; 34x43, 23-28; 43-39, 6-11; 40-34, 18-22; 39-33, 28x39; 34x43, 9-14; 30-25, 13-18; 43-39, 8-13; 39-34, 13-19; 24x13, 18x9; 34-29, 14-19; 37-32, 10-14; 29-24, 19x30; 35x24, 21-27; 32x21, 17x26; 38-33, 12-18; 33-29, 9-13; 48-43, 11-17; 43-38, 17-21; 38-32, 22-27; 32x21, 26x17; 36-31, 11-21; 21-26, 21-27; 47-41, 23-28; 43-38, 18-22; 41-37, 13-19; 26-21, 27x16; 16-11, 18-33; 29x38, 33-27; 32x21, 16x27; 38-33, 18-23; 24-19, 37-32; 13x10, 33x41; 10-4; pari.

Carlo Barbero

bridge

Dichiarazione (tutti in seconda) — Sud: 1 S.A.; Ovest: passo; Nord: 3 S.A.

	Nord	
	♠ R 4	
	♥ R 4	
	♦ A D 9 8 3	
	♣ 9 8 4 2	
Ovest		**Est**
♠ 9 6 5		♠ F 10 8 2
♥ A F 8 5 2		♥ 10 9 7
♦ F 4		♦ 10 6 5 2
♣ 7 6 5		♣ R D
	Sud	
	♠ A D 7 3	
	♥ D 6 3	
	♦ R 7	
	♣ A F 10 3	

Ovest attacca con il 2 di cuori. Sud mette il Re del morto, che fa presa, poi conta le sue vincenti: 3 a picche, una a cuori, 3 a quadri ed una a fiori, per un totale di 8 prese. Si tratta di trovare la nona presa e bisogna avere l'accortezza di giocare in maniera da non permettere la presa a Est un suo ritorno a cuori. Infatti, potrebbe battere il contratto nell'ipotesi il seme di cuori risultasse diviso 5 e 3.

Il contratto è realizzabile con gli onori di fiori divisi: basterebbe giocare 2 volte il sorpasso a fiori per garantirsi la nona o la decima «levée» senza mettere in presa Est. Ma prima di provare con il ramo di fiori, Sud volge la sua attenzione alle quadri. Muove piccola quadri dal morto e sulla piccola di Est passa il 7. Così giocando si garantisce 4 prese nel seme anche se la divisione è 4 e 2.

Ovest fa la presa con il Fante, ma ormai il contratto è mantenuto. Su qualunque ritorno, Sud prende e incassa 9 prese: 4 a quadri, una a fiori, una a cuori, e 3 a picche. Come è facile notare, se Sud avesse giocato subito fiori il contratto sarebbe stato battuto, essendo gli onori di fiori entrambi in Est.

SAINT-VINCENT — Risultati: 1. De Paula-Zanasi (Udine-La Spezia); 2. Brunelli-Rijoff (Mi); 3. Facchini-Zucchelli (Bo); 4. Burgay-Abate (No); 5. Bigazzi-Rivolta (No); 6. Bigozzi-Moser (Ge); 7. Mollo G.-Tallone (To); 8. Castaldi-Gelardi (No); 9. Pellino-Tumaich (To); 10. Garabello-Pittalà (To); 11. Andrighetti-Cinquini (Cuneo); 12. Paschero-Valle (To).

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright «News Blitz»)

MAMMA

«Strip» di Mell (Copyright - Marka)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright U.P.I.)

CLIVE

la "famiglia" di Angus McGill (Copyright «News Blitz»)

I RUSTEGHI

lo zoo di Hargreaves (Copyright «News Blitz»)

I GIOCATTOLI IMMORTALI

Dopo l'avventura nel tempo, Hawke è alle prese con giocattoli e spille che si animano misteriosamente («News Blitz»)

DICK TRACY

E IL CORVO PARLANTE

Punky ha ucciso la strana signora Peck. Ora è sparito, ma un corvo parlante lo fa la spia e Tracy si diverte a farsi scherzi

 (157 — Continua)

VADIM A TORINO ci ruberà le ragazze

Incontrandole per strada, il regista ex marito di B. B. le trasformerà in dive

Roger Vadim ieri a Torino impegnato a discutere il piano di realizzazione delle nuove serie di Caroselli

Definito nelle cronache mondane ora marchese de Sade, ora Barnum dell'amoralità o poeta del lenzuolo, Roger Vadim si presenta con aspetto ben poco perverso. Il regista francese ex marito di tante mogli, tra le quali non primeggia più Brigitte Bardot, è arrivato ieri a Torino. Lungo e dinoccolato nell'elegante completo scuro, ha il volto appena segnato e lo sguardo miope e gentile dietro le lenti. Lo incontriamo nella sede del « Gruppo G », lo studio che ha pensato di utilizzare per i Caroselli i più noti personaggi dello schermo.

Signor Vadim, lei autore sofisticato e spesso cerebrale di cinema, come mai ha deciso di dedicarsi alla pubblicità?

« Ho già girato parecchi shorts in Francia e in Inghilterra, dove, come del resto in America, è tradizione che i registi affianchino all'attività cinematografica quella pubblicitaria. Io la considero un mezzo fondamentale per conoscere la vita "dal di dentro": l'esistenza di oggi, infatti, è ritmata dai consumi, quindi mi sembra logico che un regista intelligente, attento alla realtà non trascuri quest'aspetto ».

Che parte avrà lei in questi Caroselli?

« La parte di me stesso, il regista conosciuto per le sue doti di pigmalione. Dovrò cioè, volta per volta, trasformare una qualsiasi ragazza, incontrata per le strade di Torino, in una donna "interessante". L'idea pubblicitaria nasce dal confronto "Vedete che cosa ha fatto Vadim per questa ragazza? Il prodotto X potrà darvi un risultato analogo" ».

Ma veniamo al « suo vero » lavoro. Ha già in cantiere qualche film?

« A gennaio inizierò le riprese di *La jeune fille assassinée*. La storia non ha nulla che vedere con il genere giallo, in cui mi sono già cimentato con *E dopo le uccido*: l'assassinio della ragazza è simbolico, un delitto della società. Della protagonista, che non ho ancora scelto, posso dire solo una cosa: non si tratterà di un'attrice professionista, di una diva. Caso mai potrà diventarlo grazie al film ».

Parliamo un po' di questa sua prodigiosa attività di scopritore, di inventore e di marito di « divine ».

« A dire il vero non mi sono mai innamorato di attrici, ma di fanciulle. Non è colpa mia se le fanciulle si sono trasformate in attrici. Io mi considero un giardiniere: ho a disposizione delle piantine, cerco di farle crescere in modo che diano i fiori più belli ».

Così è stato per BB, la Stroyberg, Catherine Deneuve. Come mai però queste due, e addirittura, per un certo periodo, Jane Fonda, sembravano riprodotte con uno stampo, copie quasi perfette della Bardot esordiente?

« Mah, io dicevo sempre a Catherine: "*Rimani bruna*" e ad Annette: "*Il biondo non ti dona*", ma loro erano talmente convinte di assecondare i miei gusti che sottolineavano ancora di più la rassomiglianza con Brigitte ».

Lei conosceva già Torino?

« C'ero passato molti anni fa, dovevo andare a Roma a dirigere il mio primo film, *Et Dieu créa la femme*: ricordo che ero molto stanco, mi sono addormentato in albergo e mi sono svegliato dopo due giorni ».

Il suo film più recente, Don Juan, con Brigitte mattatrice, non ha avuto grandissimo successo. Come mai?

« Non saprei, però non è un male: in fondo un po' di insuccesso ha il merito di non farti considerare antipatico dal pubblico ».

Ogni tanto si legge che Vadim è in procinto di risposarsi. Lo farà davvero?

« Con un'attrice, mai. Ma presentatemi la più affascinante, spiritosa, fedele, intelligente delle non attrici e la sposerò domani ».

Donatella Giacotto

Lady Valeria tremenda per Macbeth

La produzione televisiva del Macbeth di Shakespeare nella [illegible] edizione del « Teatro di Roma » (regia di Franco Enriquez, Glauco Mauri e Valeria Moriconi nei ruoli del titolo e della tremenda Lady) avrà un inizio abbastanza innovatorio rispetto al teatro classico televisivo. Per la prima volta le telecamere infatti entrano in azione non soltanto sulla scena iniziale dell'accampamento, ma su tutto ciò che avviene davanti e dietro a tale scena. Di qua vedremo gli spettatori che entrano e prendono posto e di là gli attori nei camerini alle prese con il trucco e i costumi. NELLA FOTO: Valeria Moriconi nel suo camerino durante una pausa delle riprese televisive

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA (via Accad. Albertina 3, tel. 835.408): Egidio Ferri scultore.
ARTE CENTRO QUAGLINO: Sormani.
BERMAN (v. Arcivescovado 9/13, tel. 537.430): dipinti di Ignazio Berardo.
FLORIANA (Pecetto tel. 0173/60.361): Selezione pittori piemontesi.
GALLERIA DAVICO (Galleria Subalpina 30): personale Mario Lattes.
GALLERIA POGLIATO (v. Mazzini 3): Mostra « Pittori dell'800 ».
GISSI (p. Solferino 3, t. 534.473): Protagonisti dell'arte contemporanea. Ore 10-13; 16-20.
I PORTICI (v. P. Micca 10, telefono 533.138): Ernesto Treccani.
LA BUSSOLA (v. Po 9): De Chirico, opera grafica 1933-1973. Or.: 10-13; 16-20, festivi 11-13.
LA TAVOLOZZA: André Masson.
LINEA CENTRO D'ARTE E DI CULTURA — Canzur personale Carla Tolomeo.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, t. [illegible]): Valerio Cioni mostra personale.
TRE/A (Acc. Albertina 3/A, 876.843): Giorgio Ramella.
VIOTTI (v. Viotti 8): personale di [illegible].

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: Palazzo Chiablese. Or.: 10-13; 15-18.

Marionette Lupi — Giovedì, sabato e domenica continuano le repliche di « La bella addormentata nel bosco ». Prenotazioni presso « La Stampa » in via Roma.

La Schneider gira due film a Parigi

Parigi, 24 ottobre.

L'attrice austriaca Romy Schneider è la protagonista del quarto film di Jean-Claude Brialy, *Un amour de pluie* (Un amore di pioggia), le cui riprese sono cominciate da poco nella regione di Vittel, nella Francia nord-orientale.

La pellicola racconta la storia dell'amore fra un giovane zingaro e una bella signora recatasi nella cittadina termale di Vichy per motivi di salute. Insieme con il proprio, la donna vedrà nascere il primo amore della figlia. Il film è interpretato anche da Nino Castelnuovo, Susanne Flon e Mehdi El Glaoui.

D'altra parte la Schneider sta ultimando, a fianco di Jean-Louis Trintignant, le riprese di un altro film francese, *Le train* (Il treno), diretto da Pierre Granier Deferre. Il soggetto della pellicola, tratto da un romanzo di Georges Simenon, è ambientato al tempo della seconda guerra mondiale e narra la storia di una giovane tedesca antinazista ed anti-razzista che si innamora di un coetaneo francese. *(Ansa)*

STASERA ALLA TELEVISIONE

Obbiettivo anti-H

SECONDO CANALE: il film norvegese "La battaglia per la bomba atomica" con attori norvegesi non professionisti - PRIMO: rievocazione del Manzoni e lo sport col pugilato

Alle 21, sul Primo canale, si commemora ancora ALESSANDRO MANZONI. Con il titolo « La poesia e il romanzo », va in onda stasera la seconda puntata, imperniata sull'opera poetica e letteraria del Manzoni.

Seguirà alle 22,15 MERCOLEDI' SPORT con la ripresa dell'incontro di pugilato Scano-Di Jorio per il campionato italiano dei « welter ».

Alle 21,20 sul Secondo: LA BATTAGLIA PER LA BOMBA ATOMICA: è un film interpretato da attori non professionisti con la regia di Titus Vibe Müller e la supervisione di Jean Dreville.

La trama: negli ultimi anni dell'anteguerra il problema della disintegrazione dell'atomo preoccupa [illegible] gli scienziati. Per mandare avanti gli esperimenti è necessaria l'« acqua pesante » che viene preparata soltanto nell'officina di Vermork in Norvegia. Nel 1939 la Francia se ne assicura una quantità notevole; scoppiata la guerra, scienziati atomici e acqua pesante vengono trasferiti dalla Francia in Inghilterra. Nel 1940 i nazisti invadono la Norvegia e l'officina di Vermork è costretta a lavorare per l'invasore.

D'accordo con l'Inghilterra, paracadutisti norvegesi s'installano sulle loro montagne e organizzano un'azione di sabotaggio che porta infine alla distruzione dell'officina e delle riserve d'acqua pesante. I tedeschi, però, ricostruiscono l'officina e riescono ad ottenere una produzione assai notevole. Grandi quantità del prezioso materiale stanno per essere trasportate in Germania: ma alcuni patrioti norvegesi, riusciti a sottrarsi alla persecuzione dei nazisti, depositano nella stiva della nave tedesca una bomba ad orologeria che, scoppiando al momento stabilito, distrugge ed affonda la nave.

Come si vede non è una serata troppo allegra. **d. g.**

Ottavia Piccolo recita oggi brani del Manzoni

Strehler inventa un teatro per il Piccolo senza sede

MILANO, 24 ottobre.

Chioma addirittura blu per particolari cachet, maglione nero, dall'alto del ponte mobile necessario per il « Barbablù », il divino Strehler — come è chiamato al Piccolo — ha anticipato la stagione teatrale del suo teatro: « Un teatro per tutti e per Milano; questo sarà il nostro slogan contro le lusinghe che ci portano in giro in Italia, Europa e adesso addirittura in Cina. Apriremo con un'appendice della scorsa stagione: il testo allora sacrificato è il "Barbablù", un lavoro difficile che tutti volevano dare e che nessuno ha dato».

Strehler, perfetto regista di se stesso, continua: « Per questa opera sono stati scritturati 28 attori, eppure Franco Graziosi che è Gilles de Rais — eroe e mostro, seviziatore di bambini e religioso — sarà anche Carlo VI, re ambizioso e infedele. Era difficile fare vivere in palcoscenico scene medievali e ecclesiastiche ma il regista Puggelli ce l'ha fatta. Assisteremo anche alla vestizione della Pulzella, Edda De Benedetto, che apparirà nuda e inerme davanti al fuoco purificatore ».

Poi, guardando il sindaco Aniasi in prima fila e l'assessore alla Cultura Pillitteri: « Il teatro Lirico non è stato consegnato al Piccolo per ragioni tecniche. Sarà pronto in marzo. Che cosa potevamo fare? L'"Opera da tre soldi" si deve dare, altrimenti bisogna pagare la penale agli attori. Avremmo anche potuto girare per tutta Italia ma io mi sono opposto. Io non credo a uno stabile che continua a girare. Così siamo riusciti a inventare un'altra possibilità, cioè a mettere a punto una fantascientifica struttura teatrale mobile che tanto mobile non è: un'enorme semisfera gonfiabile capace di 1500 posti, costo 300 milioni, con 16 camerini provvisti di acqua calda e così via. Sarà la sede dell'"Opera" da dicembre a marzo, prima di andare al Lirico. Intanto l'"Opera" apre la stagione a Roma. "Re Lear" debutterà a Prato, poi verrà al Piccolo per tre mesi».

Adele Gallotti

Il regista Strehler

ANTIQUARIATO DEI DIVI

Una sosia della Monroe eredita il suo contratto

Ricordate Marilyn?

New York, 24 ottobre.

Trentuno oggetti vari appartenenti a Marilyn Monroe sono stati separatamente venduti per un totale di 3585 dollari (circa 21 milioni di lire) nel corso di un'asta pubblica svoltasi ieri in un grande albergo di Los Angeles.

Uno dei «pezzi» maggiormente pagati è stato il contratto cinematografico che attraverso una particina nel film *Giungla d'asfalto* doveva catapultare la Monroe sulla ribalta hollywoodiana e internazionale. E' stato acquistato per 350 dollari da Janet Raymond, un'avvenente studentessa universitaria di 21 anni, capelli biondo-platino e occhi azzurri, impressionante somiglianza con la scomparsa attrice.

La Raymond, già «Miss Santa Monica 1971» e semifinalista californiana per il titolo di «Miss America 1973» ha acquistato inoltre per 75 dollari tre copie del 1963 della rivista *Eros* — da anni fuori circolazione — contenente uno "special" sulla Monroe nuda.

OGGI SUL VIDEO

primo canale

17 — **Per i più piccini** (Tanto per giocare - Rundrum, il brigante)
17,30 **Telegiornale**
17,45 **La tv dei ragazzi** (Napo, orso capo - Lasciamoli vivere)
19,15 **Sapere**
19,45 **Sport - Cronache del lavoro - Oggi al Parlamento**
20,30 **Telegiornale**
21 — **Alessandro Manzoni** (La poesia e il romanzo)
22,15 **Mercoledì sport - Boxe: Scano-Di Jorio**
23 — **Telegiornale - Oggi al Parlamento**

secondo canale

21 — **Telegiornale**
21,20 **La battaglia per la bomba atomica** (film)

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: Nord chiama Sud; 13,30: Telegiornale; 14: Cronache italiane; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere; 19,15: Io sottoscritto: cittadini e burocrazia; 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Peppino Girella; 22: Tribuna sindacale; 22,45: Viola per tre; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,30: Protestantesimo; 18,45: Sorgente di vita; 21: Telegiornale; 21,20: Quel simpatico di Dean Martin; 22,15: Anche senza parole.

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 17; 20; 23
12,44 Musica a gettone
13,20 Pietro De Vico
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,35 Mademoiselle Coco
18,10 Novità assoluta
18,40 Per i ragazzi
19,10 Cronache del Mezzogiorno
19,30 Long Playing
19,51 Sui nostri mercati
20,20 Intervallo musicale
20,30 Concerto offerto dall'Onu: direttore Charles Dutoit pianista Martha Argerich
22 — Musiche e canzoni di qualche anno fa

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 16,30; 17,30; 19,30; 22,30
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 I malalingua
13,35 Cantautori di tutti i Paesi
13,50 Come e perchè
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Chiamate Roma 3131
19,55 Le canzoni delle stelle
20,10 Il convegno dei cinque
21 — Intervallo musicale
21,10 Calcio: Milan-Rapid
22,30 Popoff
23,05 ... e via discorrendo

terzo

Giornale radio: ore 21
11 — Le sonate di G. Tartini
11,40 Archivio del disco
12,20 Musiche italiane d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,30 Listino Borsa di Milano
14,30 G. Carissimi: « Jephte », Scarlatti: « Giuditta »
15,20 Capolavori del '900
15,55 Le grandi orchestre
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Fogli d'album
17,35 Musica fuori schema
18 — Concerto Ascioila, (?)
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 Il pensiero occidentale e la Cina moderna
20,45 Idee e fatti della musica
21,30 I concerti di Basilea
22,30 Discografia

TV SVIZZERA — Ore 18: Vroum; 18,55: Incontri; 19,30: Telegiornale; 19,45: Le grandi battaglie; 20,45: Telegiornale; 21: Amore e tasse; 21,45: Educazione speciale; 22,35: Mercoledì sport; 23,40: Telegiornale.

DOVE ANDIAMO STASERA

Il maestro Serkin atteso per venerdì al Regio

teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI: questa sera ore 21,15 20° Festival dell'Operetta «Eva». Abbonamenti presso botteghino Teatro, tel. 535.481.

CARIGNANO: questa ore 21,15 Macario in «Fantasmi Anticoli [illegible]». Grandissimo successo comico. Vendita biglietti via Roma 65, tel. 544.382. Ultimi 10 giorni.

ERBA: questa sera ore 21,15 Gipo Farassino in «[illegible]», 3 atti comicissimi di Alfredo Martini. Prenotazioni presso cassa Teatro, tel. 690.487.

PICCOLO REGIO: oggi ore 18 audizione discografica «Dischi al Regio», musiche di Holst, Ravel, [illegible]. Ingresso libero.

RIDOTTO DEL ROMANO: domani sera ore 21,30 «Vita e [illegible]», con Luisella Guidetti, Fulvio Bava, Sergio Bruni, Magic Marco.

RIDOTTO DEL ROMANO: questa sera ore 21,30 «Arcadia», con Luisella Guidetti, Beppe D'Alberto, Cesare Gallo, [illegible], Fulvio Bava. Biglietti T. Erba, tel. 690.487 e dalle ore 18 direttamente al Ridotto.

TEATRO REGIO: Unione Musicale venerdì 26 ore 21,15 concerto del pianista Rudolf Serkin. Biglietti Unione Musicale, p.zza Castello 29, t. 544.521.

TEATRO REGIO: domenica 28 ore 21,30 concerto sinfonico. Orch. Teatro Regio. Direttore Armando La Rosa Parodi. Musiche di Frescobaldi, Ghedini, Pizzetti, Petrassi, Respighi. Posto unico L. 500. Biglietti botteghino p.zza Castello, telefono 548.000.

TEATRO REGIO: Stagione Lirica '73-'74. Dal 23 ottobre al 4 novembre prelazione per abbonati stagione '73; dal 5 al 24 nov. abbonamenti in vendita per tutti. Biglietteria di piazza Castello, tel. 548.000.

TEATRO STABILE: al Teatro Regio ore 21 «Vita e morte di Re Giovanni» di Shakespeare. Regia di Aldo Trionfo. Prima [illegible] in abbonamento e libera scelta degli abbonati. Prenotazioni Teatro Stabile p.zza Castello ang. via Verdi, tel. 539.342-539.281.

TEATRO STABILE: al Gobetti, questa sera ore 21 «Bertoldo Azzurro» di Marco Messeri. Pren. Teatro Stabile p.zza Castello ang. via Verdi, tel. 539.342-539.281.

UNIONE MUSICALE-AUDITORIUM: domenica ore 17 (serie dispari e pari) l'Estro Armonico di Vivaldi nell'interpretazione dei Solisti Veneti. Biglietti (ingresso posto unico lire 1000) in p.zza Castello 29, telefono 544.523 (9,30-12,30; 15,30-19,30 esclusi festivi).

UNIONE MUSICALE - TEATRO REGIO: venerdì ore 21,15 (serie pari) Concerto del pianista Rudolf Serkin. Bach, Reger, Beethoven op. 78 e op. 57 «Appassionata». Biglietti (settore B, lire 2000; settore A lire 3000) in p.zza Castello 29, telefono 544.523 (9,30-12,30; 15,30-19,30).

TEATRO DELL'ANGOLO (v. Pertel 14, ang. c.so Matteotti): Comp. dei Burattini di Torino. Oggi ore 16,15 «La festa dentro la testa» per ragazzi. Giovedì ore 16,15 «La festa dentro la testa» per ragazzi.

CHIESA DELL'ARCIVESCOVADO (v. Arsenale ang. v. Lascaris): teatro ore 21,30 «Martirio di Felicita e Perpetua». Comp. Teatro dell'Angolo.

NUOVO TEATRO ALCIONE: 7ª grande spettacolo di strip-tease e varietà. Stagione 1973-74, con [illegible]. Presenta G. Liberi. Vietato 18. Or.: 16,15-21,30.

GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 5): domani ore 16 «La bella addormentata».

IPPODROMO DI VINOVO: oggi ore 14,15 Corse al trotto. Premio dei Soli L. 1.500.000. Ingresso gratuito.

AL BAGATELLE (Cavoretto 3): 21.
AL FLORIDA (v. Solferino, t. 542.822): ore 21 I Paladini. Canta Dominique.
ARLECCHINO: ore 21 Mister Bianco.
DU PARC: ore 21 Turi Gollino.
GAY DALA: 16,45-21 Chi-co-cha.
IMPERIAL DANZE (v. S. Massimo 14, tel. 830.775): 16-21 Aranda.
LA PERLA: ore 21 I Solitari.
LE ROI: ore 21 Sai Minelle.
[illegible]: ore 21 Dino Horsara.
TROCADERO: ore 21 Sergio Manai.

BLOW UP: prossima apertura.
BOCCACCIO (c. Mone. 145, 682.688).
MINI CABARET (c. Un. Sov. 397, tel. 613.560): Ristorante tipico.
SAN GIORGIO al Valentino - Ristorante e danze. Trio Vignali Show.
SHAKER PIANO BAR (v. C. Battisti 3): Viviane Hunnon, Bernard Thomas.

ABATJOUR DISCOTECA (Sacchi 38, tel. 541.025): 21.
CAPRICE (Sacchi 16, t. 511.520): 21.
BABY (str. Traforo Pino, tel. 894.213).
HOLIDAY (Vinzaglio 3): 21.
LIDO WHISKY (c. Moncal. 433): 21.
VILLA DAY DISCOTECA: ore 21.

cinema prime visioni

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, tel. 547.[illegible]) La proprietà non è più un furto, di Elio Petri, con Ugo Tognazzi, Flavio Bucci, Daria Nicolodi, Mario Scaccia, Salvo Randone (Italia - Colori) — Un ladro marxista-mandrakiano ruba ai padroni per motivi ideologici. ★ Commedia drammatica — Critica ●●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14,40 17,10 19,30 22,30 Ingr. 1500

ARISTON (via Lagrange 21, telefono 546.147) Nanù il figlio della giungla di Robert Stevenson, con Jim. Cooney, John Amos, [illegible] (Usa-Colori) — Nanù, prosieguo di Tarzan, [illegible] — Critica ●● — Orario 14,30 16,— 17,30 19,10 [illegible]

[illegible]

proseguimenti prima visione

COLOSSEO [illegible]

FORTINO (via Cibrario 47, telefono 486.560) Lo spione, di Jean-Pierre Melville, con Jean-Paul Belmondo, Michel Piccoli, Serge Reggiani (Francia 1963 - Colori) — Dal libro di Pierre Lesou «Le doulos», la drammatica vicenda di «quello che spara per primo». Vietato 14. ★ Malavita — RIEDIZIONE — Orario 20,30 22,30 Ingr. 700

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, telef. 583.354) Un corpo da possedere, di Roger Vadim, con Jean-Claude Bouillon, Robert Hossein, Marie Muchen, Gwenn Welles, e la partecipazione di Maria Schneider (Francia - Colori) — Il film d'un maestro del cinema audace. Viet. 18. ★ Drammatico — Critica ●● Pubblico ○○○ — Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 800

MASSIMO (via Montebello 8, telefono 876.051) Ben di Phil Karlson, con Lee Harcourt Montgomery e Meredith Baxter (Usa - Colori) — Un incredibile topo-divo mette a soqquadro la città; è il seguito di «Willard e i topi». Viet. min. 14 anni. ★ Horror — Critica ●● Pubblico ○○○ — Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 700

ORFEO (piazza Carlina, telef. 518.114) Lo chiamavano Trinità, di E. B. Clucher, con Terence Hill, Bud Spencer, Farley Granger, Gisela Hahn, Elena Pedemonte (Italia 1970 - Colori) — [illegible] — ★ Western — RIEDIZIONE — Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 800

seconde visioni

A.B.C. (c. Brescia 18, t. 850.441) - I sogni proibiti di Don Galeazzo curato di campagna, F. Ajoldi, technicolor, Viet. anni 14. ★ Sexy

ALEXANDRA (v. Bacchi 18, t. 511.283) - La polizia incrimina la legge assolve, F. Nero, F. Rey, J. Whitmore, Techn. Viet. 14. ★ Poliziesco

CONTINENTAL (v. Nizza 348, t. 697.268) - Una pistola per 100 bare, P. Lee Lawrence, J. Ireland, colori. Vietato minori anni 14. ★ Western

ERBA (corso Moncalieri 241, t. 680.487) - Film per ragazzi. Domani Un papero da un milione di dollari. ★ Commedia

FARO (v. Po 30, t. 832.314) - Tutti figli di mamma santissima, F. Califano, O. Muti, Techn. ★ Farsa

FIAMMA (c. Trapani 57, t. 372.057) - La polizia incrimina la legge assolve, F. Nero, F. Rey, J. Whitmore, Techn. Viet. 14. ★ Poliziesco

HOLLYWOOD (c. B. Margherita 106, t. 851.904) - Fango, sudore e polvere da sparo, Luke Askew, Colori. Ap. 14,15, Ult. 22,40. ★ Western

LA PERLA (c. De Gasperi 26, t. 584.791) - La tomba dei resuscitati ciechi, John Burner, Helen Harp. Colori. Viet. 14. ★ Horror

MASSAUA (p. Massaua 9, t. 785.385) - L'uomo di Hong Kong, J.-P. Belmondo, U. Andress. Colori. Non vietato. ★ Avventuroso

PIEMONTE (v. Nizza 32, t. 652.730) - I magnifici 7 cavalcano ancora, Lee Van Cleef, P. Armendariz. Colori. ★ Western

[illegible]

ZONA CENTRO

[illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible]

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

[illegible]

ZONA S. PAOLO

[illegible]

ZONA S. DONATO

[illegible]

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

[illegible]

ZONA MILANO - REGIO PARCO

[illegible]

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

[illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

[illegible]

spettacoli di provincia

BORGARO — CARMAGNOLA — CASELLE — CHIERI — CINZANO — CIRIÈ — GIAVENO — IVREA — MONCALIERI — NICHELINO — PINEROLO — RIVAROLO — SETTIMO — [illegible]

in Piemonte

ALESSANDRIA — NOVI LIGURE — OVADA — SERRAVALLE SCRIVIA — ACQUI — CASALE MONFERRATO — AOSTA — SAINT-VINCENT — ASTI — CANELLI — NIZZA MONFERRATO — CUNEO — ALBA — BRA — FOSSANO — MONDOVÌ — SAVIGLIANO — SALUZZO — NOVARA — ARONA — BORGOMANERO — DOMODOSSOLA — GALLIATE — GATTINARA — OMEGNA — STRESA — TRECATE — VERBANIA — VERCELLI — BIELLA — COSSATO — VALLEMOSSO — [illegible]

in Liguria

GENOVA — SAVONA — ALBENGA — ALASSIO — FINALE LIGURE — LOANO — VADO LIGURE — VARAZZE — IMPERIA — SANREMO — VENTIMIGLIA — BORDIGHERA — ARMA DI TAGGIA — DIANO MARINA — CAMOGLI — RAPALLO — SANTA MARGHERITA — SESTRI LEVANTE — CHIAVARI — LA SPEZIA — [illegible]

"Bertoldo azzurro!„ di Messeri al Gobetti

Un figlioccio di Poli

Ti ho burlato per allegria. Oppure: la cena delle burle. O ancora: la burla tu burli. Scolaro fedele di Paolo Poli, Marco Messeri presenta da ieri sera a Torino, al teatro Gobetti, uno spettacolino, Bertoldo azzurro!, in cui — indovinate un po' — vuol mettere tutto in burla: il potere, la ricchezza, la scuola, la politica, la storia, la vita, e chi più ne ha più ne metta. Ne esce un ameno-ma-non-troppo guazzabuglio, in cui c'è di tutto un po' e ancora qualcosa di più.

Testo, allestimento, musiche e regia sono dello stesso Messeri, ma dietro di lui, nelle filastrocche come nelle canzonette, si scorge fin troppo evidente la mano del «maestro» Poli. Sulla scena ruotano instancabili tre soli attori (Graziella Poria, Roberto Benigni e Messeri) veri camaleonti che si vestono e si svestono con la rapidità di un fulmine. Una faticaccia, portata avanti — questo sì — con bravura e simpatia. In ossequio alla tradizione «paolopoliana», le parti da donna (la professoressa di scienze) sono affidate ad un uomo e quelle da uomo (il re francese) alla donna.

Che succede dunque in Bertoldo azzurro!? Poco. Una trama esile esile tiene legati assieme monologhi e sketches, canzoncine e poesiole, persino battute e barzellette (magari già sentite, come quella della lepre che la vince sui cani perché corre da sola, mentre loro corrono per conto del padrone). Un professore di lettere, stupido e fascista la sua parte, incontra una professoressa di scienze egualmente dotata. Decidono di fare insieme tanti begli scolaretti come loro, ma alla travolgente carriera del professore di lettere si oppone un brutto ostacolo: uno dei suoi ragazzi, e per giunta di ottima famiglia, si è invaghito di Rosa, attrice di cabaret. Il professore va per punirlo, ma finisce col restare e col dichiarare guerra alla scuola e all'autorità.

La trama, per fortuna, non ha né vuole avere alcuna importanza nel Bertoldo azzurro!, il cui nome gli deriva da una sub-trama altrettanto esile che si annoda alla prima, quella del bifolco Bertoldo che arriva alla corte di Francia, prova i cinquemila mestieri (anzi 4999 perché quello di contadino già l'ha provato) e alla fine diventa consigliere.

La sua strada verso la mèta è seppa di lazzi e frizzi, conditi con aforismi e sentenze a mezzo tra il riso e l'amarezza: «Quanto fa occhio per occhio? Dente per dente? La maggioranza deve essere un mezzo per far emergere i pochi. La parte del popolo è di scegliere il primo sovrano. Ha confessato subito: non si può proprio più torturare nessuno a questo mondo. Tu sei Tonio e su questo Tonio io fonderò il mio pinzimonio».

Carlo Sartori

Graziella Poria anima il cabaret «Bertoldo azzurro!»

Prima del Bolscioi stasera alla Scala

MILANO, 24 ottobre.

«Ruslan e Ljudmila» (opera in tre atti - Libretto di Michail Glinka e Vladimir Scirkov sul poema di Alexsandr Puskin - Musica di Glinka) inaugurerà stasera al teatro «Alla Scala» la stagione del teatro «Bolscioi» di Mosca.

Gli interpreti sono Evghenij Nesterenko, Bella Rudenko, Valerij Iaroslavzev, Tamara Siniavskaja. Nelle danze: Tatiana Golikova, Sciamil Iagudin.

Ha annunciato la sua presenza per il governo il ministro per il Turismo e lo Spettacolo sen. Nicola Signorello.

Aumentano gli abbonati allo Stabile

Il presidente del Teatro Stabile di Torino on. Rolando Picchioni e il direttore organizzativo Nuccio Messina hanno presentato al Consiglio di Amministrazione dell'Ente il bilancio consuntivo per l'esercizio 1972-73.

Tra gli aspetti più rilevanti della relazione, l'incremento delle entrate e delle uscite rispetto alla gestione precedente: entrate per L. 1.088.116.512 e uscite per L. 1.176.163.581 nell'esercizio 1972-73, contro 878 milioni di entrate e 981 milioni di uscite per il precedente esercizio 1971-1972. L'aumento, tuttavia, non va attribuito solo alla dilatazione dei costi, ma quasi esclusivamente ad un notevole incremento dell'attività artistica e gestionale, con particolare riferimento a quella di decentramento. Contemporaneamente si riscontra come fatto positivo un relativo contenimento delle spese tradizionali. Ne fa fede, tra l'altro, il blocco dei prezzi dei biglietti e degli abbonamenti.

Il Teatro Stabile di Torino comunica inoltre che la campagna abbonamenti per la stagione 1973-74 procede a ritmo sostenuto e ha già superato le più ottimistiche previsioni, con l'esaurimento di tutti gli abbonamenti messi in vendita. Le richieste da parte di scuole, biblioteche, circoli culturali e ricreativi, aziende ed associazioni varie hanno indotto a superare quest'anno il plafond delle 15 mila tessere stabilito per gli anni scorsi; cioè, grazie ad opportuni accorgimenti tecnici e organizzativi e nella salvaguardia della comodità degli altri abbonati, si è resa possibile una immissione in vendita di complessive 17 mila e 300 tessere. Ma l'aumento degli abbonamenti a disposizione del pubblico non è stato sufficiente a coprire l'aumento delle richieste.

VERCELLI

La grande stagione dei grandi attori

Valentina Cortese

Corrado Pani

NOSTRO CORRISPONDENTE

Vercelli, 24 ottobre.

L'amministrazione comunale di Vercelli ha approvato l'accordo con il Teatro Stabile di Torino per la stagione di prosa comunale 1973-74, che si articola in cinque spettacoli in abbonamento e sei spettacoli per gli studenti delle scuole cittadine. «E' una stagione di rilievo — ci dice l'assessore alla P.I. dr. Venè — perché vuole celebrare il decimo anno di collaborazione fra il Comune di Vercelli ed il Teatro Stabile di Torino. Dieci anni che hanno arricchito, dal punto di vista culturale, il patrimonio teatrale della nostra città».

La stagione si aprirà il 19 novembre con Vita e morte di Re Giovanni di Shakespeare con Corrado Pani, Giulio Bosetti, Paola Borboni, Leda Negroni, Andrea Matteuzzi. In cartellone anche gli altri due spettacoli di produzione dello Stabile torinese: (in dicembre) Turandot di Carlo Gozzi con Valentina Cortese, Renzo Giovampietro, Franco Branciaroli, Andrea Bosic ed Alessandro Esposito; e (in aprile) Nerone è morto? di Miklós Hubay con Franco Branciaroli, Renzo Giovampietro, Relda Ridoni e la regia di Aldo Trionfo. Gli altri due spettacoli saranno Rigenerazione di Italo Svevo presentato dalla compagnia di Tino Buazzelli con la regia di Edmo Fenoglio e Il capitano di Köpenick di Karl Zuckmayer nell'edizione del Teatro Stabile di Trieste con Renato Rascel, Cesare Polacco e Nino Pavese.

Per gli studenti delle scuole medie superiori l'amministrazione comunale ha riservato due spettacoli Il galantuomo e il mondo da Leopardi e Scaiavron, Avio, Tavan e autre bestie di Gualtiero Rizzi a celebrazione del secondo centenario della nascita del poeta piemontese Edoardo Ignazio Calvo. Per le scuole elementari sono in programma quattro spettacoli, per 1200 alunni, di La festa dentro la testa. Infine l'assessorato alla P.I. si è assicurato 220 biglietti, per altrettanti studenti della città, per la prima dell'Opera da tre soldi di Brecht all'Alfieri di Torino. Altri 220 studenti assisteranno ad una serata di balletti al Teatro alla Scala di Milano. **w. n.**

Nei locali torinesi

FILM PER FAMIGLIE

All'ARISTON «Nanù figlio della giungla» (produzione Disney); all'AUGUSTUS «Cinque matti allo stadio» (con i buffi Charlots); al DORIA «Amore e ginnastica» (un imprevedibile De Amicis); all'HOLLYWOOD «Fango, sudore e polvere da sparo» (western americano).

PUBBLICO		CRITICA	
Grande successo	○○○○○	Capolavoro	●●●●●
Successo	○○○○	Ottimo	●●●●
Consensi	○○○	Eccellente	●●●
Discordi	○○	Discreto	●●
Scarso	○	Mediocre	●

SALONE DI GENOVA - Vi aiutiamo a scegliere uno scafo per andare in mare la prossima estate

LA PRIMA BARCA

Non è la prima barca, ma tutti possono aspirare ad essa dopo aver preso vasta confidenza col mare e con i venti: è l'Arlecchino di Sartini nella versione regata

Con un piccolo motore da guidare senza patente

Genova, 24 ottobre.

Se è vero — ma la cosa è ancora da dimostrare — che l'italiano sta finalmente scoprendo interesse al mare, il merito va diviso a metà tra l'intramontabile gommone, il primo che ha dato il via al "boom" dell'industria nautica, ed il motoscafo fuoribordo. C'è una ragione ben precisa in quest'affermazione: il costo relativamente basso di tali imbarcazioni, soprattutto per quanto riguarda l'acquisto, la manutenzione, l'esercizio. Un secondo motivo di preferenza alle «utilitarie» del mare, poi, è nato con l'istituzione della patente nautica, patente che — è noto — non è richiesta per scafi provvisti di motori inferiori ai venti cavalli effettivi di potenza. L'ottanta per cento di barche fuoribordo sono equipaggiate con motori che non superano questi valori.

Non per nulla il settore dei motoscafi fuoribordo, qui a Genova come a tutte le rassegne nautiche italiane ed europee, è quello che offre la maggior possibilità di scelta. Barche per tutte le borse: si passa dal «guscino» di tre metri ai grandi modelli che costano fior di milioni (uno dei più cari è l'Outrage: sei milioni), barche che sopportano motorini da tre cavalli sino a mostri da 135, 150 cavalli. Non c'è che l'imbarazzo della scelta del modello, del motore e — naturalmente — della cifra che si è disposti a spendere.

Carena a V

Dicono i costruttori che quello degli scafi fuoribordo è un mercato sicuro. Intanto per le ragioni già dette, e poi perché rappresentando di solito il primo contatto con il mare, non è impegnativo, non si corrono eccessivi pericoli (nessuno, se lo si usa con un certo criterio, senza pretendere cioè prestazioni che barche e motori non possono dare proprio per i loro limiti volutamente contenuti), non creano molte difficoltà per trasporto e rimessaggio. Inoltre offrono una gamma vastissima di utilizzazione: diporto costiero, camping nautico, pesca e caccia subacquea, sci nautico. Significa in altri termini che rispondono alle esigenze di migliaia e migliaia di potenziali acquirenti.

Quest'anno la industria nautica punterà ancora sul fuoribordo, ritenendolo giustamente il mezzo di maggior richiamo. Barche piccole, medie, grossi scafi: il Salone ne è pieno. La tendenza dei costruttori è sostanzialmente invariata rispetto al passato: semmai c'è da rilevare che lo speedboat, cioè il motoscafo fuoribordo aperto, si presenta con una carena a V anziché con carena a trimarano che invece resiste per gli scafi di minori dimensioni. Su questi ultimi, però, si notano anche miglioramenti: una più approfondita chiglia centrale e la riduzione delle «ali» a funzione di puro e semplice sostentamento.

Ma, ripetiamo, i criteri che guidano la produzione sono rimasti i soliti: così come resta confermata la tendenza ad impiegare l'Abs nella costruzione di barche «popolari». Al di là delle valutazioni tecniche su questo materiale termoplastico (Lord, Rio, Flart, per citarne alcune, lo usano ormai da qualche anno e con piena soddisfazione) ci sono da rilevare due aspetti che interessano da vicino l'acquirente: 1) la produzione in serie, e quindi, a parità di qualità, prezzi minori; 2) la manutenzione quasi inesistente. Parlando di nautica elementare, sono componenti importanti del suo sviluppo.

Dopo la barca, il motore. E qui, forse, cominciano le dolenti note. Se per lo scafo esistono dubbi per i più estetici, per il propulsore entrano in gioco fattori di carattere economico. Inutile negarlo: si sono fatti passi da gigante in un campo (le barche), siamo rimasti vistosamente indietro nei motori. Il risultato è che le prime costano relativamente poco e che i secondi sono a volte inaccessibili. Un «venti cavalli» non costa meno di mezzo milione, un buon scafo, sui quattro metri di lunghezza, non arriva a tali cifre. Insomma, c'è una sproporzione non indifferente, e tale da scoraggiare l'impiego di motori potenti a tutto svantaggio della sicurezza in mare.

Comunque, in attesa che il pistone rotativo Wankel diventi una realtà industriale, nulla di tecnicamente nuovo sotto i padiglioni della Fiera di Genova. Due sole considerazioni: si sta diffondendo anche nelle piccole cilindrate l'adozione dell'accensione elettronica e — soprattutto nella produzione americana — si trovano motori con i circuiti anti inquinamento.

Eugenio Ferraris

Ritorna il gommone

Perfezionato e raffinato, però caro

GENOVA, 24 ottobre.

Rilancio del gommone al Salone della Nautica. Dopo un periodo di stasi, anzi di sensibile regresso (15.500 sono stati i battelli pneumatici prodotti nel 1971, poco meno di 12 mila l'anno scorso, mentre nel 1973 pare che la produzione nazionale sia tornata a salire, raggiungendo le 14 mila unità), il gommone si è fatto adulto. Oggi chi compra il battello pneumatico non lo considera più una soluzione intermedia in attesa di poter acquistare una barca, né è spinto alla scelta dalla possibilità di poterlo conservare in inverno nell'armadio. E le industrie italiane sembrano essersi accorte che le esigenze del pubblico sono mutate, che al gommone si chiedono caratteristiche peculiari che altre barche non possono avere.

A Genova sono esposti un centinaio di tipi di gommoni, prodotti da case italiane ed estere. Forse la scelta è ancora troppo vasta, ma le sfarinio di modelli e misure appare più contenuto rispetto agli anni passati. Si nota, soprattutto, che la maggioranza dei costruttori punta su due categorie di gommoni: il pram, che può servire come imbarcazione di servizio, per la pesca o la caccia in palude, per il piccolo cabotaggio a poche centinaia di metri dalla riva, e il grosso battello pneumatico, quello che viene usato come base-appoggio per l'esplorazione o la pesca subacquea, o per crociere e raid impegnativi.

Tecnologicamente il gommone si è perfezionato e raffinato. Sensibili miglioramenti sono stati apportati da quasi tutte le Case all'incollaggio dei vari strati di tessuto gommato che formano lo scafo ed al pagliolato, che sono i due punti deboli dei canotti pneumatici. Paglioli in plastica e in Moplen sono quest'anno in sensibile aumento, mentre il PVC continua a farsi strada, limitatamente però ai battelli che non superano i tre metri e mezzo di lunghezza. Sono anche in aumento i modelli a chiglia pneumatica (il loro trasporto è molto più comodo), mentre diminuiscono quelli con carena piatta, tipo catamarano.

Punto dolente i prezzi: rispetto alle barche di pari misura in vetroresina o in Abs, i gommoni sono molto più cari. Gioca a loro sfavore la tecnica costruttiva necessariamente artigianale (tutte le parti in tessuto gommato devono essere tagliate, incollate e montate a mano) e quindi la mano d'opera necessaria è elevatissima rispetto ad altri natanti.

Tra i gommoni meno cari ci sono quelli in PVC (le cui dimensioni, come abbiamo già detto, non superano i tre metri e mezzo. Sono adattissimi come pram, a bordo di imbarcazioni più grosse (non hanno parti rigide e, una volta sgonfiati, possono essere sistemati anche in un modesto gavone); ma possono anche essere usati come battelli da diporto, per andare a fare il bagno al largo o una mini-crociera a poca distanza dalla riva. Per la loro motorizzazione basta un 5 HP. Una novità assoluta in questo campo è il barcanotto, ovvero il barca-canotto della Lord Plastic. E' realizzato con un inedito accoppiamento di materiali: una scocca rigida e resistente in Abs autoportante, sostenuta a prua e lungo i due lati da un elemento a forma di U in PVC gonfiabile, che possiede una forte riserva di galleggiamento. Lungo 3,25, largo 1,50 e con uno specchio di poppa che può reggere un fuoribordo da 8 HP (ma l'optimum consigliato è un 6 HP), il barcanotto costa 130 mila lire. La sua stabilità e la sua capienza ne fanno lo scafo ideale per una famigliola che voglia dedicarsi alla mini-crociera.

Accanto ad esso, sempre tra i gommoni di servizio, ci sono altre novità: la Pirelli presenta il Pram 3 a chiglia pneumatica, la Callegari e Ghigi i Dinghi 2, 3 e 10 di colore arancione e la [illegible] di Torino il Pram, Roberti, leggeri, capaci di navigare anche con potenze minime, stabilissimi, quegli piccoli battelli, imposti dalla nuova legge sulla nautica come dotazione obbligatoria per le imbarcazioni di altura, sono i classici gommoni tuttofare.

Diverse le novità anche tra i battelli pneumatici di media lunghezza, che più si adattano al turismo, allo sport, al campeggio nautico, che anche in Italia incomincia a fare proseliti. Adatto al campeggio nautico, ma anche a coloro che vogliono dedicarsi alla pesca e all'esplorazione subacquea è il «Commando», della serie Laros. Un gommone robustissimo, il cui tessuto presenta carichi di rottura due volte superiori a quelli di ogni altro tessuto impiegato per battelli pneumatici. Lungo 4,20 e largo 2 metri, il «Commando» può montare motori fino a 55 HP (ma la Casa consiglia fuoribordo da 20 a 40 HP) ed è in grado di portare un carico di 1200 chili. Il gommone è anche dotato di accessori che costituiscono una novità per il settore: placca a supporto per motore ausiliario, tendalino incorporato con copriabitacolo utilizzabile fino a poppa, anelli a D per vincolare bombole e ogni altro carico. Il prezzo si aggira sulle 750 mila lire.

Filippo Di Stefano

A TORINO IL 3 NOVEMBRE

Trasporto leggero col "tutto avanti,,

Una coproduzione Fiat-Citroën

Torino, quest'anno, dedica il suo Salone ai veicoli da trasporto. Si aprirà il 3 novembre prossimo, offrirà al pubblico e agli operatori economici un panorama completo degli automezzi industriali che parte dominante hanno nel commerci e nel trasporto urbano e interurbano. Sono previste molte novità, la più importante delle quali è un mezzo di eccezionale interesse presentato dalla Fiat.

Si tratta del «242» per il trasporto leggero nato dalla collaborazione intercorsa tra la Casa torinese e la Citroën. Mezzo di concezione molto elevata, è caratterizzato da un'eccezionale versatilità ed ha soluzioni costruttive finora inedite.

Due sono le versioni base del 242: furgone e camioncino a sponde fisse (pick-up) entrambi con una portata di 1500-1800 chilogrammi, e la possibilità di scelta fra motore a benzina di 2 litri o diesel di 2,2. Varie sono le derivazioni e gli equipaggiamenti dei due modelli base: le possibilità di impiego sono quindi molte.

Le caratteristiche fondamentali del nuovo veicolo sono:

— grande compattezza delle dimensioni in proiezione di un esteso impiego urbano (lunghezza m 4,961, larghezza m 1,99, passo 3,20);
— trasmissione sulle ruote anteriori e la sospensione a quattro ruote indipendenti (da ciò deriva un eccezionalmente basso piano di carico: circa 50 cm di altezza da terra a veicolo scarico);
— limitato ingombro totale: metri cubi 9,3 (l'altezza interna è di m 1,82);
— utilizzazione modernissima con cortissimo cofano sfuggente, raccordato alla cabina quasi senza soluzione di continuità;
— comfort [illegible] equipaggiamenti curati, ottima insonorizzazione, possibilità di montare le cinture di sicurezza.

Le prestazioni a pieno carico sono: velocità massima 90 km/ora per la versione di portata utile 1500 kg con motore a benzina; 107 km per la versione 1800 kg a benzina e 101 con motore Diesel. Le pendenze superabili, sempre con veicolo a pieno carico, risultano rispettivamente del 27, 26 e 23 per cento.

[illegible] finale del veicolo sarà fatto [illegible] dalle carrozzerie e [illegible] studiati in comune [illegible] dalla Fiat, e dai principali organi meccanici (sospensioni, sterzo, freni, cambio) progettati e costruiti dalla Citroën.

LA NOVITÀ

Il Windsurfing

In piedi, al vento, aggrappati alla vela

Una novità per i più giovani e per gli anziani un po' matti. Un condensato di surf, vela e sci nautico, divertente, almeno visto così, non avendo ancora avuto modo di provarlo. Ma non [illegible] di diventare il nuovo sport dell'estate prossima (pare sia stato ammesso anche come sport olimpico).

E' il Windsurfing. Praticamente una tavola da surf come quelle che giovanotti americani superabbronzati portano in spalla sulle coste del Pacifico. Questa, però, è fornita di albero (m 4,20), con relativa vela (mq 5,20), deriva mobile e pesa solo 17 kg (27 attrezzata). Come funziona?

Si sta in piedi aggrappati con entrambe le mani al boma che ha forma di doppio arco contrapposto: la vela passa attraverso per fissarsi alla base dell'albero. Quest'ultimo è articolato cardanicamente alla base e può muoversi in tutte le direzioni. Con il peso del corpo e esercitando trazioni ed inclinazioni sul boma con le mani si mantiene l'albero nella posizione voluta angolando a piacere la vela. Questo è l'unico modo di manovrarlo dato che non esiste timone. Secondo i costruttori olandesi Ten Cate, il Windsurfing (letteralmente «surf con il vento») è in grado di raggiungere i 20 nodi (circa 40 km orari). Costa 270 mila lire, in periodo di fiera 230.000.

Pagina a cura di
Fulvio Cinti

DEDICATO AI SUBACQUEI

Pinne lunghe per l'uomo-pesce

Genova, 24 ottobre.

Si continua a parlare dei subacquei e delle loro attività con presunti effetti deleteri sulla fauna e flora sottomarina. Uno dei tanti processi all'italiana, secondo il quale si crede di estirpare il male incominciando a scalzare le radici più lontane. Si vuole vietare la pesca subacquea? Prima si faccia tornare azzurro quel mare che in questi giorni ad esempio, proprio davanti al Salone Nautico Internazionale di Genova, aveva delle belle sfumature grigiastre o marroncino.

Nel settore delle attrezzature subacquee, continuano gli sforzi creativi per convogliarli (ed è una tendenza che sottolinea questa terza edizione della rassegna) non solo verso la pesca, ma interessandosi ad altre attività. Presupposto indispensabile la limpidezza delle acque. Diversamente qualsiasi discorso non ha più ragione di essere.

Nello stand della AMF Mares, Rodolfo Betti, noto come «Marò». «Una macchina fotografica al prezzo di un fucile è un po' il nostro slogan di quest'anno — dice Betti — visto che abbiamo creato questo primo studio per incoraggiare i sub alla fotografia. Una custodia stagna per piccole macchine tipo Istamatic con "flash" incorporato, poco costose. Con una zavorra mobile è possibile variarne l'assetto (dipendere dal grado di [illegible] del fotografo) che può diventare positivo, neutro o negativo. Si parla di ecologia e quindi anche la Mares si aggiorna». La sola custodia costa 22.500 lire, 35 mila con una macchina fotografica, del tipo Istamatic, ma di qualsiasi marca.

Mentre la Mares presenta anche delle nuove pinne, le GTX a pala lunga, la muta stagna Antartide ed il gilet di emergenza, la Technisub (produttrice della muta indossata da Maiorca quando effettua i suoi record in assetto variabile), ha messo a punto l'autorespiratore idrodinamico Raid. Capace di due bombole da 10 litri è dotato di due erogatori (uno di emergenza) e di manometro incorporato. Sempre della Technisub il nuovo corpetto Aqualfloat e la muta [illegible] nale Labor.

Le pinne ormai sono quasi tutte a pala lunga: maggior spinta propulsiva, minor [illegible] di movimento e quindi meno affaticamento. La Nevvy, adottate dalla Marina Militare francese, sono costruite dalla Cavaliero Champion e costano circa 7000 lire. «Un prezzo competitivo come quello della muta 3 mm — dice il signor Burdese, che rappresenta la Champion in Italia — che costa circa 53 mila lire, zigrinata e foderata». La Casa francese che vanta una tradizione nel campo degli arbalete, oltre a presentarne l'intera gamma (da 5900 a 16 mila lire) ha creato tre modelli idropneumatici: i Jet-Valve.

Se la Champion è nota per i suoi fucili ad elastici, la Cressi lo è per le sue pinne Rondine e per la maschera Pinocchio. Due nuovi modelli vengono ad aggiungersi alla gamma preesistenti: le Rondine L a pala lunga per apnea (1800 lire) e la Pinobaby ottica, la prima maschera per bambini con la vista [illegible] sulla quale si può montare il vetro a lenti. Ampliata la serie dei fucili idropneumatici Kid a sezione triangolare (ottimo brandeggio in acqua) ai quali si aggiunge il Kid 105 cm, da 27 mila lire.

Nel campo degli strumenti subacquei la SSD ha commercializzato un profondimetro, il Thyco, di tipo economico (9500 lire) con scala 60 metri. Numerosi i profondimetri ad impiego professionale (da cantieri iperbarica e da campana) con tolleranze infinitesimali. Di piacevole aspetto la carenatura in fibra di vetro per respiratori ad aria compressa. I fucili idropneumatici Katiuscia hanno ora il serbatoio alleggerito (da 3,5 a 1,5 mm) con conseguente aumento del volume interno del polmone e galleggiamento a fucile scarico.

Gian dell'Erba

Un mercoledì di Coppe con due italiane e la sentenza sull'"invasione solitaria,,

Rivera è sano ma non gioca

I "resti,, del Milan a S. Siro contro il Rapid

CORRISPONDENTE

Milano, 24 ottobre.

Privo di quattro titolari dell'importanza di Rivera, Schnellinger, Dolci e Sogliano il Milan affronta il Rapid di Vienna nei quarti di finale di Coppa delle Coppe.

Le assenze di Schnellinger e Rivera, soprattutto, appaiono determinanti in un momento assai delicato per la squadra rossonera. In campionato il Milan non ha convinto: ha perso malamente a Genova contro la Sampdoria, ha «rubato» un punto a San Siro al Cesena, che avrebbe meritato ampiamente un pareggio, come ha ammesso lo stesso presidente del club milanese Albino Buticchi.

Un Milan quindi rimaneggiato assai che risale da un periodo di crisi. Perciò doppia fatica per i rossoneri: devono dimostrare di essersi ripresi dallo stato quasi «comatoso» in cui erano caduti e devono possibilmente battere il Rapid con almeno due gol di scarto. Un margine che riteniamo sufficiente per affrontare il match di ritorno con una certa tranquillità. Tanto più che a Vienna, salvo imprevisti, il Milan potrà schierare la formazione titolare.

Rocco ha steso intorno ai suoi giocatori una cortina fumogena: l'allenatore ha chiesto di non disturbare la concentrazione dei suoi uomini ed infatti nessuno, fra i rossoneri, ha rilasciato dichiarazioni. Nemmeno Rivera che da qualcuno era stato dato per malato di fegato.

Il Milan però ha emesso un comunicato nel quale si smentisce tale ipotesi: «Grazie al permesso concesso dal signor Gianni Rivera all'équipe medica del Milan di non attenersi al segreto professionale — si legge nel comunicato —, il servizio sanitario della società comunica di aver sottoposto il giocatore ad approfonditi e scrupolosi accertamenti clinici, radiologici e di laboratorio, al fine di accertare l'esistenza o meno di una supposta epatopatia. L'esito di tutti gli esami e gli accertamenti effettuati escludono la presenza di una qualsiasi compromissione epatica di qualsivoglia natura infettiva, tossica o degenerativa. Ogni altra illazione in merito è da considerarsi del tutto gratuita e infondata».

Per i medici del Milan quindi Rivera è sanissimo. Meglio così. Dicevamo della cortina di silenzio stesa intorno al Milan. Ha parlato soltanto Rocco infatti dicendo di essere fiducioso sia per la gara di stasera sia per quella di campionato contro la Roma. A noi il «paron» è sembrato invece preoccupato. Quelle di Rivera e Schnellinger sono assenze gravi, infatti. Poi viene quella di Dolci (infezione ad un piede) per cui Rocco è costretto a schierare una difesa inedita con Anquilletti stopper e Turone libero. Sabadini e Zignoli sono i terzini.

Guido Lajolo

Rocco: «Finisce che il mal di fegato viene a me»

Samp illusioni al bando

Genova, 24 ottobre.

(a. r.) La Sampdoria attende con serenità, quasi con rassegnazione, le decisioni del giudice sportivo della Lega in merito al reclamo presentato dai dirigenti blucerchiati dopo la solitaria invasione di campo nel corso di Lazio-Sampdoria.

Neppure i più ottimisti tra i tifosi osano sperare in un ribaltamento a tavolino della gara persa a Roma con un solo gol di scarto a pochi minuti dal termine. Quindi in caso di riconferma del risultato scaturito sul terreno dell'Olimpico non se ne farà un dramma...

Frattanto prosegue a buon ritmo la preparazione dei ragazzi di Vincenzi in vista dell'impegnativo confronto interno con il Bologna. Un compito arduo ma non insormontabile che i giocatori sampdoriani hanno intenzione di assolvere più che lodevolmente, conquistando quei due punti che cancellerebbero d'un colpo il «—1» che rimane ancora in classifica generale.

Tutti i giocatori stanno bene, compresi Prini e Lippi che avevano accusato dolori muscolari. Stamattina Vincenzi ha provato a variare alcuni schemi nel corso del consueto allenamento del mercoledì disputato al «Macera» di Rapallo, ma tutto è filato via senza complicazioni. Per quanto concerne la formazione il trainer ha dichiarato che c'è ancora molto tempo davanti, ma che è orientato a riconfermare gli undici titolari che al momento gli garantiscono il massimo di fiducia.

Juve: in dubbio solo Marchetti

Senza problemi i granata

Ancora dubbi alla Juventus in vista della partita di domenica contro la Lazio (impegnata stasera in Coppa Uefa ad Ipswich). Stamattina i bianconeri si sono allenati al Combi, mentre nel pomeriggio sullo stesso terreno (ore 14,30) giocheranno le riserve contro il Savona.

La formazione anti-Lazio dipende soprattutto dalle condizioni di Marchetti, sofferente per una leggera forma di tracheite. Il dott. La Neve ha dichiarato che si potrà sapere qualcosa di preciso soltanto venerdì. In ogni caso, è pronto Longobucco che sarà in campo oggi contro il Savona.

Il Torino — ed è cosa alquanto strana — stavolta non ha problemi, tutti i giocatori sono a disposizione di Giagnoni, ad eccezione di Agroppi che è ancora in leggero ritardo nella ripresa. Il mediano, comunque, avrebbe già voluto giocare oggi nella formazione riserve ma i sanitari le hanno consigliato di attendere ancora una settimana. Con il rientro di Sala, completamente ristabilito, la formazione per Cagliari dovrebbe essere praticamente fatta, con l'esclusione di Vernacchia.

CUNEO — Il centravanti del Cuneo Di Lernia che domenica nel «derby» col Fossano ha riportato la frattura della clavicola sinistra è stato sottoposto ad intervento per immobilizzare l'arto con l'ingessatura. Il giocatore dovrà rimanere assente dai campi di gioco per almeno tre mesi. Anche il centrocampista Giuliano che ha riportato una lesione al ginocchio ne avrà per almeno due mesi.

Boxe in tv

[g. p.] L'imbattuto napoletano Domenico Di Jorio tenta stasera, sul ring del Palasport di Albenga, di conquistare il titolo nazionale dei pesi welters, appartenente al sardo Marco Scano. L'incontro sarà trasmesso in diretta per tv alle 22 circa sul «Nazionale» e, a differenza di altri appuntamenti con la boxe sui teleschermi, offre già in partenza ottime garanzie di spettacolo. Scano, tornato campione d'Italia pochi mesi fa, dopo aver ceduto la cintura tricolore a Nervino solo con la complicità di una banale ferita, è indubbiamente degno del suo primato.

Di Jorio sembra tuttavia l'avversario adatto per neutralizzare la potenza del sardo, grazie alla sua abilità difensiva, basata su velocità e prontezza di riflessi senz'altro notevoli, e alla lucida precisione dei suoi colpi di rimessa.

TORINO LANCIA LA MILLE MIGLIA DEGLI ANNI 70

L'Italia "a tavoletta,,

Domani l'Autogiro: 3 tappe 7 circuiti

Giro d'Italia in auto per sevanta da domani a sabato. Di mezza Italia, ad esser sinceri, ma questa corsa che l'Automobile Club di Torino ha curato con appassionato impegno ha incontrato molti ostacoli nella sua genesi, tanto che è già apprezzabilissimo il poterla vedere. Questo sarà un esordio, una anticipazione della più ricca gara del 1974, ma per quantità e qualità di uomini e vetture in campo ci troviamo di fronte ad una competizione che promette bene.

Competizione significa lotta, confronto, battaglia e Lancia, Ligier e Fiat assicurano che ci sarà una sfida eccezionale. Dodici uomini e sei macchine da ricordare: Merzario e Sodano, Andruet e la dolce «Biche» sulle Stratos, Pinto e Bernacchini, Pianta e Pica sulle Abarth 2000, Chasseuil e Baron, Vittorio Brambilla e De Niederhauser sulle possenti Ligier-Maserati. E non trascureremo neppure la Pantera di Capone e la Porsche di Bonomelli.

Una sfida che si protrarrà di circuito in circuito, secondo la formula di questo «Giro» che ricorda il Tour de France e che si discosta dai rallies di tipo tradizionale. Qui siamo in una Mille Miglia degli Anni Settanta; trasferimenti stradali non sempre facili malgrado la media dei 50 l'ora, corse in salita (nel caso la Cesana-Sestriere) e su pista (a Casale Monferrato, Varano de' Melegari, Imola e Misano Adriatico).

E' una formula moderna, che cerca di sottrarre il rally dalla schiavitù di certi percorsi che paiono di guerra o più adatti a «fuoristrada» che ad auto sì elaborate ma di impostazione normale. Eppure, oggi gli organizzatori di questo settore sono obbligati a cercare stradine fuori mano, sterrati rischiosi per selezionare i concorrenti. E spesso, troppo spesso i piloti sono impegnati a scansare pietre e buche più che a guidare.

Nel Giro d'Italia, come nel Tour, non vi sono pericoli del genere. Quest'anno nella nostra gara le prove in circuito (sette) prevalgono nettamente su quelle stradali (una), ma basterà aumentare il numero di quest'ultime per portare la formula della corsa su un piano di maggior equilibrio e per non tradire, in fondo, lo spirito del rally, che è rivolto alle auto di serie e non ai «mostri» veri e propri delle piste.

La competizione si articola su tre tappe: domani da Torino a Varano de' Melegari, venerdì da Varano a Misano Adriatico, sabato il ritorno a Torino. In tutto, un 1800 km, di cui 10 in salita e 272 in circuito. Punti-chiave del «Giro» saranno la Cesana-Sestriere e le corse di Casale, Imola e Misano. Il regolamento prevede una suddivisione delle prove: a cronometro e con partenza in gruppo. Le prime possono essere paragonate ad una crono-salita (ma in piano), le seconde sono vere e proprie gare in linea. Da rilevare, però, che in queste il distacco inflitto dal primo al secondo dovrà essere suddiviso per tre (30" ai fini della classifica). E ciò dovrebbe dare un po' di respiro a Lancia e Fiat, che in pista paiono meno competitive della Ligier.

La Casa francese cercherà una rivincita del Tour de France, che proprio la Lancia riuscì a vincere con la Stratos di Munari e Mannucci, assenti a Torino per un contemporaneo impegno in Austria per il campionato europeo piloti. La Ligier JS 2, forte dei suoi 330 CV contro i 240 CV del motore Abarth-Osella degli spider 124/2000 e i 240-280 CV della Stratos (a 12 o 24 valvole), si presenta indubbiamente come la più autorevole candidata al successo. Tuttavia, il «Giro» è corsa abbastanza lunga e impegnativa, in cui, oltre alle prestazioni, occorreranno una valida organizzazione e una certa affidabilità.

Michele Fenu

La prima battaglia sul colle di Sestriere

Merzario con la Stratos - Tanti piloti privati in cerca di gloria

E' il 27 aprile 1961. Da Torino parte, sotto una pioggia torrenziale, il primo Giro d'Italia: sedici giorni, 12 tappe, circa 1650 km. Al via tremila concorrenti con un fardello di dubbi. Riusciranno le loro macchine, considerato anche lo stato delle strade, ad arrivare fino in fondo? Collaudo positivo della Fiat, tutta giunta all'arrivo.

Settantadue anni dopo l'avventura si ripete. Sono cambiati tempi e modulo ma ci saranno altre difficoltà e la prova sarà ardua come le corse di allora. Novanta i concorrenti, tre le tappe, in altrettanti giorni. Facilmente si vedranno due battaglie ben distinte. La prima tra gli squadroni ufficiali, Lancia, Fiat e Ligier. L'altra, altrettanto accanita, tra i piloti privati alla ricerca di una vittoria di classe, di un buon piazzamento in classifica generale, di una coppa o medaglia. E a questo Giro d'Italia gloria ce ne sarà per tutti, in cambio di un onere tecnico e finanziario che, per i «minori» è stato pesante.

Gianni Varese, che questa volta non corre, si è dedicato alla preparazione delle Alpine 1600 di Callati-Ramolino, di Crovella-Boltri e della A 310 sulla quale suo fratello Sergio sarà coéquipier di Renato Davico. «Ho praticamente dovuto rifare quest'ultima macchina — dice Varese — e sono quindici giorni e notti che faccio la spola tra Torino e l'autodromo di Casale Monferrato per provarla. Ora ci siamo. Non farà dei tempi in pista, ma sarei già soddisfatto se terminasse la prova».

«Ieri mattina alle 5 eravamo a provare la Cesana-Sestriere, alle 9 eravamo nuovamente in officina. Senza un attimo di respiro. Bisognava prepararsi bene al contrario di molti che credono basti avere una cartina per gli avvicinamenti e scatenarsi in pista. Credo che molti di questi, se non hanno provato, non arriveranno nemmeno ai controlli».

Il preparatore Bruno Bracco sta terminando allestimento la Bmw 2002 TI di «Mici». Il pilota torinese non ha ancora avuto modo di provarla. «Questa è passione — dice lo stesso "Mici" — visto che avevo trovato un'Alfa 33 stradale ma non ho potuto iscriverla. E domenica scorsa, con il mio secondo Maggiora, sono stato a Imola che non conoscevo. Il circuito era chiuso per metà, eppure dovevamo vederlo. Due biciclette di pensionati a passeggio contro una bottiglia di vino hanno risolto la situazione. Dieci chilometri di ricognizione con volata finale» conclude ridacchiando.

"Mici" fa parte della Torino Corse che allinea al via, oltre alla sua, le macchine preparate da Varese, la Porsche di Fassati-Monticone, l'Alfa Romeo GTV 1600 di Parlamento-Tali (il primo è praticamente campione europeo della montagna nella sua classe), la Fiat 128 coupé di Nieri-Bartoli e la Simca Rally 2 di Negro-Mercadante. La scuderia ha disposto quattro automezzi per l'assistenza con un'équipe di meccanici guidati da Varese, Bracco e Pedon.

A detta di tutti la prova sarà dura. «I nostri equipaggi — dice Riccardo Michi, capo officina della Squadra Corse Monzeglio — sono ben preparati. Pozzo-Galimberti e Ubrizsi-Arrino, visto che le loro rispettive Alfa Romeo e Alpine sono perfettamente a punto, dovrebbero portare a casa un risultato. Se tutto va per il verso giusto» e Michi fa alcuni cenni di scongiuro.

Grazie ad uno sforzo «extra-budget» dell'Autoparti, la Rododendri ha potuto iscrivere quattro vetture: due Alpine 1600 (Reglis-Perotto e Casubolo-Minetta), l'Opel GT 2000 di Torasso-Camelia e la Fiat 128 coupé di Fiorito-Pischedda. «Il tratto appenninico — dicono i dirigenti Gianotto e Dellini — è il più tormentato, ma non si scherza nemmeno con gli altri. Se poi, malauguratamente piovesse, o scendesse la nebbia, per raggiungere i controlli e stare nei tempi guidando a destra su mezza corsia si dovranno fare miracoli».

Anche la Nord-Ovest è presente con la Porsche Carrera di Coggiola-Mussato, l'Alfa Romeo di Mussa-Martino e la Fiat 128 coupé di Trombetti-Gatti, mentre il "mago" Conrero trarrà preziose esperienze per la prossima stagione, dalla Opel Ascona affidata alla coppia Colzani-Rudy.

Gian dell'Erba

Merzario con la Stratos

Le 90 auto oggi (ore 15) al museo

Questa mattina alle 8 sono iniziate, al Museo dell'Automobile in corso Unità d'Italia, le operazioni di verifica. Nel pomeriggio, alle 15, si presenteranno ai controlli le vetture più potenti tra le quali le due Stratos di Merzario-Sodano e Andruet-«Biche», le due Fiat 124 Abarth Rally di Pinto-Bernacchini e Pianta-Pica, le due Ligier di Chasseuil-Baron e Brambilla-De Niederhauser, la Porsche Carrera di Bonomelli e l'Alpine A 310 di Davico-Varese.

Il Museo, all'interno del quale si effettuano le verifiche, è chiuso al pubblico. Domani mattina alle ore 7 partirà dal Museo il primo concorrente, la Lancia Stratos di Merzario. Attraverso Nichelino, Stupinigi, Bruino, Trana, Avigliana il suo arrivo a Susa è previsto alle 8.08'. Di qui a Cesana (ore 8.48') da dove inizierà la prova di velocità Cesana-Sestriere. Poi le vetture scenderanno dal Colle a Perosa Argentina (ore 9.52'), Villar Perosa, Pinerolo, Carignano (ore 10.47'), Villastellone, Cambiano, Chieri, Piovà Massaia (ore 11 e 35'). Di qui fino all'autodromo casalese di Morano Po (ore 12 e 36) dove avrà inizio la prova di velocità su pista: 25 giri per 91,5 km.

Trotto con ingresso libero

Gasparese tenta il bis a VINOVO

(a. r.) Ingresso gratuito oggi a Vinovo per la riunione di trotto che avrà inizio alle 14,30: sono in programma sette corse, prova di centro il Premio Costa dei Fiori (L. 1.500.000, m. 2060). Quattro cavalli alla partenza: Damiet (Ilario Bertini), Loch Ness (Siviero Milani), Rodengo (Walter Marignoni), Gasparese (Antonio Pedrazzani).

Gasparese dovrebbe ripetere il recente successo ottenuto a Milano nei confronti di Loch Ness: più difficile prevedere il ruolo che potrà giocare Damiet, sul cui rendimento potrebbe influire la prova sostenuta soltanto ieri a Milano, in apertura di programma di scena i due anni.

I favoriti della giornata: Dindue-Nerkia (Premio Portofino); Tarport Princess-Ortigone (Premio Varazze); Calvo-Tazi (Premio Savona, gentl.); Quadrifid-Allmana (Premio Santa Margherita); Grosso-Tasio (Premio Rapallo); Gasparese-Loch Ness (Premio Costa dei Fiori); Cezanne-Noricea di Jesolo (Premio Alassio).

SORPRESE AL "MOSSETTO,,

Bocce a Torino

(g. tol.) Ancora una serata ricca di colpi di scena e di clamorose eliminazioni al torneo bocciofilo del «Mossetto» che ieri sera (per l'esattezza alle 2,30 circa di stamane) ha concluso le partite degli «ottavi». A fare le spese sono stati i giocatori più famosi, quelli che «avrebbero dovuto» avere vita facile e che invece hanno dovuto arrendersi di fronte all'aggressività dei loro avversari, non troppo blasonati, ma più efficienti sul piano del gioco.

Questa sera quattro incontri ed in campo due giovani castigamatti che sinora hanno polarizzato l'interesse del pubblico: il quattordicenne Mariol della Genzianella di Chivasso e il diciassettenne Cigalone della Novarese Siti. Il programma: Mariol (Genzianella) c. Forzo (Laghi Balto), Castagno (Bar Jolly) c. Maccagno (Verzuolese), Quaglino (Novarese Siti) c. Casalino (Biellese), Macocco (Coalex Saluzzo) c. Rapetti (Laghi Balto).

I risultati di ieri: Forzo b. Bulai 13-7, Rapetti b. Priotto 13-10, Maccagno b. Sinchetto 13-10, Macocco b. Mollo 13-9.

BASKET AL PALASPORT

Arrivano i nostri

(Meneghin meglio degli yankee)

Stasera, inizio alle 20: Forst-Ignis e Saclà-Innocenti

Si aspettano gli americani e invece la parte degli eroi tocca agli italiani, i canestri più belli (ed abbondanti) li segnano Pierino Marzorati da Figino Serenza in provincia di Como, Carletto Recalcati da Milano e Dino Meneghin che è nato ad Alano di Piave ed è cresciuto — in tutti i sensi — a Varese. Una squadra, l'Innocenti Milano, sperava di vedere svettare il suo americano tutto nuovo — George Brosterhous, venuto dall'Oregon — ed invece ha rimesso in sesto partita e risultato con Paolo Bianchi, ragazzo ventenne dalle braccia lunghissime (dicono che si gratta tranquillamente le ginocchia stando in piedi, senza piegarsi) che ormai sarebbe un delitto definire riserva; un'altra squadra, il Saclà, di americani ne ha addirittura quattro a disposizione ma uno lo tiene in tribuna (Lister: giocherà stasera), un secondo lo tiene in panchina per tutto il tempo (Laing), un terzo lo manda in campo per pochissimi minuti (Kirkland). E il quarto? Il quarto è il negrone John Perry, ha un fisico potentissimo e doti tecniche indiscutibili (assicura chi lo ha visto in America) ma pure un carattere tutto strano: per lui «snobba» l'impegno e quindi la possibilità di un soggiorno ben retribuito in Italia, per cui esalta i meriti (già grandissimi) di Meneghin e fa affondare la navicella del Saclà contro la superpotente corazzata-Ignis.

Adesso Ignis e Innocenti sono a due punti (la prima li ha conquistati con facilità irrisoria, la seconda li ha sudati affannosamente), Saclà e Forst a zero. Stasera potrebbe essere il turno delle rivincite, ma solo in teoria, perché Ignis (contro Forst) e Innocenti (contro Saclà) sono logicamente favorite e dovrebbero decisamente arrivare alla finalissima di domani sera a punteggio pieno. Ecco come si prospettano le due sfide della seconda serata (la base è quella che si è visto nella prima):

FORST-IGNIS: Marzorati e Recalcati, i «piccoli» della Forst dovranno fare prodezze in serie, più o meno come ieri sera (quando hanno segnato 46 punti in due) per tenere alto il ritmo di realizzazioni della squadra e non perdere terreno nel punteggio contro Morse e compagni. Bob Lienhard, l'americano che di solito a Torino (dove pure ha molti estimatori) gioca se non male almeno poco bene, è chiamato ad un difficile confronto con Meneghin che ha stravinto il duello con Perry (americano-rebus del Saclà) ed ha dimostrato di essere vicino alla massima forma. L'Ignis parte già col motore a pieni giri, ha pure Zanatta in felice momento (per quanto riguarda il tiro) e aspetta soltanto l'allineamento di Bisson alle quote-rendimento degli altri. Morse è un po' stanco, ha l'influenza, ma segna sempre, comunque e dovunque.

SACLA' - INNOCENTI: non si può chiedere al Saclà la vittoria-miracolo, ma almeno una prova più convincente, più consistente di quella fornita ieri e che soltanto in parte trova spiegazione nella forza dell'Ignis superpotente. Si può sperare che l'americano di turno (Lister? Laing? Kirkland? o tutti e tre a staffetta?) sappiano dare alla squadra un contributo più sostanzioso di quello fornito da Perry. Così Cagliaris avrà qualche punto di riferimento sicuro nel gioco d'attacco, mentre Merlati dovrà essere impiegato di più per dare compattezza al settore-lunghi. L'Innocenti si è tolta una grossa paura ieri sera (quando si è trovata due volte staccata di sedici punti dalla Forst) però ha sempre in piedi il problema-Brosterhous, che stavolta non ha nemmeno trovato conforto nel suo precisissimo tiro. Pare strano, ma questi americani creano più guai che gioie. Almeno per adesso, almeno a Toth e Rubini.

Antonio Tavarozzi

Il programma

Seconda serata del «Trofeo Industria» di basket al Palazzo dello Sport di Torino. Questo il programma di gara: ore 20, Forst Cantù-Ignis Varese; ore 21,30: Saclà Torino-Innocenti Milano.

I prezzi dei biglietti: 550 lire per le curve, 800 per i centrali, 1500 per i distinti, 2000 per le poltrone di «parterre».

Donna Vittoria Leone

Piace anche agli olandesi

Amsterdam. Prima giornata del presidente Leone e del ministro Moro in Olanda dedicata tutta alle cerimonie ufficiali. Oggi s'iniziano i colloqui politici. Donna Vittoria Leone, dopo aver affascinato i francesi, ha avuto molto successo anche ad Amsterdam (Telefoto Ap)

Dopo Watergate, ecco lo scandalo dei latticini

Ora su Nixon l'ombra di 2 milioni di dollari

Avrebbe emanato un decreto in cambio della somma destinata alla sua rielezione

Washington, 24 ottobre.

Si profila un nuovo grave scandalo per Nixon, a poche ore di distanza dal suo annuncio della consegna dei nastri al giudice che indaga sull'affare Watergate. Tre anni fa il Presidente americano promulgò un decreto che istituiva limitazioni all'importazione di latticini dall'estero, due settimane dopo aver ricevuto una lettera, nella quale il rappresentante degli industriali di latticini gli prometteva un versamento di due milioni di dollari per il fondo destinato alla sua rielezione, sollecitando proprio quel provvedimento.

La lettera (di cui è pervenuta ora una copia alla «Associated Press») fu inviata a Nixon il 16 dicembre 1970 da Patrick Hillings, legale dell'Associated Milk Producers Inc. (Ampi). Il decreto con il quale il Presidente imponeva il contingentamento delle importazioni di gelati ed altri prodotti latticini, reca la data del 31 dicembre 1970.

L'inizio della lettera non dà adito a dubbi: «Questa missiva — si afferma — tratta una materia di una certa delicatezza e con un rilevante nesso politico». Anche il seguito è chiaro: l'Ampi, si dice, ha già contribuito con una donazione di 135 mila dollari alle elezioni di [illegible] termine per il rinnovo parziale delle due Camere del Congresso degli Stati Uniti, a favore dei candidati del partito repubblicano, lo stesso partito, cioè, del presidente Nixon. Ora il gruppo prosegue la lettera di Hillings, «sta cercando di istituire canali opportuni per la Ampi, per contribuire con due milioni di dollari alla rielezione» di Nixon.

Nelle righe successive Hillings sottolinea come la commissione nazionale delle tariffe avesse già raccomandato l'imposizione di contingenti all'importazione dei prodotti latticini almeno tre mesi prima. Ciò nonostante, egli afferma, «non è stato emesso alcun decreto presidenziale». Eppure, «il periodo più lungo che i presidenti democratici abbiano mai lasciato passare per attuare una raccomandazione sui latticini della commissione delle tariffe, è stato al massimo di sedici giorni».

Dopo avere esposto argomenti obiettivi a favore della categoria da lui rappresentata, ponendo in risalto soprattutto il vantaggio di una maggiore benevolenza dell'elettorato agricolo di cui Nixon avrebbe goduto se avesse aderito alla richiesta, Hillings conclude: «I tempi sono maturi, politicamente ed economicamente, per imporre i contingenti raccomandati. Tutto ciò che serve è un semplice decreto».

Tre mesi dopo l'imposizione dei limiti all'importazione, il governo Nixon aumentò anche il prezzo di sostegno del latte, contraddicendo alla sua intenzione precedentemente annunciata in senso contrario: l'aumento voleva dire, per i produttori, un guadagno da 400 a 700 milioni di dollari. Ciò avveniva nel marzo '71, due giorni dopo un incontro personale di Nixon con un gruppo di rappresentanti dei produttori di latticini.

Da documenti ed appunti [illegible] redatti da dipendenti della Casa Bianca, fra i quali il capo di gabinetto H. R. Haldeman, [illegible] chiara la consapevolezza dei rischi connessi ad una «rivelazione» di questo episodio. Ma ora copie della lettera di Hillings (che è un ex parlamentare repubblicano della medesima circoscrizione californiana già rappresentata da Nixon) sono a disposizione della commissione senatoriale d'inchiesta sul caso Watergate e di altri gruppi incaricato di accertapi inquirenti. (Ap)

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

Per qualche chilo di mele rischiano grave condanna

Saluzzo, 24 ottobre.

(g. d. m.) *Tre operai calabresi — Giuseppe Tamburro di 38 anni, Nicola Bartolotta di 30 anni e Giovanni Banaotta di 58 anni, tutti residenti a Torino — vengono processati oggi a piede libero davanti al tribunale di Saluzzo, accusati di essersi impossessati da un frutteto di 45 chili di mele: rischiano, se riconosciuti colpevoli, fino a tre anni di carcere perché l'imputazione contestata dal giudice è di furto pluriaggravato.*

La vicenda risale al 29 settembre del 1971. Quel giorno un agricoltore, Alberto Rosso, di 51 anni, residente ad Envie, aveva denunciato ai carabinieri il furto di un fucile dalla propria auto; il Rosso aggiungeva di aver visto una «124» allontanarsi in direzione del paese. La pattuglia effettuava una perlustrazione e si imbatteva in una macchina del tipo indicato dal Rosso i cui occupanti, alla vista dei carabinieri, cercavano di eclissarsi.

Bloccata la «124», anziché il fucile rubato al Rosso veniva trovato un sacco di mele.

Intossicati 22 operai in fabbrica a Genova

Genova, 24 ottobre.

(p. l.) Ventidue operai (15 donne e 7 uomini) della fabbrica di caramelle Dufour, di Cornigliano, sono rimasti intossicati ieri pomeriggio a Genova nel reparto di incartamento del «chewing-gum». L'episodio è avvenuto verso le 14, mentre la lavorazione era a pieno ritmo.

Qualche operaia ha cominciato a dare segni di malessere: una ragazza è svenuta. Alcuni uomini sono stati colpiti da conati di vomito e senso di vertigine. E' stato dato l'allarme e 22 operai del reparto sono stati ricoverati negli ospedali di San Martino e Sampierdarena. Sedici sono stati dimessi nel tardo pomeriggio da Sampierdarena; [illegible] sei, con segni di intossicazione da ossido di carbonio, sono in osservazione al San Martino: saranno dimessi nei prossimi giorni.

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Minori scambi, qualche ribasso

TORINO — La tendenza all'assestamento e alla selezione degli interventi già manifestatasi ieri sul mercato azionario trova conferma oggi.

Si nota una certa contrazione degli scambi, pur mantenendosi vivace l'attività. Prevalgono correzioni negative di corsi, ma non mancano manifestazioni in controtendenza.

Continua costante la domanda sui titoli del gruppo Iri; anche le Olivetti sono da segnalare per i progressi conseguiti (sensibili soprattutto quelli del titolo ordinario).

In ogni caso il mercato manifesta una sostanziale resistenza di fondo e buone capacità di assorbimento.

Nel reddito fisso si registrano movimenti alterni senza variazioni sensibili.

Chiusura Montedison Gemina 812.

Titoli non quotati ufficialmente: BnL 7% 1973 99; Carlo Erba 5½% 1972 conv. 368; Ceca 7% 1972 99; Bei 7% 1972 98,70; Interbanca quind. 7% 96,70; Città di Milano 1973 7% 94,50; Mediocredito Lombardo 7% 96,10; Liquigas conv. 1973 7% 118,80.

BORSA CONTINUA — Fiat ord. 2284, 2295, 2282, 2270; Fiat priv. 1720, n.t., 1710, 1685.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchia 21.600-23.800; sterlina oro nuova 18.400-19.400; marengo svizzero 21.400-22.400; sterlina carta 1480-1490; dollaro Usa 617-626; marco germanico 236-260.

LE AZIONI A TORINO

	23-10	24-10
ALIMENTARI		
Eridania	2670	2670
Florio	330	330
Motta	3700	3700
Romana Zuccheri	510	510
Venchi Unica	1270	1280
BANCARIE		
Banco Roma	23500	23620
Comit	23800	23500
Credito It.	2670	2730
Interbanca priv.	29490	28800
Mediobanca	80950	81000
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1430	1400
Eternit	2600	2600
Fornaci Riunite	61000	61000
Unicem	7980	7995
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1154	1120
Italgas	937	945
Liquigas	375,50	377
Mira Lanza	51800	51000
Montedison	814	807
Paramatti	2500	2490
Pierrel	7170	7080
Rumianca	1611	1611
SAFFA	8280	8240
Schiapparelli	11500	11890
COMMERCIALI		
Rinascente	305	303
» priv.	189	194
Silos Genova	3300	3350
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	6300	6300
Acqua Roma	825	825
Generale Imm.	605	595
Risanamento	11400	11400
Beni Imm. It.	1353	1292
Beni Imm. It. priv.	880	869
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	18650	18400
» » priv.	10930	10850
Latina	1900	1800
Latina priv.	1690	1670
Generali	69985	69500
RAS	69000	68000
S.A.I.	26250	26500
Toro Ass.	45250	45100
Toro Ass. priv.	20310	21000
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	7650	7650
Autostrada To-Mi	38950	38500
Fer. Co.	620	641
Italcable	4700	4700
N.A.I.	18950	18500
SIP	2485	2475
Torino-Nord	261	265
FINANZIARIE		
Bastogi	2008	1980
Edilcentro	1468	1436
Finsider	390,25	394
GTM	4440	4440
IFI priv.	3910	3930
IMI	19430	19300
Invest	5770	5680
La Centrale	18780	18500
Milliel	3550	3450
Piemonte Finanz.	5050	4950
Pirelli & C.	2500	2430
Pirelli S.p.A.	1402	1392
S.A.R.O.M. im.	3702	3650
S.M.E.	2585	2575
STET	2810	2805
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1209	1205
Marelli & C.	1005	1005
Pan Elecolo	2850	2830
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	2300	—
» priv. *	1732	1728
Giardini	4800	4850
Moncenisio	1280	1300
Nebiolo	336	329
Olivetti	1875	1950
» priv.	1660	1675
Westinghouse	3600	3600
MINERARIE METALL.		
Dalmine	389	398
Fornara & C.	1385	1335
Italsider	740	742
Metalli	3740	3699
Monte Amiata	1902	1619
Talco & Grafite	24100	23500
Terni	306	310
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	14890	14100
» priv.	7300	6900
Cartiera Italiana	750	740
TESSILI		
Montedison Fibre	237	231
» » pr.	212	212
Cot. Cantoni	16450	16500
Fisac	1200	1220
Lane Borgosesia	28200	27000
Viscosa	2663	2650
» priv.	1900	1775
DIVERSI		
Acque pot. TO	1370	1330
Ciga	8030	8000
CIR	[illegible]	[illegible]
Paschetti	486	499
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6%	250	[illegible]
Pirelli 5%	110	110
Mediob. 6%	220	220
Med. Fingest 7%	180	180
Liquigas 7½% '70	130	130
» » '71	130	130
» » '72	130	130

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	23-10	24-10
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	106 —	106 80
Redimibile 3½%	99 70	99 70
Ricostruz. 3½%	90 80	90 80
» 5%	95 55	95 55
Pr. R. 5% Trieste	96 —	96 —
Rif. Fond. 5%	95 —	95 —
Pr. R. 5% Tr. '54	95 60	95 60
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	92 —	92 —
» » '68	92 40	92 40
» » '69	93 30	93 30
» 6% '70	99 50	99 50
» » '71	99 —	99 —
» » '72	99 —	99 —
B.T.N. 5% '74	98 70	98 75
» » '75 I	97 30	97 30
» » » II	96 70	96 85
» » '77	93 50	93 50
» » '78	94 75	94 40
» 5½% '79	[illegible]	98 20
» » '80	99 10	99 20
» » '81	98 65	98 65
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	90 80	90 70
» » '65 II	93 30	93 30
» » '66 I	90 30	90 30
» » '66 II	90 30	90 —
» » '67	89 80	89 90
» » '68 I	89 60	90 —
» » '68 II	[illegible]	89 90
» » '69 I	89 80	89 90
» » '69 II	89 80	89 90
» 7% '70	98 70	98 70
» » '71	98 10	98 —
» » '72 I	98 10	97 90
» » '72 II	98 —	97 60
» » '73	—	—
» Europa 6%	94 50	94 50
IRI 6% '64	93 80	94 —
» » '65	93 30	93 30
» Alfa 7% '70	120 —	120 50
Sntap 5½% '65	85 —	85 —
» » '67	82 50	82 50
Autostrade 6% '68 I	89 80	89 80
» » '68 II	90 30	90 20
» » '69	90 10	89 70
» 7% '71	97 80	97 70
» » '72	97 90	98 —
OO.PP. 5%	81 80	81 80
» 5½%	84 —	83 40
» 6%	88 30	88 15
» 7%	96 25	96 10
» I.St. 7% 1°	97 90	97 90
» » » 2°	98 —	97 70
» » » 3°	97 65	98 —
» » » 4°	98 —	98 —
» » » 5°	97 90	97 90
» » » 6°	—	—
» Anas 6% '66	88 25	88 25
OO.PP. Aut. 6% 1°	88 30	88 30
» » 7% 1°	96 225	96 —
» » » 2°	96 15	96 30
FF.SS. 6% '65 I	92 40	92 40
» » '65 II	92 —	91 80
» » '66 I	91 85	91 80
» » '66 II	91 35	91 35
» » '67	91 50	91 50
» » '69 I	91 50	91 50
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	93 —	93 —
» 7% '71	97 80	98 —
» » '72 I	99 —	99 —
» » '72 II	98 10	98 10
A.F.S. 6% '67	92 —	91 70
» » '68	90 80	90 80
» » '69	93 80	93 80
» 7% '70	97 90	98 —
» » '71	98 40	98 40
» » '72 I	98 50	[illegible]
» » '72 II	—	—
P.Verde 6% Sp. 1°	92 80	92 80
» » » 2°	92 50	[illegible]
» » » 3°	92 —	91 80
» » » 4°	91 70	91 70
» » » 5°	91 70	91 70
» » » 6°	91 —	91 —
» » » 7°	90 80	[illegible]
» » » 8°	90 90	[illegible]
» 7% I	99 —	99 —
» » II	97 80	98 —
Icipu vent. 5½%	89 80	89 80
» » 6%	90 —	90 20
» » 7% 1°	99 80	[illegible]
» » » 2°	97 90	[illegible]
» » » 3°	—	—
» » » 4°	—	—
IMI 6% XXV	94 35	95 60
» » XXVI	89 85	90 —
» » XXVII	89 70	89 80
» 7% XXVIII	97 80	98 —
» » XXIX	97 40	97 10
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	99 30	98 80
» » XXXI op.	98 30	98 70
» » XXXII	98 —	97 90
» » XXXIII	97 25	97 10
» » XXXIII op.	97 40	97 30
» » XXXIV	97 50	97 30
» » XXXV	99 40	99 40
» s.s. '64 I.V.	98 15	98 25
Eni Sud 6% '64 9°	94 50	94 50
Fiat 6% '49	99 80	99 80
» » '56	99 50	99 —
» 6% '57	99 25	[illegible]
Fiat 5½% '60	90 05	90 15
Olivetti 7% '33	—	—
» » '55-75	99 —	99 —
» » '58	100 —	100 —
» 6½% '59	98 40	98 40
» 5½% '62 1°	87 80	87 80
» » » 2°	87 80	87 80
It. Gas 5½% '61	88 50	88 50
Rumianca 5½% '60	92 50	92 50
» » '62	88 —	88 —
Sip 6%	101 50	101 50
Viberti 7% '59 I	98 —	98 —
» » » II	98 —	98 —
Fornara 7% '56	102 —	102 —
RIV 5½%	83 70	83 70
Lancia 5½% '60	94 —	94 —
» » '62	88 —	88 50
Forgat 6%	104 50	104 50
Torino-Savona 5½	90 50	90 50
Tr.O.S.Bern. 5½	88 —	88 —
Cart. It. 7% '48	101 70	101 70
» » 5½ '62	83 30	83 30
Imrim. 6% '64 9°	93 40	93 40
» » » 10°	93 20	93 20
» » '65 11°	91 80	91 80
» » '66 12°	90 90	90 90
» » '67 13°	90 80	90 60
» » » 14°	90 80	90 60
» » '68 15°	90 80	90 80
» » '69 16°	91 —	91 —
» 7% '70 17°	98 30	98 70
» » '71 18°	97 10	97 10
» » » 19°	98 80	[illegible]
» » » 20°	97 40	97 40
Torino 6% '52	95 15	95 25
» Aem 5½ '60	88 50	88 50
» » » '62	87 60	87 60
S. Paolo 5%	98 60	98 60
» 6% conv.	98 40	98 50
» 6%	97 —	97 —
» O.P. 5%	97 —	97 —
» » 6%	98 75	98 75
Credito Fond. 5%	95 90	95 10
C.I.S. 7% '70	98 80	98 80
» » '71 1°	100 —	100 —
» » » 2°	98 30	98 50
» » '72	—	—
C.F.Piem. V.A. 6%	98 25	98 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (§)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	245 —	250 —
Rumianca 6%	103 30	103 30
Pirelli S.p.A. 5%	117 —	113 —
Mediobanca 6%	220 30	220 30
Med. Fingest 7%	177 —	179 —
Liquigas 7½% '70	129 —	129 —
» » '71	130 —	130 —
» 7½% '72	129 —	129 —

A MILANO

Le disposizioni del mercato azionario sono rimaste più o meno immutate rispetto alla vigilia. Salvo qualche spunto isolato (poi rientrato) su pochi valori, tra cui Mediobanca, Pacchetti, Fisac, la quota ha aperto sui livelli di ieri, confermando la battuta di arresto.

Successivamente si è avuto qualche spunto su alcuni titoli di rilievo, poi il mercato ha assunto un atteggiamento più cauto, segnando il passo sino alla compilazione del listino che ha registrato in prevalenza modesti ritocchi al ribasso.

Anche i titoli industriali sono rimasti molto resistenti.

Il settore del reddito fisso è rimasto parimenti ancorato ai livelli della vigilia con ristrette oscillazioni. Molto ben tenuti i Buoni del Tesoro.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 69 mila 700, 69.600; Fiat 2285, 2270, 2260; Montedison 815, 812; Viscosa 2652; Olivetti priv. 1610; Toro 45.100, 45.300.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 17.480; Aedes 3830; Alleanza 44.990; Amiata 1629; Bastogi 1975; Banco Roma 23.405; Beni Stabili 6350; Breda 4795; Burgo 14.200; Caffaro 580,25; Cantoni 16.380; Carlo Erba or. 16.200; Carlo Erba pr. 14.500; Cascami 13.200; Cementir 1520.

Ciga 8030; Cogne 2380; Comit 23.500; Comp. Milano or. 19.100; Comp. Milano pr. 11.000; Comp. Toro or. 45.500; Comp. Toro pr. 21.490; Cond. Acqua 812; Crediti 2850; Cucirini 8590; Dalmine 395; E. Marelli 989; Eternit 2620; Falck or. 7890; aFick pr. 6400.

Finmare 260; Finsider 390; Fisac 1200; Fond. Vita 30.700; Gavardo 3375; Generalfin 2851; Generali 69590; Gim 4450; Ginori 544; Ifil 19350; Imm. Roma 587,75; Iniziativa 7880; Interbanca 28600; Invest 5610; Italcable 4780; Italcementi 30995.

Italgas 951; Italsider 740; Lanerossi 3860; Lepetit or. 20.740; Pepetit pr. 16.000; Linificio 569; Liquigas 375,25; Magneti M. 1209,50; Magona 3730; Marzotto 1600; Mediobanca 80.000; Metalli 3699; Mira Lanza 50.900.

Nebiolo 332; Olcese 260,50; Olivetti or. 1950; Olivetti pr. 1670; Pacchetti 110; Pierrel 7010; Pozzi or. 1430; Rinascente or. 300,25; Rinascente pr. 193; Risanamento 11.000; Rumianca 1610.

Saffa 8005; Sai 26.010; Sarom 3620; Siele 2130; Sip 2485; Sme 2350; Stampati 3150; Stet 2800; Tecnomasio 460; Terni 214; Trafilerie 1550; Un. Manif. 24.500.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchia 21.000-24.000; sterlina oro nuova 19.000-20.000; marengo 21 mila - 22.500; sterlina unitaria 1450-1530; dollaro carta 613-630; franco svizzero 201-200; franco francese 138-147; Oro fino 1820-1860; argento 50.000-54.000.

A GENOVA

Mercato azionario con prezzi più o meno aderenti alla chiusura di ieri; in lieve decaro le locali Acquedotti. Reddito fisso poco variato con pochi scambi.

Alcuni prezzi: Centrale 18.250; Generali 69.150; Ras 68.300; Meridionali 1070; Nai 18.545; Viscosa ordinaria 2615; Viscosa privilegiate 1785; Finsider 391; Italsider 733; Fiat ordinarie 2255; Fiat privileg. 1704; Sip 3500; Montedison 812.

A FIRENZE

Mercato in leggero cedimento, con diminuzione del volume di affari.

Ecco alcuni prezzi: Bastogi 1985; Centrale 18.550; Fond. Incendio 16.600; Fondiaria Vita 30.500; Viscosa ord. 2640; Montedison 814; Magona 3755; Fiat 2255; Immobiliare 587.

Cristianamente è mancato

cav. Clemente Merlo

ex campione italiano motociclismo

Lo annunciano addolorati la moglie Olga Crosa, il figlio Ernesto, la nuora Maria Teresa Gallo, l'adorato Michele, il fratello Luigi, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 24 ore 14,30 partendo da viale 25 aprile 164.
— Torino, 23 ottobre 1973.

Partecipano al dolore di Ernesto per la morte del papà la famiglia Gallo-Quadrel.

La Piaggio S.p.A. - Filiale di Torino partecipa [illegible] al dolore del signor Ernesto Merlo proprio agente di Torino per la perdita del caro padre

Clemente Merlo

— Torino, 23 ottobre 1973.

Gli amici di Ernesto partecipano commossi al suo grande dolore per la scomparsa del padre

cav. Clemente Merlo

pioniere del motociclismo italiano
Carrà, Oddenil, Gentilini, Ghiveraffo, Magaldo, Meverino, Ottaare, Vaglio.
— Torino, 23 ottobre 1973.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Giovanni Gavina

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne dà il triste annuncio la figlia Mariangela [illegible] con i figli Francesco con il marito Roberto Ferrari e la piccola Alessia, Roby con la fidanzata [illegible], cognato, nipoti, cugini. [illegible]
— Torino, 24 ottobre 1973.

Partecipa al lutto il Gruppo Anziani Municipio di Torino.

E' cristianamente mancato ai suoi cari

Giovanni Busca

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, i figli Luigi e Giuseppe, la nuora Nina e Sandra, fratello, sorella, parenti tutti. [illegible]

Teresa Serena Guinzio ved. Pella

Lucia Coxe Baraldi

Riccardo Frizza

Giuseppe Martini

Felicino Bernini

Antonio Rossino

cav. Renato Monasterolo

Giuseppe Viglione

Giuseppe Guglielmo

Mario Vogliano

In un tragico incidente ha perso la vita a 24 anni

Emilio Bongioanni

laureando in Lettere

Ne danno il triste annuncio il papà Matteo, la mamma Bice Sogno Fogliano, il fratello Carlo, l'amatissima zia Thea, gli zii Giorgio, Anna e Bimba; Francesca, Marinella e figlio Alberto, Vittorina e figli; Battista, Teresa e Lena; cugini e parenti tutti. La cara salma giovedì 25 corrente dopo la santa benedizione alle ore 8 all'ospedale Maria Vittoria proseguirà per Camandona ove alle ore 10 avranno luogo i funerali. Un particolare ringraziamento al cugino dottor Ferro.
— Torino, 23 ottobre 1973.

I cugini Machetto Ilario e Rino partecipano al lutto della famiglia.

Zia Tina con Carolina e Gianni prende parte al dolore di Bice, Matteo e famiglia.

Elia, Ermanno, Attilio, Fernando Sogno Valle e famiglie sono vicini ai cugini Bice e Matteo per la dolorosa e immatura scomparsa del loro caro

Emilio Bongioanni

— Valleamosso, 24 ottobre 1973.

I Compagni del Liceo Cavour Sezione C comunisti ricordano il caro EMILIO.

Profondamente costernati per la tragica immatura scomparsa del caro EMILIO partecipano all'immenso dolore di Matteo Bongioanni e famiglia gli amici e colleghi:

Michelangelo Amione
Giovanni Altare
Giacomo Barovalle
Sergio Belgeri
Marco Benedetto
Ugo Bergia
Giuseppe Bosso
Silvia Caligaro
Angelo Cavagnoli
Giuseppe Cavalliere
Alberto Cevalli
Edoardo Corra
Piero Cuccia
Adria Dalbono
Mario Delpiano
Piergiorgio De Stefanis
Sandro Didò
Carmela D'Onofrio
Andrea Forghieri
Aldo Franceschi
Guido Franzoi
Luigi Fumagalli
Gianco Gasco
Roberto Ghiglia
Giuseppina Giaccone
Maria Luisa Giliotti
Alfredo Giustiniani
Francesco Gilli
Giuseppe Laco
Luciano Maggiorotto
Adriano Marchiaio
Cesare Mantelli
Ezio Mosseri
Mario Oddenatto
Edoardo Olivero
Gino Pelacchi
Ersildo Pettigrossi
Alberto Pettariop
Sergio Pia
Franco Pochia
Teresa Raimondo
Santo Ravera
Mario Rezzaro
Paolo Rovera
Luigi Salmo
Bartolomeo Sandino
Luciano Scarcerazio
Pompeo Storia
Giorgio Vichi
Cesare Viscanti

Elena Sogno e la famiglia Raffaele De Vigilis e Giacomo Montanini partecipano al grave lutto per la perdita del caro EMILIO.

Angiola e Gianfranco Concato, Lidia e Gianni Crevero partecipano al dolore di Bice e Matteo Bongioanni.

Affettuosamente vicini a Bice, Matteo, Carlo e Thea, partecipano al loro dolore gli amici:

Nina e Franco Barello
Tina e Giammarino Lecchini
Lella e Giacomo Ordani
Luisella, Maria e Marco Percivale
Adriana e Gianfranco Perona
Elia e Giancarlo Profumieri
Rita e Vigilio Poet
Rosy ed Ermanno Quarna

La famiglia Caretti e Aldo Machetto [illegible] partecipano al grande dolore della famiglia Bongioanni [illegible] per la scomparsa del caro EMILIO.

Partecipano al dolore di Bice Matteo Carlo Bongioanni e della zia Thea

Miranda Renato Miro
Aldo Mauro Teo

Addolorati partecipano: Franca, Gioia, Rita, Daniela, Ugo, Silvia, Renzo Sogno; Francesco, Anna, Giorgio, Roberta Camandona; Antonio e Clara Cordier; Renata, Alba, Ermanno, Federica Casella; Aldo, Attilia, Tiziana, Corrado Rossi; Roberto e Lidia Bogliano Masseni.

Partecipano al dolore di Bice, Matteo, Thea, Carlo:

zia Maria, zia Emma, zia Ida
Walter Sandra Sogno
Piero Laura Sogno
Giancarlo Adriana Sogno
Giacomo Marisa Sogno
Beppe Mariarosa Mino
Franca Ester Pirra.

Partecipano al dolore di Carlo e famiglia:

Giorgio Denise Basso
Enzo Lucia Bianco
Manuela Cavalli
Paolo Cavalli
Alessandro Di Giorgio
Emilio Gobbi
Tiziano Gaio
Ilario Nelly Gonija
Gilberto Sandra Machetto
Enrico Maniai
Cesare Mino
Cristina Perez
Vincenzo Perez
Elisabetta Sensuzzi
Antonella Sogno
Armando Jane Sogno
Franco Sogno
Mall Sogno
Roberto Sogno
Silvia Sogno
Tiziana Rosa.

Gilberta, Lucia, Luciano Serrecchiai si associano al dolore della famiglia Bongioanni.

Maurizio, Adriana e Nancy partecipano al dolore di Carlo e dei genitori per la perdita del caro EMILIO.

Sono vicini a Thea e famiglia gli amici:

Beppe, Barbara e Liliana Malla
Cesare, Adriana Molinaio
Graziella Bastianagol
Lele, Carla Canelli
Renato Alliod
Sergio Francedoro
Vittoria Cordero

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Righini ved. Bosio

Ne danno il doloroso annuncio i figli Giovanni e Giacinta, nuora, nipoti e parenti tutti. Un profondo ringraziamento ai medici, suore e personale tutto dell'ospedale San Giovanni Vecchio per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo giovedì 25 corr. alle ore 14,30 nell'ospedale San Giovanni Vecchio.
— Torino, 23 ottobre 1973.

Il 21 ottobre in Bordighera ha concluso la sua lunga esistenza terrena il

RAG. CAV.

Ugo Rogna

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie Ida, la figlia Marisa con il marito Francesco Cosentino, la sorella Ernestina Bailo, nipoti, cugini e parenti tutti.
— Torino, 24 ottobre 1973.

Cristianamente è mancato

Agostino Zagati

cav. di Vitt. Veneto

Addolorati lo piangono i figli con le rispettive famiglie, sorelle, parenti tutti. Funerali oggi ore 13,30 da via Giacomo Medici 34; indi la cara salma verrà tumulata in Rivoli.
— Torino, 24 ottobre 1973.

Munita dei conforti religiosi è mancata

Caterina Dughera ved. Bonino

Lo annunciano il figlio, nuora, sorelle, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 24 corr. ore 14,30 parrocchia Crocetta.
— Torino, 23 ottobre 1973.

Cristianamente è mancata

Maria Aprile ved. Acino

Ne danno l'annuncio le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 partendo da via Cardinal Massaia 42. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 ottobre 1973.

Mario e Tina Piccolo sono partecipi al dolore dei familiari per la morte dell'amico

Pippo Bercetti

— Torino, 23 ottobre 1973.

Serenamente è mancata

Carolina Olivero ved. Olivero

Addolorati lo annunciano i figli Adele e Aldo, nipoti, cognata, parenti tutti. Benedizione mercoledì ore 14 da corso Orbassano 191/28. La cara salma proseguirà per San Marzano, ove seguiranno i funerali. Servizio pullman. Il partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 ottobre 1973.

In particolare la ricorda con affetto il nipote Antonio Parisi.

Dario, Albina con Aldo, Rita Adriano, Marisa Tullio, Sandra, Elsa, Carlo e famiglia piangono la cara LINA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Gaetano Migliari

farmacista

Ne danno il doloroso annuncio angosciati la cara moglie Gabriella, l'adorata figlia Cristina, il fratello Valentino, suocera, cognata, cognati, zii, cugini, nipoti e gli amici cari. I funerali avranno luogo giovedì 25 alle ore 8,45 nella parrocchia di Santa Barbara, partendo dalla clinica Fornaca. Indi la cara salma proseguirà per Zibello (Parma).
— Torino, 22 ottobre 1973.

Gino Nalli con la moglie Agnese e i figli Renzo, Anna e Grazia e rispettive famiglie prendono parte alla grave perdita del caro amico GAETANO.

La famiglia Accariai partecipa al dolore della famiglia Migliari.

Gli amici Caniglia - Canetti - Pignari - Pistor partecipano affettuosamente al dolore di Gabriella e Cristina.

Gli amici Petrarca e Chirio partecipano al dolore di Cristina e mamma.

Nini, Vittorino, Mariarosa, Pierlenzo [illegible] si uniscono al dolore di Gabriella e Cristina per la perdita del caro GAETANO.

Si associano al dolore [illegible] ed Elvira Lariani.

Prendono parte al grande dolore di Cristina per la perdita del caro PAPA' gli amici:

Gianfranco Amione
Gianfranco Avondoglio
Elio Caniglia
Tizi Canelli
Ilva Franchiotti
Eugenio Carlo
Giovanni Lardo
Gianni Maccario
Franca Montemurro
Gianni e Carla Mametti
Graziella Pignari
Ettore e Luciano Pistor
Mariangela Quaglia
Maurizio Ramella.

Si uniscono al dolore per la scomparsa del

dottor Gaetano Migliari

le famiglie: Andrianopoli, Bosso, Breno, Mosillo, Marzolo, Petitti, Robaldo, Sberrone, Sella, Sollevisio, Vergnano, Vigna, Zavattero, Foladoro.
— Torino, 23 ottobre 1973.

E' tornata a Dio l'anima eletta del

GRAND'UFF. GENERALE

Camillo Rosso

commendatore
dei Santi Maurizio e Lazzaro

Con grande dolore, lo annunciano la moglie Maria n. Rossi, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 24 ottobre alle ore 16 nella cappella della Casa di riposo (via Ghilini).
— Alessandria, 23 ottobre 1973.

Nina Celpo Rossi col marito, la figlia e il genero, piange la perdita del carissimo cognato

GRAND'UFF. GENERALE

Camillo Rosso

— Milano, 23 ottobre 1973.

I nipoti Maria Negro col marito dott. Carlo De Amicis, Pippo, Camillo, Pierino Negro con la moglie Elena, si stringono al grande dolore della zia.
— Alessandria-La Spezia, 23-10-1973.

I pronipoti: Enrica De Amicis Rossetto Negro col marito ing. Francesco Gilda e figli Marcello col marito ing. Piero Vandano e la piccola Elena, Giuseppe Elena dott. Enrico Negro con la moglie Lella e i piccoli Pierbarto e Daniela, sono vicini nel dolore alla zia.
— Alessandria-La Spezia, 23-10-1973.

Gli Alpini [illegible] di Alessandria partecipano con grande dolore la scomparsa del loro amato presidente

GENERALE

Camillo Rosso

eroe del Monte Nero

I funerali alle ore 16 di oggi mercoledì da corso Lamarmora 13.
— Alessandria, 24 ottobre 1973.

Il Personale dell'Ispettorato regionale e provinciale del Lavoro di Torino partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

comm. Giuseppe Bodoira

già per moltissimi anni valoroso ed apprezzato funzionario dell'Ispettorato.
— Torino, 23 ottobre 1973.

La famiglia Sena partecipano commossi al dolore della famiglia Bodoira.

Anna e Roberto Stamondo commossi partecipano al dolore.

La famiglia Sella partecipa al dolore dei familiari per la perdita del caro amico

comm. Giuseppe Bodoira

— Torino, 23 ottobre 1973.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Novara

Addolorati lo annunciano le figlie: Carla col marito Giuseppe Acquaviva, Ginevra col marito Sergio Ciarlani, il genero Giuseppe Bertolino, la sorella Angela, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 dall'abitazione dell'Ospizio. La cara salma proseguirà per Villafranca d'Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 ottobre 1973.

Eugenio Mimola Ciarlani si unisce al grande dolore della nuora Ginevra, Carla e famiglia.

Iolanda e Gianni Tirone partecipano al dolore della nipote Ginevra e famiglia.

Cristianamente è mancato

Ferdinando Gorreta (Guido)

anziano Michelin

Lo annunciano parenti, amici, i cugini Mary e Cesare Marone. Un ringraziamento ai medici, suore Giovanna e personale dell'Ermo di Lanzo. Un grazie particolare alla signorina Rinaudo, a don Tomatis e signora Pocchia. I funerali giovedì 25 ottobre ore 10,15 parrocchia Nostra Signora della Salute.
— Torino, 23 ottobre 1973.

La famiglia Tomalà - Pourtale partecipa al dolore.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Culla ved. Merlo

La piangono con profondo dolore i figli, nuore, genero, nipoti, parenti tutti, con l'amica Cesarina Casalegno. Un particolare ringraziamento al dottor Antonio Lussino e l'infermiere Piero Cerrato per le cure prestate. Funerali, giovedì 25 corr. alle ore 14,30 da via Santa Giulia 2.
— Torino, 24 ottobre 1973.

La famiglia Nasetti si unisce al dolore di Roberto, per la dipartita della MAMMA.

Improvvisamente Dio ha chiamato a sé

Mario Almone

di anni 65
pasticciere

Ne danno il mesto annuncio la moglie Elvira Sandretto, la figlia Piera con il marito Ardalno Cacciaro ed il piccolo Gian Paolo; la mamma Felicina; la sorella Maria; i fratelli Vittorio, Corrado, Don Eligio, cognati, cognate, nipoti e cugini. I funerali avranno luogo il 24 ottobre alle ore 13,30 partendo da via Roma 10.
— Pont Canavese, 23 ottobre 1973.

Cristianamente è mancato

Giovanni De Filippo

uomo onesto e probo

Lo annunciano con infinita tristezza i figli Luigi e Aldo con rispettive famiglie, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento a via Maria per l'assistenza prestata. I funerali avranno luogo giovedì 25 corrente ore 10,15 nella parrocchia S. Anna. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, via Bianca 32,
25 ottobre 1973.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Cafieri in Dalessandro

La piangono addolorati il marito, i figli, nuore e nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 25 corrente alle ore 8,45 nella parrocchia S. Giulia d'Orta. La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Boltiere Canavese. Per espresso volontà dell'Estinta non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 ottobre 1973.